Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VII - N. 1893 - Domenica 18 gennaio 1953

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

QUARANTA GIORNI DI LOTTA SERRATA CONTRO L'OPPOSIZIONE

IL GOVERNO HA PRATICAMENTE VINTO la battaglia per la legge elettorale

La movimentata seduta a Montecitorio con gli interventi di De Gasperi e di Togliatti - Il Presidente del Consiglio ribadisce la legittimità della richiesta governativa per stroncare l'ostruzionismo e difendere il Parlamento - Proteste dei socialcomunisti contro Gronchi - Oggi i deputati votano sulla fiducia

Roma, 17

Quella di oggi può essere considerata l'ultima giornata della dura battaglia parlamentare fra maggioranza e opposizione sulla riforma elettorale; il Governo infatti è riuscito tempestivamente a chiarificare e disperdere le cortine fumogene sollevate dall'estrema sinistra e dall'estrema destra, conniventi nell'impedire alla maggioranza l'esercizio del proprio diritto di decidere.

La contesa oratoria odierna è stata serrata ma sostanziale. Molti sono stati i deputati a prenderne parte, ma le tesi fondamentali delle due parti possono considerarsi riassunte nei discorsi pronunziati da Togliatti per l'opposizione e dal Presidente del Consiglio per il Governo e a nome della maggioranza.

TOGLIATTI ha in sostanza ripetuto la solita asserzione che la fiducia chiesta dal Governo mirerebbe a precostituire una maggioranza artificiosa. «Con questo atto — ha detto il leader comunista — il Governo viola le prerogative del potere legislativo, così come sono sanzionate dalla Costituzione e dal regolamento della Camera, e precedenti di questo genere possono trovarsi soltanto negli antichi regimi autoritari, dove le assemblee non avevano altro compito che quello di applaudire alla volontà del sovrano. Chiedere alla Camera di approvare una legge in blocco senza poterla nè redigere nè modificare significa imporle la più dura umiliazione. La Presidenza della Camera deve impedire un simile sopruso del potere esecutivo, se non vuol degradare la propria dignità. Tuttavia — ha aggiunto il leader comunista — a condizione che si sottoponga a referendum la legge elettorale noi siamo disposti a ritirare tutti i nostri emendamenti alla legge».

Il Presidente del Consiglio DE GASPERI, replicando esaurientemente a lui e agli altri oratori intervenuti in quest'ultimo dibattito procedurale, che ha assunto un carattere eminentemente politico, ha lumeggiato serenamente ma fermamente tutti gli aspetti della situazione venutasi a determinare al Parlamento e che minacciava di soffocare la funzionalità del Governo e dei suoi organi e quindi la vita stessa della Nazione:

«Il Governo — ha detto De Gasperi — ponendo la questione di fiducia sulla legge elettorale è ricorso ad una procedura doverosa, necessaria e lecita. Forse non consueta, è vero, ma vi è ricorso in una situazione anormale e straordinaria. L'ostruzionismo ad oltranza dell'opposizione offriva una sola alternativa: o la resa incondizionata della maggioranza alla minoranza o la resistenza. Abbiamo scelto la resistenza, perchè siamo convinti che se il Governo non fosse intervenuto, il regime parlamentare in Italia sarebbe entrato in coma.

«Infatti, l'ostruzionismo quando assume gli aspetti del sabotaggio svaluta il Parlamento di fronte al Paese e ciò non può essere tollerato. Noi useremo questa procedura solo quando l'estrema sinistra vorrà rendere impossibile il normale funzionamento del Parlamento, che consiste nel diritto della maggioranza di deliberare secondo la propria volontà.

«L'alleanza che in questa occasione l'estrema sinistra e l'estrema destra hanno stretto fra loro ci dice chiaramente che cosa succederebbe nel futuro Parlamento, se si facessero le elezioni con il sistema proporzionale e non con questa legge. Di qui la necessità di rafforzare il centro democratico, per evitare che l'Italia corra pericolose avventure di estrema sinistra e di estrema destra. Questo rafforzamento del centro avverrà naturalmente soltanto se conquisteremo la maggioranza assoluta dei voti: e tale condizione è altamente democratica».

Quanto al referendum e alla Corte costituzionale reclamati da Togliatti, il Capo del Governo ha affermato che per legge il referendum non potrebbe essere fatto che dopo le elezioni. «D'altronde — ha soggiunto — il migliore referendum sono le elezioni. E se la Corte costituzionale non è ancora istituita, questo non può essere rimproverato al Governo che ha presentato la relativa legge al Parlamento fino dal 1949; il ritardo dipende se mai dalle divergenze sorte fra le due Camere in merito alla nomina dei giudici».

«La fiducia che il Governo ha chiesto alla Camera — ha concluso De Gasperi — è un mezzo per consentire ad essa di riaffermare la sua fede nell'avvenire del regime parlamentare e democratico».

A sua volta il Presidente GRONCHI ha preso la parola per fare il punto della situazione dal punto di vista della procedura: «Noi siamo — ha detto — dinanzi ad un caso procedurale inconsueto. Non si tratta di stabilire una nuova norma regolamentare, ma di fissare soltanto la procedura per la risoluzione di questo caso specifico. Io ritengo che il Governo abbia buoni motivi per sostenere che la questione di fiducia può essere posta su una legge nel suo complesso, quando la legge costituisce un tutt'uno. Ritengo anche che la votazione di fiducia imponga l'indivisibilità e l'immutabilità del testo su cui si decide. Mi rendo, però, conto delle ragioni che portano gli oppositori a sostenere una tesi contraria, e non potrò quindi arrogarmi io il diritto di decidere su una questione procedurale di tanta gravità e tanto rilievo politico. E' giusto quindi che in base al regolamento sia l'Assemblea a prendere una decisione in merito».

A questo punto i deputati di estrema sinistra hanno vivacemente protestato contro la decisione del Presidente Gronchi e lo hanno accusato di essere venuto meno ai suoi doveri di imparzialità e di indipendenza. Per sottolineare la loro protesta, i deputati dell'estrema sinistra facenti parte dell'ufficio di presidenza hanno annunziato le loro dimissioni. Essi sono il Vicepresidente Targetti, il questore La Rocca e i segretari Giolitti, Guadalupi e Merloni.

Il Presidente Gronchi ha reagito dicendo: «Io mi sono sempre comportato con la massima rettitudine, ma voi mi giudicate a seconda delle vostre convenienze: io sono il Presidente di tutta la Camera quando questo vi giova, ma sono soltanto il presidente della maggioranza quando le mie decisioni contrastano con la vostra volontà».

Prima del voto sulla procedura indicata dal Presidente della Camera sulla validità cioè della votazione in blocco della legge così com'è, l'on. GULLO per l'estrema sinistra, l'on. ALMIRANTE per il movimento sociale e l'on. D'AMORE per i monarchici hanno annunziato che i loro gruppi non avrebbero preso parte alla votazione. Dopo di che i deputati socialcomunisti hanno abbandonato l'aula, mentre quelli dell'estrema destra, pur non votando, sono rimasti in aula.

E' stata quindi approvata da parte della maggioranza la procedura indicata da Gronchi e si è concluso in questo modo il penultimo atto della battaglia più clamorosa che si sia combattuta al Parlamento italiano dopo la guerra ed anche la più lunga, essendo i dibattiti durati oltre quaranta giorni, e precisamente 222 ore.

Quando alle 21.45 il Presidente Gronchi ha tolto la lunga e movimentata seduta un senso di sollievo si leggeva nei volti dei deputati che avevano partecipato alla votazione.

Il voto di domani sulla legge nella sua integrità non farà che sanzionare il risultato conseguito già oggi dal Governo e dalla maggioranza.

Il Viceré dello Yemen è giunto nella Capitale

Roma, 17

Proveniente da Firenze, è giunto alle 13.30 nella capitale il Principe Hassan, Viceré dello Yemen. A Termini erano a riceverlo il Presidente del Consiglio De Gasperi, il Segretario generale della Presidenza della Repubblica, il Segretario generale del Ministero degli Esteri, il capo del cerimoniale Scamacca, il Prefetto ed una folta rappresentanza di ufficiali delle varie forze armate.

Prestava servizio d'onore un picchetto di carabinieri in alta uniforme con bandiera e musica. Il Viceré, che unitamente al suo seguito, vestiva nel caratteristico costume del suo paese, ha passato in rivista lo schieramento ed è stato fatto segno a vivi applausi della folla che nel frattempo si era addensata nell'interno e fuori della stazione.

La manovra ricattatoria tentata dal leader comunista

Senza senso le dimissioni di Targetti

Roma, 17

Giornata veramente decisiva, quella odierna alla Camera dei deputati, terminata con una votazione triplice sulla procedura da seguire in questa circostanza a seguito della richiesta, da parte del Governo, del voto di fiducia sulla legge elettorale. Ed è bene porre immediatamente in risalto il fatto specifico che si è trattato di una votazione procedurale, valida solo per questo caso e non costituente un precedente, perchè più incomprensibile appare a rigor di logica l'atteggiamento delle sinistre.

L'andamento della giornata è stato alquanto vario e in certi momenti drammatico, ed è andato dall'ultimo ricattino politico di Togliatti nella seduta antimeridiana alle dimissioni presentate dal Vicepresidente Targetti in quella pomeridiana. Alle dimissioni di Targetti sono seguite quelle del questore e dei segretari di presidenza appartenenti all'estrema sinistra. La motivazione data è stata quella di non voler rimanere corresponsabili dell'atteggiamento che il Presidente Gronchi intendeva prendere sulla procedura da seguire per la fiducia al Governo su questa legge, ma lo stesso Gronchi ha subito rilevato che nè questori nè segretari di presidenza avevano per regolamento, che anzi la esclude, qualsiasi responsabilità d'ordine politico, il che sgonfia a priori la campagna propagandistica che domani sferrerà la opposizione montando queste dimissioni come una solenne protesta contro una nuova sopraffazione della maggioranza nei confronti dell'opposizione.

La questione era nata allorchè il Presidente Gronchi, al termine della discussione procedurale, ha letto un'ampia dichiarazione, con la quale affermava che i problemi procedurali posti con la richiesta della fiducia avevano un carattere essenzialmente politico e per questo come presidente imparziale non poteva dare un giudizio che rimetteva invece alla Assemblea, organo specificamente politico.

Si oppose dapprima l'on. Riccardo Lombardi, chiedendo che fosse il Presidente della Camera a prendere una decisione, perchè la maggioranza avrebbe evidentemente deliberato secondo la sua convenienza: un discorso, quello di Lombardi, non scevro di cattiveria e nello stesso tempo di ossequio formale verso il Presidente della Camera, il quale si sentiva in dovere di replicare che l'opposizione si sente sempre pronta ad appellarsi al Presidente, quando ha la presunzione o la speranza di trovarlo d'accordo, ma rifiuta, come ha fatto nella precedente votazione del 2 gennaio, ogni decisione presidenziale quando sa che essa non le sarà favorevole.

Ma è vano cercare la coerenza logica nell'atteggiamento dei socialcomunisti, che cercano ormai soltanto i motivi polemici per continuare la lotta politica e non si preoccupano di mantenere una linea di condotta, tanto è vero che hanno già fatto sapere di essere pronti domani a riprendere la discussione, proprio dopo aver dichiarato che ritenevano il giudizio su quella stessa decisione come illegittimo. E a chi faceva loro osservare che in questo modo essi sconfessavano praticamente il loro atteggiamento odierno, rispondevano che il loro compito è di far perdere tempo e di rendere ridicola l'approvazione di questa legge.

In mattinata l'on. Togliatti aveva tentato l'ultimo ricatto alla maggioranza impegnandosi a ritirare tutti gli emendamenti a patto di veder la legge sottoposta a «referendum» contemporaneamente alle elezioni politiche. Ricatto al quale ha risposto negativamente il Presidente del Consiglio, sia sul piano politico che su quello procedurale, in un intervento che ha toccato parecchi punti apparentemente non attinenti all'oggetto della discussione, ma che trovavano la loro ragione nel fatto che altri oratori ne avevano parlato, e soprattutto nel fatto che la fiducia al Governo presupponeva uno schiarimento totale nei rapporti fra maggioranza ed opposizione.

Fallito questo tentativo, i socialcomunisti hanno ripiegato su Gronchi, cercando di comprometterlo fino al punto di costringerlo a dare le dimissioni, ma il Presidente della Camera non è caduto nel tranello, ed allora, pur di annunciare domani qualche dimissione, gli oppositori hanno convinto i loro a compiere un atto che non dice assolutamente nulla.

A tutto questo si deve aggiungere una notizia diramata dall'Agenzia politico-economica all'ultimo momento, secondo cui durante l'Assemblea costituente venne votato un inciso in base al quale non sarebbe stato consentito sottoporre a «referendum» neppure la legge elettorale oltre ai bilanci dello Stato e ai trattati internazionali. Come poi nel testo definitivo il riferimento alle leggi elettorali sia scomparso è cosa non spiegata nè spiegabile, e la scomparsa misteriosa di una parte di un articolo della Costituzione non trova per il momento alcuna giustificazione. Resta comunque il fatto che la richiesta di Togliatti cozzava contro una deliberazione presa in aula dall'Assemblea costituente.

L'insediamento di Ike

Festosi preparativi nella capitale americana

New York, 17

Negli Stati Uniti migliaia di persone sono cominciate ad affluire a Washington per assistere alla cerimonia dell'insediamento del nuovo Presidente alla Casa Bianca. Fra stanotte e domani è previsto l'arrivo di mezzo milione di forestieri. Sono state adottate misure per evitare ingorghi nel traffico stradale. Anche i servizi ferroviari sono stati intensificati. Poichè gli alberghi di Washington non sono in grado di ospitare un così gran numero di persone si è provveduto a istituire delle «città pullman». Si tratta di vetture perfettamente attrezzate che sosteranno sui binari morti di tutte le stazioni vicine alla capitale.

Sono già arrivati i membri dei comitati del partito repubblicano dei vari Stati dell'Unione. Essi devono eleggere il nuovo presidente del partito in sostituzione di Matthews, che è stato chiamato a far parte del Governo.

Regna a Washington un'atmosfera di festa. Manifestazioni e spettacoli straordinari sono organizzati per intrattenere i forestieri.

Stasera si è appreso che Foster Dulles e Stassen partiranno il primo febbraio per l'Europa per svolgervi l'inchiesta ordinata da Eisenhower: essi visiteranno la Granbretagna, l'Italia, la Francia, la Germania occidentale, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo.

LA CONGIURA CONTRO NAGUIB IN EGITTO

ALCUNE POTENZE STRANIERE appoggiavano il complotto?

Dichiarazioni del generale alla stampa - L'ex reggente Mehanna e Serag El Din fra gli arrestati - Il fallimento del piano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 17

Mohammed Naguib ha dichiarato stasera che il suo Governo è stato costretto a prendere provvedimenti per por fine all'attività dei mestatori.

«Era nostro dovere disciogliere i partiti politici, che si sono rivelati incapaci di dirigere affari pubblici, che hanno sperperato il patrimonio nazionale e che, non contenti di questo bilancio, si apprestavano a ricominciare» ha dichiarato il generale Naguib nel corso di una conferenza stampa tenuta questa sera al suo quartiere generale.

«Alcuni dei nemici del regime che sono stati posti ora in condizioni di non nuocere si erano posti in contatto con potenze straniere» egli ha aggiunto. Alla domanda se tra queste potenze vi sia anche la Granbretagna, egli ha replicato: «Non posso rispondere».

Naguib ha quindi precisato:

1) Non vi è stato un vero complotto contro il regime. Gli arresti operati costituiscono una misura precauzionale.

2) Oltre ai 25 militari il cui arresto è stato annunciato la notte scorsa, anche alcuni civili sono stati fatti oggetto di misure di internamento. Gli uni e gli altri sono stati definiti da Naguib «ambiziosi delusi ed egoisti».

3) Gli avversari del regime avevano scelto, per provocare dei disordini, la giornata dei «Martiri del canale» celebrata all'Università del Cairo per commemorare la memoria degli studenti caduti nella guerriglia contro i britannici. Erano stati presi particolarmente di mira gli ambienti universitari ed operai. L'esercito ha prove formali di ciò.

Il generale ha rifiutato di rivelare i nomi delle persone arrestate, ma ha dichiarato: «Si tratta di personalità di cui la rivoluzione militare ha annullato l'influenza e a cui noi impediamo di riempirsi le tasche».

Solo nella tarda serata le autorità egiziane hanno rivelato che l'Esercito ha arrestato il colonnello Rashad Mehanno, ex-Reggente, e il cugino dell'ex Re Faruk Abbas Halim, nonchè l'ex segretario generale del Wafd, Fuad Serag El Din. Evidentemente la «Fratellanza mussulmana» di cui Mehanna era l'esponente e il Wafd avevano tentato il colpo contro Naguib. Le due organizzazioni erano le principali del paese.

Prima della conferenza stampa il Primo Ministro aveva presieduto una riunione straordinaria del Gabinetto, convocata per questo pomeriggio. Sono stati discussi i particolari degli atti legislativi che dovranno tradurre in atto lo scioglimento dei partiti politici stabilito ieri.

Le decisioni prese nella riunione di emergenza sono state tenute segrete. Solo il Ministro Fuad Galal, ha dichiarato alla stampa che i Ministri hanno iniziato la preparazione del testo delle leggi relative all'applicazione del proclama di Naguib, che scioglie i partiti politici e stabilisce un periodo di transizione di tre anni.

Il Governo non ha più fatto alcuna dichiarazione sulle attività che hanno condotto all'arresto dei venticinque ufficiali, limitandosi a dire che quelli che saranno trovati innocenti verranno rilasciati, mentre agli altri sarà data la punizione che meritano. La conferenza stampa di Naguib ha comunque permesso di inquadrare in una più chiara luce gli avvenimenti.

Oggi un portavoce del Governo ha annunciato che sono state ritirate con effetto immediato le licenze di sei pubblicazioni egiziane di sinistra.

Malgrado la preoccupazione che dà al Governo la situazione interna sono proseguiti stamane i negoziati anglo-egiziani sul Sudan. Il Ministro degli Esteri Mahmoud Fawzi ha ricevuto l'Ambasciatore britannico Sir Ralph Stevenson, con il quale ha conferito due ore. Al termine della riunione Fawzi diramava un breve comunicato in unione all'Ambasciatore, per render noto che erano stati discussi «vari problemi relativi ai rapporti anglo-egiziani».

In merito al colloqui un portavoce egiziano ha confermato che fra gli argomenti discussi è il Sudan. Ma non è ancor noto se a Stevenson sia già stata fornita la risposta del Cairo al più recente progetto britannico di accordo sul futuro politico del Sudan.

Da precedenti notizie si era appreso che il Governo egiziano non riteneva che il documento britannico soddisfacesse le richieste egiziane, particolarmente in considerazione del recente accordo fra quattro partiti politici sudanesi e l'Egitto.

Le ultime drammatiche vicende della vita politica interna non hanno arrestato nemmeno il processo a carico degli otto uomini accusati di aver assassinato lo scorso anno il tenente dell'Esercito Abdel Kader Taha. Il procuratore generale Hafez Sabek ha chiesto oggi la condanna alla pena capitale per tutti gli imputati.

U. P.

LA SPAVALDA PROFEZIA DEL MINISTRO ARRESTATO DAI COMUNISTI

SO CHE M'IMPICCHERANNO disse Dertinger tre anni fa

Sono troppo chiare le ragioni dell'epurazione: Mosca serra le file per affrontare l'offensiva psicologica degli americani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 17

«So che m'impiccheranno, ma al mondo o correschi è disposto a lasciarsi impiccare». Questa filosofica rassegnazione al patibolo non è di un santo, nè di un martire: e di Giorgio Dertinger, fino a ieri l'altro Ministro degli Esteri della Repubblica democratica tedesca, oggi uno dei molti «epurati» messo in carcere per spionaggio e tradimento.

Il suo arresto è giunto per i più di sorpresa: Nuschke, il settantenne capo dei democristiani nella zona sovietica, un pover'uomo che soffre di diabete, non se l'aspettava di certo; quando sono andati a riferirglielo, ha esclamato: «Che barzelletta di cattivo gusto». Lo hanno a fatica convinto che era realtà, e allora è svenuto.

Dertinger aveva perso in seguito il suo nobile atteggiamento di vittima destinata all'impiccagione; i comunisti gli avevano fatto fare una splendida carriera e si era montato la testa. Cerchiamo di vedere che tipo fosse: da certe poche notizie è possibile indovinare un suo ritratto psicologico. La prima guerra mondiale lo colse ancora giovanetto: nato nel 1902, si cimentò in una scuola militare prussiana, poi si diede al giornalismo. Scrisse per qualche tempo in un piccolo giornale provinciale di Magdeburgo e diventò più tardi direttore dello «Stahlhelm» una rivista edita da quella fiera organizzazione militaresca di ex combattenti. Durante il nazismo fu un assertore del terzo Reich, diventò amico di Von Papen e appartenne ad un circolo frequentato da quel grande diplomatico.

Sarebbe stolto, ora che i comunisti lo han messo in gattabuia voler far di lui un eroe o un grande statista. Dertinger fu sempre mediocre. Era, per essere più precisi, uno di quegli arrivisti che cercano di stare a galla e di navigare secondo il vento. Non aveva grossi ideali, ma era sempre molto ambizioso, si atteggiava ad aristocratico senza esserlo e per un certo periodo della sua vita era impossibile vederlo senza monocolo. Le circostanze lo portarono ad un posto di preminenza nel partito democristiano della zona sovietica, e nel 1949, quando fu creata la Repubblica democratica tedesca, diventò Ministro degli Esteri. I comunisti volevano dimostrare che anche gli altri partiti partecipavano al Governo e si servivano di uomini facilmente eliminabili al momento opportuno.

Fu in quell'occasione che pronunciò la sua triste profezia circa il patibolo, ma lo fece solo per rispondere a quegli amici che lo sconsigliavano dallo stringere, lui pecorella democristiana, un patto col lupo comunista. Tutti sapevano che il suo partito era ormai solo una facciata e una finzione senza alcun potere reale: la frase del patibolo era insomma una semplice spavalderia. Qualche tempo più tardi Dertinger prese coraggio, i suoi discorsi con gli amici si fecero più baldanzosi: «Che cosa volete che mi succeda? — soleva dire — Se i russi restano potenti resto potente anch'io; se vengono gli americani mi mettono in un campo di concentramento e continuo a fumare sigarette Chesterfield».

Poveretto, s'illudeva. Ma la sua funzione di Ministro degli Esteri gli piaceva enormemente: al compleanno di Stalin ebbe l'onore di essere invitato a Mosca insieme con Ulbricht, segretario del partito comunista, uno degli uomini davvero potenti. Tutti lo trattavano con deferenza, gli dicevano: «Signor Ministro», lo invitavano a banchetto col caviale e con lo champagne di Crimea: «Che bella vita — disse al ritorno. — Ormai so di essere dalla parte del vincitore!». Il suo sogno di arrivista era soddisfatto, conduceva veramente una piacevole esistenza.

Alla fine dell'anno i polacchi gli diedero una onorificenza, forse fu solo una piccola finta per mettergli il cuore in pace e impedirgli di fuggire: pochi giorni più tardi lo arrestavano.

Dertinger non era un eroe, ma non era di certo neanche uno spione nè un traditore, perchè per correre un simile rischio occorreva ben altro fegato del suo, o una fede negli ideali anticomunisti che a lui era ignota. La sua politica era fedelissima a Mosca; fu il primo tedesco non comunista a riconoscere la nuova frontiera tedesco-polacca che dà alla Polonia una grossa fetta di Germania. Così era buon amico dell'Ambasciatore ceco, che poi fu coinvolto nel processo Slansky: lo era solo perchè ignorava quale tegola sarebbe caduta sulla testa di quel povero diplomatico. Ma lo stesso Dertinger informava i russi di quello che succedeva nel suo partito ed aveva già denunciato qualche suo influente personaggio.

Saremmo troppo esigenti se pretendessimo che i comunisti e i russi si fidassero di un opportunista qual era Dertinger: al momento del pericolo non si sarebbe potuto fare affidamento su di lui. Un capo del Governo democratico, se si fosse accorto di avere quale Ministro degli Esteri un uomo del calibro di Dertinger lo avrebbe forse lasciato fuori al primo rimpasto ministeriale.

In tempi di guerra fredda occorrono uomini di ben altro formato, ma i comunisti, dopo averlo fatto salire al posto di Ministro, pur sapendo benissimo sin da principio chi egli fosse, adesso per eliminarlo non si accontentano di lasciarlo fuori dal Governo: lo accusano di spionaggio e di tradimento e lo gettano in carcere con la prospettiva di impiccarlo. E questo è un tipico esempio della loro brutalità che li distingue dai Governi dell'Occidente.

La ragione per cui egli viene eliminato proprio adesso è chiara. I russi vogliono stringere le file, forse per far fronte all'offensiva diplomatica che Eisenhower e Foster Dulles hanno molto cortesemente preannunciata a Mosca (i Governi democratici nella loro ingenua franchezza rammentano spesso quei guerrieri medioevali che davano un appuntamento al nemico per impegnare battaglia).

E' interessante vedere comunque quali individui sono i primi ad essere eliminati: gli opportunisti tipo Dertinger, giustamente puniti per la leggerezza con cui s'imbarcarono coi comunisti pur di soddisfare certe ambizioncelle. In Italia e in Francia i Dertinger si contano a migliaia: riflettano sulla sua sorte. I soli che sopravviveranno alla epurazione sono i «duri» tipo Ulbricht o Zaisser (ma quale dei due? si dice che non vadano d'accordo), i veri padroni della zona sovietica, cresciuti alla scuola di Mosca, proconsoli che stanno nell'ombra, ma hanno verso Stalin una fedeltà provata.

P. O.

Il recente incontro di Tito con i Vescovi jugoslavi, convocati a Belgrado dopo la rottura dei rapporti con il Vaticano, voleva essere un'abile manovra propagandistica per mascherare agli occhi dell'opinione pubblica mondiale la situazione della Chiesa in Jugoslavia. La mossa del dittatore però viene completamente sventata dal documento che pubblichiamo in 5.a pagina:

IL «NO» DEI VESCOVI al dittatore jugoslavo

Si tratta del «memorandum» inviato al maresciallo dopo la conferenza episcopale di Zagabria, nel quale si denuncia lo stato di persecuzione contro la Chiesa in atto nel paese e si dichiara che i Vescovi non cederanno mai alle imposizioni del regime comunista.

MEZZO MILIARDO DI DANNI in un colossale incendio a Padova

Nessuna vittima - Lotta disperata dei vigili del fuoco per circoscrivere le fiamme che hanno devastato completamente un grande stabilimento di ferramenta e legname

Padova, 17

Ad oltre mezzo miliardo di lire ascendono i danni causati oggi pomeriggio da un violentissimo incendio che ha assunto vastissime proporzioni, verificatosi nella sede della Società per azioni Ferramenta e legname del comm. Paolo Morassutti, in via Trieste 41.

Verso le 14 un custode dello stabilimento, effettuando il normale giro di sorveglianza nella sede della società, scorgeva del fumo nel locale delle caldaie del calorifero. Benchè non si vedesse traccia di fuoco egli, impressionato, dava l'allarme ai pompieri, i quali prontamente accorrevano. Un focolaio dell'incendio si era sviluppato nel reparto sovrastante, dove si trovava una grande quantità di materiale per imballaggio, carta, legname, ecc. Mentre i pompieri iniziavano la loro opera l'incendio prendeva ben presto maggiore vigore ed in poco tempo si sviluppava in modo spaventoso. Data la gravità della situazione sul posto accorrevano anche i vigili del fuoco di Venezia e di Vicenza. L'edificio preda del fuoco frattanto crollava e le fiamme si estendevano nel settore vicino dove si trovavano gli uffici della società. Per fortuna non si è avuta nessuna vittima e in una lotta disperata durata molte ore i vigili sono riusciti anche a scongiurare l'estendersi delle fiamme al vicino gasometro e al deposito di nafta sito nel cortile del magazzino, che avrebbe prodotto incalcolabili gravissime conseguenze.

Ad ogni modo gran parte del fabbricato e moltissimo materiale sono andati distrutti e la ditta dovrà sospendere per ora le sue forniture di ferramenta e legname alle sue venti filiali sparse in tutta Italia. I 220 dipendenti dell'azienda sono rimasti momentaneamente senza lavoro. I danni sono stati calcolati a 500 milioni coperti di assicurazione.

Si suppone che il sinistro sia stato determinato dal surriscaldamento prodotto da una stufa che si trovava nel magazzino; finchè l'incendio si è limitato al suo primo focolaio al pianterreno, tutto costruito in cemento armato ed adibito a deposito di materiale ferroso, lamiere e tubi, esso è potuto così rimanere quasi inavvertito, ma quando, per il calore sviluppatosi a poco a poco è andato in fiamme il solaio in legno, dove vi era tutta l'utensileria, gli articoli casalinghi e le scaffalature in legno, esso è apparso all'improvviso in tutte le sue disastrose proporzioni, e quasi inestinguibile. Fino a tarda sera i pompieri hanno lavorato accanitamente attorno alle rovine fumanti di uno dei più grandi incendi che la città ricordi.

INIZIATIVA JUGOSLAVA per il traffico danubiano

Belgrado, 17

Il Danubio che in questi giorni è in piena, ritorna alla ribalta della complicata scena balcanica. Il 22 prossimo inizierà i suoi lavori una conferenza danubiana a Regensburg nella Germania occidentale, fra i rappresentanti jugoslavi, austriaci e tedeschi per regolare la navigazione sul Danubio. Tale conferenza sarà la prima reazione occidentale concreta alle decisioni della conferenza danubiana, sotto la regia di Mosca, che nel 1948 decise a Belgrado l'esclusione della Francia, dell'Italia, della Germania e dell'Austria dalla commissione internazionale per la navigazione sul Danubio.

Commentando questa sera la prossima visita a Belgrado del Ministro degli Esteri turco Koprulu, l'agenzia jugoslava «Tanjug» scrive fra l'altro: «Lo sviluppo delle relazioni tra i tre paesi balcanici — Jugoslavia, Turchia e Grecia — è giunto ad uno stadio in cui non può essere esclusa la possibilità della firma di un trattato di difesa». Koprulu, partito ieri da Ankara è giunto oggi ad Istanbul da dove proseguirà domani alla volta di Belgrado dove è atteso per il 20 prossimo sera.

Nei circoli ufficiali jugoslavi circola intanto insistente la voce che il nuovo capo della MSA, Stassen, incontrerà i responsabili del regime jugoslavo durante il suo prossimo viaggio in Europa. Non si esclude che Stassen faccia coincidere la sua visita in Jugoslavia con le annunciate visite a Belgrado dei Ministri degli Esteri turco e greco. A questo proposito si ricorda che la MSA ha deciso la settimana scorsa di accordare al Governo di Tito un aiuto straordinario di venti milioni di dollari che sarà impiegato per l'acquisto di cereali negli stessi Stati Uniti per fronteggiare il pericolo della carestia provocato dalla siccità e dal disastroso raccolto.

CONSEGUENZE DEL «COMPLOTTO DEI MEDICI»?

Misteriosa scomparsa di un Ministro sovietico

Si tratta del responsabile della sicurezza dello Stato collaboratore di Lavrenti Beria

Londra, 17

Da fonte autorevole si dichiara che V. S. Abakumov, Ministro sovietico per la sicurezza di Stato, è stato destituito e si trova in stato di arresto.

Secondo le più recenti informazioni da Mosca, Abakumov è scomparso agli inizi del 1952 e da allora non è stato più visto. Non ha preso parte ad alcuna funzione di Stato, non è stato menzionato nella stampa ed è il solo Ministro che non sia stato presente al 19.o congresso del partito, tenuto nello scorso ottobre.

La scomparsa di Abakumov è quasi certamente collegata con il «complotto dei medici» e con il processo e l'epurazione che si crede siano in preparazione in Russia. Si rileva che Abakumov era incaricato di dirigere il controspionaggio e probabilmente il sistema di sicurezza dell'Esercito. Questo sembra collegarlo con il caso dei medici, che a detta del comunicato ufficiale sovietico tentarono di assassinare cinque capi militari russi. La stampa sovietica ha criticato gli organi di sicurezza per la mancata vigilanza.

Abakumov è stato nominato Ministro per la sicurezza di Stato nel 1950, dopo il trasferimento di V. N. Merculov al Ministero del controllo di Stato. Un terzo Ministero responsabile della sicurezza dell'U.R.S.S. è quello degli Interni diretto da S. N Kruglov. Tutti e tre fanno capo alla supervisione di Lavrenti Beria. Dei tre Ministri di sicurezza il solo Abakumov sembra in disgrazia. Kruglov fu recentemente insignito di un'alta decorazione per l'opera compiuta in relazione alla costruzione del canale Volga-Don. Merculov non è apparso in rilievo negli ultimi tempi e non si esclude che anche egli sia in pericolo, ma si tratta di una semplice congettura.

Intanto si apprende da Vienna che, secondo voci raccolte negli ambienti ebraici della capitale austriaca, il presidente della comunità ebraica d'Ungheria, Lajos Stoeckler, sarebbe stato arrestato. Una perquisizione della polizia nel suo domicilio e presso gli uffici della comunità avrebbe condotto alla scoperta di ingenti somme in dollari e franchi svizzeri.

Stoeckler è un ex industriale le cui aziende sono state da tempo nazionalizzate. Egli è tra l'altro incaricato dall'organizzazione internazionale ebraica «Joint» di gestire i fondi per l'assistenza degli ebrei ungheresi.

Nomine di Eisenhower

IL BANCHIERE DILLON nuovo Ambasciatore a Parigi

New York, 17

Il Presidente eletto Eisenhower ha designato Douglas Dillon alla carica di Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Governo francese. La scelta di Dillon è stata fatta su raccomandazione del Segretario di Stato designato J. Foster Dulles.

Dillon, che ha 43 anni, è presidente della banca «Dillon, Reade, And Co. Inc.» della quale fa parte fin dal 1937.

CRONACA DELLA CITTA'

UN FUNERALE IN ZONA B

La libertà di morire

IL PORTAVOCE titino, quello che nel giugno 1945 sostituì sul cappello, per ragioni di strategia balcanica, la stella rossa con l'alabarda, tenta di fare dell'ironia sui funerali, avvenuti giorni fa a Capodistria, del compianto patriota Piero de Manzini; e lo fa, al solito, con la goffaggine di un pachiderma che si esibisca al circo.

Scrive lo sfrontato, con aria innocente: «Bè, dov'è questo «terrore» in Zona B, se si possono fare i funerali di un italiano e cantare il «Miserere» al morto?». E non si accorge — proprio lui che ha sempre avuto la mutria suggellata sulle faccende della Zona B — di dare un'involontaria conferma al terrore che regna tra i vivi, se solo i morti possono essere accompagnati tranquillamente per le strade di Capodistria. «La persecuzione religiosa? La persecuzione politica?», si domanda il finto tonto, ritenendo di mettere qualcuno in imbarazzo.

Oh, no; non esiste proprio nessuna persecuzione in Zona B contro i morti; i morti possono andarsene tranquilli al cimitero. Questo è vero. Ma per i vivi è un altro affare; sono i vivi (parliamo degli italiani) che non possono aprir bocca, non possono dichiararsi per quel che sono e hanno razionata anche l'aria che respirano. «Il vecchio signore poteva vivere indisturbato nell'avita casa patrizia; e, morto, venire onorato»: certo. Il «vecchio signore» da oltre vent'anni era l'ombra di sè per un male atroce; e i titini lo lasciavano vivere, ossia vegetare, chè conoscevano benissimo la condanna che era sul suo capo. Ma per questa presunta generosità verso il vecchio signore impossibilitato ormai a nuocere ai loro odiosi maneggi nell'italianissima Capodistria, quante nefandezze, quanti misfatti contro quella indomita popolazione!

Bisogna possedere una faccia di bronzo a prova di bomba atomica per domandarsi se in Zona B esistono o no persecuzioni, dopo che da otto anni il mondo intero, nei suoi più alti e autorevoli consessi, non fa che registrare le mille e mille nequizie esercitate dall'occupatore straniero in quella generosa e sciagurata terra istriana. Ma forse che non vediamo arrivare a Trieste da anni migliaia e migliaia di profughi — e non solo italiani; ma anche sloveni e croati — in fuga dall'Istria, e in genere dalla Jugoslavia, come davanti al colera? Non abbiamo con centinaia di articoli — mai smentiti con dati di fatto — illustrato la situazione di quei disgraziati nostri fratelli che agonizzano sotto lo stivale del comunismo titino?

Di recente abbiamo dimostrato, tra l'altro, con un documento inoppugnabile, che nella Zona B vige ancora la censura sulla corrispondenza privata, e abbiamo rivolto una precisa domanda al colonnello Stamatovic; domanda che il brillante colonnello non ha ritenuto prudente raccogliere. E le cronache dei giornali di tutto il mondo illustrano quotidianamente le persecuzioni cui sono soggetti i sacerdoti, le infamie che si perpetuano contro la religione; e abbiamo dimostrato non con uno, ma con mille esempi come la vita pubblica in Zona B è nelle mani di un paio di personaggi del tipo di Nerino Gobbo o di Aldo Plaino, fior fiore della criminalità; e che lassù si compie un'opera snazionalizzatrice che dà dei punti alle teorie razziste naziste, ai danni degli italiani, naturalmente, ossia delle genti nate in quella terra e perpetuatesi nei secoli; e che gli istriani, al confronto di migliaia di immigrati dal cuore della Balcania, conducono una vita desolata e squallida, una vita puramente vegetativa, braccati come lebbrosi dall'onnipotente e onnipresente polizia di stato, la famigerata UDBA, cresciuta alla scuola di Beria, al tempo in cui Tito era pupillo di Stalin.

Ma il locale portavoce autorizzato di Tito scrive che il terrore non esiste, appellandosi alla cronaca di un funerale. Ha ragione: il «terrore» non esiste per i morti; gli istriani possono benissimo morire, e il col. Stamatovic accorda loro anche il «Miserere» all'atto della loro sepoltura. E' proprio vero: il terrore esiste solo per i vivi. E come!

Un nuovo locale con i prodotti Giorgini

Ha iersera aperto i battenti al pubblico il locale sito in via del Teatro Romano 2 (Grattacielo di piazza Malta), completamente trasformato per iniziativa dell'industria dolciaria Giorgini, che da oltre trent'anni svolge la sua attività a Trieste. Nel rinnovato locale, che si presenta improntato a signorilità e buon gusto, la ditta Giorgini dà modo, oltre che alla numerosa clientela, alla cittadinanza tutta di poter maggiormente apprezzare le sue svariate specialità. Il locale, sobriamente composto, con i vari servizi di pasticceria, caffè, gelateria è stato realizzato su progetto dei giovani concittadini Alfio Caucci ed Ennio Steidler che, in un ambiente di ristrette dimensioni, hanno saputo razionalmente risolvere i vari problemi funzionali. La direzione tecnica e l'esecuzione è stata affidata all'antica industria del prof. Piero Florit che, specializzata negli allestimenti di locali, ha rinnovato, anche in questo arredamento, l'inappuntabile presentazione di ogni particolare. Inoltre hanno collaborato con il prof. Florit, la Ditta Delpin per le opere di mura e pittura, Luigi Presel per le luci, Paoletti per il metallo, Coteco per il frigidaire, F.lli Zennaro per i vetri e Lepore per la pavimentazione. Speciali elogi sono stati rivolti alla Ditta Giorgini che con alto senso civico ha voluto che tutte le opere fossero affidate a ditte triestine.

Il Congresso del PSVG

La relazione di Lonza sulla situazione triestina - Stamane parlerà l'on. Matteo Matteotti

Nella sala maggiore della sede di via S. Francesco, si è iniziato ieri pomeriggio il sesto Congresso del Partito Socialista della Venezia Giulia. Dopo aver eletto per acclamazione presidente onorario l'avv. Edmondo Puecher, i delegati hanno chiamato alla presidenza Giuseppe Dulci e Giorgio Cesare. E' seguita la lettura dei numerosi telegrammi di adesione, tra i quali particolarmente significativi quelli di Morgan Philips, presidente dell'Internazionale socialista e di Adolf Schaerff, presidente del Partito socialista austriaco e Vicecancelliere della vicina Repubblica federale. Rappresenta il Partito socialista democratico italiano l'on. Matteo Matteotti, che prenderà stamane la parola.

La prima giornata del Congresso è stata dominata dalla relazione del segretario politico Lonza, il quale ha passato in rassegna l'attività svolta dai socialdemocratici triestini nell'ultimo anno, soffermandosi sulle varie iniziative di carattere sociale, come l'avvio al dibattito sulla miseria e la disoccupazione. Egli ha quindi sottolineato la necessità della autonomia regionale, «strumento atto ad assicurare la sicurezza economica a Trieste e i diritti democratici a tutte le popolazioni qui conviventi»; ed ha criticato «l'impostazione burocratica data agli accordi di Londra», auspicando «una revisione dei criteri che hanno portato alla nomina di funzionari italiani in seno al G.M.A.».

Circa le proposte formulate recentemente sul destino del T.L., il segretario Lonza ha ribadito l'opposizione del P.S.V.G. ad ogni soluzione parziale che possa pregiudicare la sorte della Zona B e ad ogni altra soluzione in contrasto con il principio dell'autodecisione dei popoli. Sulla piattaforma del plebiscito — ha soggiunto — è necessario ottenere, e non solo in sede locale, la più ampia adesione, per scongiurare ogni pericolo; per dimostrare al mondo la volontà dei triestini di lottare per la libertà della Zona B, senza la quale Trieste non può vivere. Come membro dell'Internazionale socialista, il P.S.V.G. si impegna a sostenere ancora questo principio, con piena coscienza e fermezza, non lasciandosi suggestionare da alcuna lusinga. Il segretario Lonza ha infine rivolto ai congressisti l'appello a studiare la questione dei futuri rapporti fra il titismo e l'I.S., al fine di evitare che il socialismo democratico possa venir contaminato da relazioni con regimi dittatoriali.

L'«Ottava pro unione» nelle chiese della Diocesi

Organizzata dal Comitato di Trieste dell'Associazione internazionale «Unitas», sarà tenuta in tutte le chiese della Diocesi, da stasera al 25 corr., l'«Ottava pro unione». La celebrazione si svolgerà con particolare solennità nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dove otto oratori si alterneranno sul pergamo, per illustrare i temi dell'«Ottava». Oggi, alle 19, festa della Cattedra di San Pietro in Roma, don Giorgio Bearì tratterà il tema: «Per il ritorno di altre pecorelle all'unico ovile di San Pietro, l'unico pastore». Domani, p. Luigi Ferin, dei Servi di Maria, parlerà su: «per il ritorno alla Chiesa cattolica di tutti i separati d'Oriente».

Stamane s'inaugura la Mostra leonardesca

Oggi, alle 11.30, nella sala del Ridotto del Verdi, verrà solennemente inaugurata la Mostra dei modelli delle macchine di Leonardo da Vinci. Precederà la visita della Mostra una prolusione del prof. ing. Giorgio Rabbeno, della nostra Università, il quale parlerà su «Leonardo scienziato artista».

La Mostra sarà aperta al pubblico subito dopo l'inaugurazione, a mezzogiorno, e resterà aperta per tutta la settimana con il seguente orario: dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21.

Il fiore della "high life,, al ballo per i mutilati

Pari, se non superiore per signorilità e animazione, alle precedenti edizioni, il gran ballo a favore dei mutilati e invalidi di guerra ha riunito, la notte scorsa, all'albergo Excelsior, un pubblico sceltissimo ed elegante. Oltre settecento invitati, compresi — si può dire al completo — gli esponenti della «high life» triestina; la presenza animatrice del consigliere politico italiano presso il G.M.A., prof. De Castro, e della sua consorte, patroni della manifestazione; l'impeccabile organizzazione curata dal col. Brunetti, presidente della Sezione di Trieste dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra; l'originalità e la preziosità delle «toilettes» e delle acconciature: ecco alcuni fra i tanti aspetti notevoli della riuscitissima festa benefica assurta anche a una manifestazione d'italianità.

Fra le autorità intervenute abbiamo notato il gen. Winterton, il Prefetto Palutan, il Sindaco Bartoli, il Direttore per gli Interni dott. Memmo, il consigliere politico americano signor Higgs; erano presenti pure il col. Burger, il maggiore Sasson, e molti altri ufficiali inglesi e americani. Intorno all'una la festa ha toccato il vertice dell'animazione, con gare di danza.

Il solito trucco delle lamette ancora una volta ha funzionato

Dei tre compari, uno è stato arrestato - Durante le trattative per concludere l'«affare», s'era spacciato per un noto medico triestino

Nell'annoso trucco delle lamette di «autentica produzione americana» è cascata un'altra persona, molto nota in città, il presidente degli orafi locali, Doimo Iviani, di 73 anni, abitante in Corso 12. Il mattino del 23 ottobre dello scorso anno, nei pressi della sua oreficeria, in via Dante, l'Iviani veniva avvicinato da un tizio che, esprimendosi in un pessimo italiano, punteggiato di parole francesi e inglesi, gli chiese l'indirizzo di una locale ditta di generi coloniali. Mentre l'Iviani stava cercando nei cantucci della memoria il nome dello sconosciuto commestibilista, il finto americano fermava un passante, al quale rivolgeva la stessa domanda. Anche l'ultimo arrivato ignorava la sede della ditta, e il lupo di mare proponeva a questi e all'Iviani di aiutarlo nelle ricerche.

Discorrendo i tre uomini erano entrati nel bar «Rex», nella speranza di rintracciare nella rubrica telefonica l'indirizzo della fantomatica ditta. Ma poichè nemmeno nella guida della Telve quel nome era registrato, il marittimo propose ai due occasionali accompagnatori di trattare con lui l'acquisto di una grossa partita di zucchero e caffè. A questo punto l'ultimo arrivato si è sentito in dovere di presentarsi, e l'ha fatto abusando del nome di un noto e integerrimo medico cittadino, il dott. Alù, gabellando l'ex ambulatorio privato del dottore, in via Cesare Battisti, per la propria abitazione. Poichè il nome del medico, che presta servizio anche alla CRI, è conosciuto, l'Iviani a cuor leggero ha seguito i due nel bar «Zaccutti», in via Roma, dove il falso medico ha incontrato un conoscente, certo Car, o Colombo, presentatosi subito come grossista.

L'americano — evidentemente non aveva tempo da perdere — si affrettava a proporre l'acquisto di duecento pacchi di lamette, contenenti 100 pezzi ciascuno, per un importo complessivo di un milione quattrocentomila lire. Il Colombo non si è dimostrato indifferente all'affare, ed ha sollevato un'unica obiezione: non aveva seco il denaro sufficiente, che avrebbe potuto ottenere soltanto verso le 17. A quelle parole il marittimo ha sollevato a sua volta un'altra obiezione: non poteva assolutamente aspettare sino a quell'ora, in quanto la sua nave salpava dal nostro porto allo scoccare del mezzodì. A quelle parole il medico da operetta disse che poteva essere d'aiuto: avrebbe senz'altro sborsato 600 mila lire, ed ha invitato l'Iviani a concorrere all'affare versando le mancanti 800 mila lire. L'orefice, non trovando nulla obiettare, accettava l'offerta e si recava a prendere l'importo; si incontrava nuovamente con i tre nel bar «Regina», in via Roma. Visto che ormai l'affare stava per concludersi, il finto marittimo si allontanava dal locale, dove ritornava poco dopo con uno scatolone, nel quale, secondo lui, dovevano trovarsi le lamette. Il... medico ha invitato allora il Colombo a controllare la merce, e questi, dopo averlo fatto, disse che ogni cosa era regolare. Per definire la faccenda mancava solo che la moglie del «sanitario» portasse i soldi, e in attesa che la signora si facesse viva, il «medico» invitava l'Iviani a consegnare le 800 mila lire al marittimo, e l'orefice così fece. Poichè la fantomatica signora tardava a farsi viva, l'Esculapio da strapazzo, dopo avere consigliato l'Iviani di tenere d'occhio la merce, usciva assieme all'americano per vedere se la consorte spuntava all'orizzonte. L'Iviani ha avuto un bell'attendere i due, e nel pomeriggio, tanto per sincerarsi di non essere stato turlupinato, si recava in via Battisti, dove, limpido e ignaro nel suo camice bianco, gli appariva un dott. Alù che non aveva niente a che veder con il presunto medico incontrato in mattinata.

La Polizia iniziava le indagini e da Bologna i funzionari apprendevano che in quella città era stato fermato il pregiudicato per reati contro il patrimonio Giacomo Vismara, di 39 anni, residente a Milano, in piazza Cinque Giornate 6, il quale era stato pescato perchè fortemente indiziato per truffe consumate a Trieste con l'ormai usuale sistema delle lamette. Tradotto a Trieste, il Vismara è stato accompagnato negli uffici della Volante, dove ha ammesso di avere truffato l'Iviani per un importo di 800 mila lire, in correità con Giuseppe La Barbera, di 28 anni, residente a Milano in via Porzio 100, e Armando Neri, di 37 anni, residente a Cesena, in via Oberdan 46. Il Vismara ha precisato che nella commedia, egli aveva assolto il ruolo del medico intermediario, il La Barbera quello del marittimo americano, e il Neri era diventato invece il grossista Colombo. Dopo la truffa, assieme ai compari aveva lasciato Trieste a bordo di una Topolino color grigio, di cui non ricorda la targa, raggiungendo Mestre, dov'era avvenuta la divisione degli... incassi. Intascata la sua parte, egli s'era recato a Venezia. Ancora prima che il bel soggetto arrivasse a Trieste, l'Iviani esaminando delle fotografie che gli erano state esibite in Polizia, l'aveva identificato per il falso medico, così come aveva riconosciuto il marittimo nella foto del La Barbera. Tanto quest'ultimo che il Neri debbono essere tuttora latitanti, in quanto, della loro sorte, la Polizia non fa cenno.

NEL QUADRO DELLA NOSTRA VALORIZZAZIONE TURISTICA

IL LUNGOMARE DI BARCOLA miniera ancora da sfruttare

Un interessante studio dell'intero problema

Il proposito di potenziare l'organizzazione turistica, contenuto nel programma per il corrente anno di attività dell'Ente a ciò preposto, ha ravvivato l'interesse verso tutta una serie di problemi e progetti riguardanti questo importante settore della vita cittadina. Ci sono pervenute dai lettori segnalazioni e proposte, in particolare sul duplice tema dell'abbellimento delle rive e della costruzione di nuovi stabilimenti balneari. Per quanto riguarda questi ultimi, è stata accolta con soddisfazione la notizia del rinnovamento dell'ex bagno Savoia, ma si è voluto rimarcare il fatto che la deficienza di bagni alla spiaggia permane sempre molto sensibile.

A parlare di passeggiate a mare e di bagni, un po' tutti toccano il problema di Barcola, con i più disparati giudizi su quel carnaio umano che d'estate caratterizza o addirittura opprime l'atmosfera sul lungomare. Su un punto tutti sono d'accordo, e precisamente sulla necessità di trasformare concretamente la riviera di Barcola in un centro turistico-balneare. Programmi per il 1953? Le prospettive purtroppo sono ben limitate questo anno, perchè altre più urgenti opere pubbliche assorbono il bilancio comunale, come ha rilevato proprio ieri l'altro il Sindaco al Consiglio comunale. Rispondendo ad un'interrogazione sull'argomento, l'ing. Bartoli ha infatti ricordato le due ultime realizzazioni del Comune a Barcola — il restauro del piccolo bagno oltre Cedas, e la costruzione, ormai ultimata, di un secondo — ma ha escluso che in questo semestre altre spese possano venir affrontate per ampliare i bagni a Barcola. E' poco probabile che per la primavera possa venir realizzato l'ampliamento del giardino presso il porticciolo, essendo tuttora in corso i lavori di imbonimento. Bisogna però riconoscere che la riviera di Barcola potrebbe in realtà diventare un magnifico lungomare, e soddisfare tanto le esigenze turistiche che quelle dei bagni, e per di più offrire l'ambiente ideale per altre iniziative, dagli alberghi agli impianti complementari, sportivi e per i divertimenti.

Un interessante quadro offre al riguardo, la recente pubblicazione dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino», la cui sezione tecnico-industriale si è fatta promotrice ancora nel 1947 dello studio del problema di Barcola, per la piena valorizzazione turistica del lungomare. Il progetto ora reso noto può sembrare troppo ardito, troppo ottimista o eccessivamente costoso: di fatto, richiederebbe l'allargamento di tutta la passeggiata a mare, da Barcola a Miramare, per una lunghezza quindi di tre chilometri e mezzo. Con l'allargamento — da eseguirsi sul lato mare, per metà con colmate e metà con palafitte — l'attuale marciapiede largo dieci metri verrebbe portato a trenta, creando così tutto un grandioso passeggio alberato e a giardino, per l'ampiezza di venti metri, e lasciando gli altri dieci metri di marciapiede libero. Sulla sponda del mare, lungo quasi tutta la riviera, potrebbero essere allineati gli spogliatoi per i bagnanti, naturalmente sotto il livello del marciapiede, così da poter consentire il bagno in condizioni decenti e confortevoli anche a diecimila persone. Un grande stabilimento balneare di lusso, impianti sportivi, alberghi a monte della strada, servizi di motoscafi e di filobus, attrazioni e tante altre cose ancora, formerebbero poi il complesso del centro turistico-balneare. Impresa colossale e spese proibitive? Tenuto conto della nostra povertà di impianti balneari, esso è tutt'altro che azzardato, anche perchè gli utili che potrebbero ricavarsi da un tale complesso di attività coprirebbero certamente gli interessi e l'ammortamento dei capitali investiti.

Ma un progetto del genere suggerisce anche una proposta che vogliamo senz'altro prospettare a chi di competenza. Non tutto potrà sembrare realizzabile o di urgente attuazione, ma l'idea base già raccoglie in sè la premessa per la più razionale valorizzazione della riviera. Una commissione potrebbe essere incaricata di approfondirne l'esame, sì da trarre un vero e proprio piano regolatore per la futura sistemazione di Barcola, in modo da evitare che nuove costruzioni che frattanto dovessero sorgere, compromettano la possibilità di un armonico sviluppo della riviera.

Il dott. Domenico Picucci sta per lasciare Trieste

Prossimamente lascerà Trieste e la direzione della locale sede della Banca d'Italia il dott. Domenico Picucci, che con recente provvedimento dell'amministrazione centrale è stato collocato a riposo per raggiunti limiti di età.

Pugliese di nascita, il dott. Picucci era giunto fra noi nel marzo 1946, in tempi molto difficili ed incerti per la nostra città, al coronamento di una brillante carriera, che lo aveva visto fra i principali realizzatori dell'espansione creditizia italiana in Etiopia. A Trieste egli ha fatto della sua carica una missione, volta alla difesa dei diritti dell'italianità e allo sviluppo del nostro emporio, meritandosi la stima e la fiducia delle autorità e degli ambienti economici locali. Particolarmente fattiva e intelligente è stata la sua opera in seno alla commissione per i finanziamenti alle industrie, prevista dall'Ord. 380 e della quale egli fece parte fin dalla istituzione. Gliene ha dato atto, nell'ultima riunione, con calde parole di simpatia, il Sovrintendente di Finanza dott. Nudi, presidente della commissione, rivolgendogli — a nome degli altri membri — il saluto e l'augurio di godere il meritato riposo che, ancora nell'integrità delle forze fisiche e intellettuali, viene a ricompensarlo di un'intensa vita di lavoro.

Non senza rammarico per la perdita che Trieste subisce di un fidato e sincero amico, ci associamo ai voti augurali espressi al dott. Picucci, sicuri di interpretare i sentimenti di tutti coloro — ed in particolare delle categorie economiche — che nel corso di questi ultimi sette anni hanno potuto apprezzare le sue doti non comuni di ingegno e di cuore, la sua competenza negli affari economici e il suo giovanile fervore patriottico. Al dott. Leopoldo Bartolozzi, funzionario di chiara fama, chiamato a sostituire il dott. Picucci nella direzione della sede di Trieste della Banca d'Italia l'augurio di buon lavoro.

Sempre allegri non si può stare...

ma nemmeno malinconia, aggiunge con delicatezza e discrezione la canzone alpina, e in questo equilibrio si potrà durare... fino al 24 gennaio. Alla «Veglia Verde» degli Alpini di Trieste — e di fuori, perchè Friuli, Carnia e Veneto ne manderanno una bellissima rappresentanza — non ci sarà posto che per l'allegria, che non sarà solo dei «zovins»...

Un impermeabile per signora che dia una nota di sicura eleganza? I MAGAZZINI DEL CORSO, la nota industria specializzata, presentano il più vasto assortimento di impermeabili modernissimi, leggeri, lavabili, eleganti, da L. 12.500. Un impermeabile di classe indiscussa per l'uomo d'affari? I MAGAZZINI DEL CORSO offrono i loro ultimi modelli in nylon, leggeri e resistentissimi, da L. 17.500. Un capo ideale per chi viaggia? Il «Loden» originale, morbido, caldo e impermeabile, praticissimo, anche per gli sportivi, per l'ampiezza del modello che dà larga libertà di movimenti, da L. 24.000. MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa.

LE CONFERENZE

L'iniziativa dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, di attuare un ciclo di conferenze sul tema: «Scuola e casa», dedicate ai genitori degli alunni delle scuole elementari, ha avuto il più ambito consenso dalla grande affluenza di genitori alla prima conferenza tenuta dal direttore didattico Attilio Angiolillo. La conferenza è stata resa particolarmente interessante dalla personalità del conferenziere; il direttore Angiolillo infatti profondo conoscitore delle esigenze della scuola, della psicologia dei bambini e della mentalità di alcuni familiari, ha saputo toccare tutti quei punti che a volte possono far nascere dei preconcetti nell'animo dei genitori, con parole avvincenti e persuasive.

Domani, alle 19.30 nella sala Toniolo, in piazza San Giovanni 5, il prof. Giorgio Petrocchi, docente all'Università di Roma, terrà una conferenza su: «Valori cristiani nella letteratura contemporanea». Sarà la prima di una serie di conferenze che si terranno a cura del «Centro Humanitas». L'ingresso è libero.

Domani, lunedì, alle ore 21, la prof.ssa Irene Jacchia terrà all'Adei (piazza S. Caterina 4, I) una conferenza su «Un papa uscito dal ghetto» (dal libro di Gertrud von Le Fort). Sono invitati anche i non soci.

Sotto gli auspici del Centro pedagogico della Sovraintendenza scolastica il dott. Antonio Chebat, otorinolaringoiatra del servizio sanitario comunale scolastico, terrà domani alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», in via Giustiniano 3, una conferenza per insegnanti ed educatori sul tema «Attualità nel campo dell'igiene otorinolaringoiatrica». Seguirà la proiezione di un film scientifico sull'argomento.

ORE DELLA CITTA'

★ Autolinea per i Colli di Muggia. Orario odierno: partenze: da Chiampore per Trieste 6 (per San Marco), 7.15, 9, 11, 13, 15 17, 19, 21, 22.35 (fino largo Barriera); da Trieste (Stazione autocorriere) per Chiampore 6.30 (da San Marco), 8.10, 10, 12, 14, 14.45, 16, 18, 20, 21.50.

★ Il Circolo Damistico Triestino invita appassionati e simpatizzanti a riunirsi stamane nella sede del caffè Garibaldi (piazza Garibaldi).

★ Al Circolo Poligrafici, v. Trento 2, oggi nel pomeriggio tè danzante del Circolo studenti medi, con inizio alle 16.30. In serata, dalle 20.30 in poi, ballo.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta martedì i pegni preziosi con data 20 maggio se a scadenza normale e 31 agosto se a scadenza ridotta, e non preziosi nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì con data 30 aprile se a scadenza normale e 31 agosto se a scadenza ridotta.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.9, minima 3.3; pressione 769.1 in aumento; umidità 51 per cento; temperatura del mare 7.4; vento direzione E.N.E.; velocità media 40 km./ora, raffiche fino a 63 km./ora.

Oggi: Cattedra di San Pietro. — Il sole sorge alle 7.41, tramonta alle 16.51. La luna sorge alle 9.15, tramonta alle 20.51.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina, via Ginnastica 6; Lloyd, via dell'Orologio 6; Madonna del Mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino 9; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola. — TURNO NOTTURNO: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	38	63	30	36	75
CAGLIARI	88	37	65	62	32
FIRENZE	30	38	65	82	16
GENOVA	2	61	56	14	57
MILANO	53	34	28	69	89
NAPOLI	65	6	45	71	35
PALERMO	51	11	26	52	27
ROMA	50	41	88	23	44
TORINO	59	83	58	82	4
VENEZIA	17	74	58	52	41

STATO CIVILE

MORTI: Goeta ved. Andretta Elena, a. 92; Szuez Ferenz, a. 22; Carbone Giuseppe, a. 65; De Luca in De Luca Marina, a. 57; Ciancich in Morgan Maria, a. 72; Berton Romano, a. 38; Tonon Giuseppe, a. 77; Valori Giuseppe, a. 82; Nappi Vincenzo, a. 59; Godenigo Rodolfo, a. 69; Hasch in Pergolis Pierina, a. 50; Samero Attilio, a. 66; Starz Andrea, a. 78; Leperer Hirsch, a. 61; Rosso in Tamaro Maria, a. 78.

MATRIMONI CELEBRATI: Vanga Augustin, agricoltore, con Andreica Emma.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Agostini Alvaros, barista, con Paolini Alice, commessa; Prelli Edoardo, perito edile, con Fonda Erminia, impiegata; Reggente Giovanni, elettricista mar., con Antolovich Elvira, parrucchiera; Radin Mario, autista, con Male Ermenegilda; Gemelli Dante, impiegato, con Schneider Elsa, commessa; Tuck Melton H., serg. es. inglese, con De Re Renata, impiegata; Marchini Mario, impiegato, con Alessandrini Emilia, insegnante; Pieri Carlo, magazziniere, con Brazzatti Augusta, casalinga; Cingerla Sergio, elettricista, con Cervai Maria, impiegata; Meiorin Sergio, carpentiere ferr., con Furlan Maria; Giannotta Ippazio Antonio, manovale, con Deziot Valeria; Criscenti Giuseppe, telefonista, con de Archangelis Alma; Codromaz Luigi, muratore, con Lucchetta Adelma; Germek Francesca, ferroviere, con Colinassi Egidia; Polonio Giovanni, impiegato, con Nocentini Doretta, impiegata; Zullich Livio, marittimo, con Iacus Vittoria; Serviliani Adriano, commesso, con Cernivc Liliana, sarta; Demarchi Boris, agente P. C., con Milloch Maria, sarta; Donda Umberto, manovratore, con Cappello Gigliola, modista; Abbondanza Nicola, tubista, con Bergamo Ines, sarta; Grani Bartolomeo, pensionato, con Andlovic Francesca; Musizza Bruno, muratore, con Sretenovic Milena, cameriera; Sebeni Oliviero, perito industriale, con Farina Maria; Zuliani Claudio, carpentiere, con Zuliani Itala, impiegata; Bat Vittorio, falegname, con Floreani Giovanna; Muni Rivo, studente univ., con Coradeschi Elena, cameriera; Ingrao Alberto, allievo uff. mar. merc., con Cammarata Desiderata; Clavisi Ugo, ingegnere, con Degano Nadeia, insegnante; Sanzin Luciano, impiegato, con Renelt Claudia, impiegata; Bertocchi Maurizio, carpentiere, con Rossetti Paola.

LA RADIO

TRIESTE

8: Musica del mattino; 8.30: Servizio religioso evangelico; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Selezione; 14.15: Teatro dei ragazzi: «La fanciullezza di Davide Copperfield», dal romanzo di Carlo Dickens, riduzione di Maria Coppola, III puntata; 14.45: Cantano Ava Gardner e Frank Sinatra; 15: Orchestra d'archi Savina; 15.30: Radiocronaca sportiva; 16.30: Giacomo Puccini: «Tosca», I atto; 17.30: Herman Scherchen; 19: Musica da ballo; 19.35: La Mostra dei modelli leonardeschi, radiocronaca dell'inaugurazione; 20.35: Carrellate su Hollywood, varietà cinematografico; 21: Luciano Sangiorgi al pianoforte; 21.15: Una cartolina da Parigi; 22: Concerto del Trio di Trieste; 22.40: All'insegna del Rancho Grande; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 14.30: Musica operistica; 20: Complesso Ceragioli; 21: Chicchirichì, radiorivista; 22: Voci dal mondo, attualità del giornale radio; 22.30: Concerto del pianista Nikita Magaloff.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 13.30: Precipitevolissimevolmente, radiorivista; 15: La vita di Giacomo Puccini; 15.45: Per gli automobilisti: Autostop; 16.30: «Una pensione tranquilla», di R. Avermaete; 17.30: Musica da ballo; 22: «Una donnina di molte risorse», di Hennequin e Weber.

TERZO PROGRAMMA

15.30: «Perduto nelle stelle», commedia musicale di M. Anderson e K. Weill; 19.30: «Le costruzioni stradali», conversazione del Ministro Aldisio; 20.15: Musiche di Bach e Haendel; 21: Due poemetti in prosa di C. Baudelaire; 21.15: «Il castello del principe Barbablù», opera in un atto, musica di Bela Bartok; 22.35: «Salmo ungarico», di Zoltan Kodaly.

RADIO SIEMENS MILANO

SPETTACOLI

Wilhelm Backhaus alla Società dei Concerti

Dopo molti anni di luminosa carriera concertistica, ancora oggi si impongono all'ammirazione la vitalità, la freschezza, l'energia interiore di Wilhelm Backhaus. Ha eseguito iersera per la Società dei Concerti ben cinque sonate di Beethoven (op. 10 n. 1 in do min., op. 27 n. 2 in do diesis min., op. 53 in do magg., op. 78 in fa diesis magg., op. 101 in la magg.) e come sempre ha mirato a cogliere il nucleo centrale del pensiero musicale. Non vuol dire, questo, che tutte le sue interpretazioni siano indiscutibili, ma indica che in ogni momento dell'esecuzione si sente la forza spirituale del pianista, la partecipazione viva alle musiche che esegue, si avverte che ha indirizzato tutte le sue sensibilità e l'attenzione verso la ricerca del valore poetico dei suoni. E questo conferisce vitalità ed interesse alle interpretazioni, le fa palpitanti per l'impegno profondo.

Non cerca prima di tutto la forma, Wilhelm Backhaus, anzi, tanto partecipa all'emozione musicale che talvolta non riesce a curare la nitidezza di un passaggio. Ma in Backhaus la cosa non ha importanza, tanta è la forza del suo temperamento; semmai l'indifferenza con la quale supera questi momenti meno chiari sono la riprova che ha intuito l'esistenza di qualcosa di più importante che l'assoluta perfezione della forma esterna, sempre che essa naturalmente non abbia da incidere sulla sostanza. Il che mi par consolante. Pubblico numerosissimo, applausi a non finire, e fuori programma.

G. d. F.

Il «Faust» stasera al Verdi

S'inizia stamane alla biglietteria del Verdi la vendita dei biglietti per le gallerie e il loggione per la prima rappresentazione del «Faust» di Gounod che, in turno d'abbonamento «A» per ogni ordine di posti, avrà luogo questa sera alle ore 20.30.

Concerto al C.U.M.

Come precedentemente annunciato, questa sera, alle ore 21, avrà luogo, nella sala Tartini del Liceo Musicale (via Carducci 24), un concerto di musiche chopiniane sostenuto dal pianista A. Wasowski.

Al Circolo C.R.D.A., oggi alle ore 17, replica del concerto lirico che tanto successo ha ottenuto nella esecuzione della domenica scorsa. I biglietti si possono acquistare alla Galleria Protti 2 e alla cassa del Teatro.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Oggi, ore 20.30: prima rappresentazione di «Faust» di Gounod. Turno «A» per ogni ordine di posti.
ROSSETTI. Ore 16 e 21 grandioso successo della Comp. Riviste con «Tarantella napoletana» di A. Curcio. Palchi, diurno turno C, serale B.

EXCELSIOR. 14.30: Van Johnson, Dorothy McGuire in «Perfido invito», la più bella pagina d'amore. E' un film Metro. Ult. 22.
NAZIONALE. 15: «La famiglia Barrett», con Norma Shearer, Fredrich March, Charles Laughton. Un film Metro che rinnoverà il grande successo del passato. Ult. 22.
FENICE. 15: «Il temerario», con Robert Mitchum, Arthur Kennedy e Susan Hayward. Quando la vita diventa avventura, emozione, rischio. E' un film R.K.O.
FILODRAMMATICO. 14 (ult. 22): Un capolavoro del regista J. L. Mankiewicz: «La gente mormora», con Cary Grant e Jeanne Crain, la più bella, brava coppia di Hollywood. Segue documentario Fox d'attualità.
ARCOBALENO. 14: La 20th Century Fox presenta la più grande interpretazione di Amedeo Nazzari nel film: «Processo alla città». Altri interpreti: Silvana Pampanini, Paolo Stoppa. Seguirà giornale d'attualità.
ASTRA ROIANO. 14.30: «Sua Altezza si sposa», avvincente technicolor Metro, con Fred Astaire e Jane Powell. Ult. 22.
GRATTACIELO (Battisti 10). 13: (ultima 22): «Altri tempi». Data la grande affluenza si consigliano le prime proiezioni.

ALABARDA. 14. «Là dove scende il fiume», film spettacolare in technicolor con James Stewart e Julia Adams (Universal).
ALABARDA. Ore 10 e 11.30 mattinata «I fratelli dinamite» comicissimo.
ARISTON. 14: «Richiamo d'ottobre», il divertentissimo, indimenticabile, sentimentale technicolor Columbia, con Glenn Ford e Terry Moore. Grande successo.
ARISTON. Ore 10 e 11.30: mattinata Walt Disney in technicolor con Paperino, Topolino, Pippo e cortometraggi sportivi.
ARMONIA. 13.30: «Il ladro di Bagdad», meraviglioso technicolor. Varietà De Rosè-Marcelli. Grande successo.
AURORA. 13.30: «La regina di Saba» con Gino Cervi, Leonora Ruffo, Gino Leurini. Una possente e spettacolare realizzazione ORO Film. Locale riscaldato.
GARIBALDI. 13.30: Un supercinecolor: «Il sergente Carver» con G. Montgomery, G. Storm. E' un film Columbia. Locale riscaldato
IDEALE. 14.30: Mitzi Gaynor, la ragazza tempesta, in uno scintillante technicolor: «Un'avventura meravigliosa». Un film serie d'oro della 20th Century Fox.
IMPERO. 13.30: «Il pescatore della Luisiana». Dopo «Caruso» un'altra grande interpretazione di Mario Lanza. E' un technicolor music. Metro.
ITALIA. 14: «L'immagine meravigliosa», romantica, avventurosa e drammatica storia d'amore, con Stewart Granger, Pier Angeli e George Sanders (Metro).
MARE. 14: «Roma, ore 11», un grande film ispirato alla viva realtà, con Lucia Bosè, C. Del Poggio, Della Scala, Raf Vallone, M. Girotti. Regia di G. De Santis.
MODERNO. Ore 10 e 11.30: «I fratellini», mattinata popolare con Stan e Ollio. Ore 14: «Anna», il capolavoro di Silvana Mangano con Raf Vallone e Vittorio Gassmann.
SAVONA. 13.30: «Caroline Chérie», parlato in italiano, capolavoro con l'affascinante Martine Carol. Vietato ai minori di 16 anni.
SECOLO (San Giovanni). 14: «La leggenda di Genoveffa», con R. Brazzi, A. Vernon, G. Santuccio.
VIALE. 14: «Rosalba la fanciulla di Pompei». Una romantica storia d'amore in cui Nilla Pizzi canterà le più belle canzoni. Locale riscaldato.
VIALE. Oggi ore 10 e 11.30: mattinata in technicolor di W. Disney: «Musica Maestro». Seguono Topolini. Locale riscaldato. Prezzi lire 100, 80.
VITTORIO VENETO. 14: «La dominatrice del destino», Susan Hayward, R. Calhoun. Un film monumentale in technicolor della Fox.
AZZURRO. 14: Odio, amore, vendetta avventura in un entusiasmante technicolor Metro: «Terra selvaggia», con R. Taylor, B. Donlevy. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 14: «Il principe e il povero», un grande film tratto dal romanzo di Twain con l'insuperabile Errol Flynn.
FERROVIARIO (San Vito). 14.30: «Figlia di Nettuno», Esther Williams, R. Montalban. Capolavoro Metro in technicolor.
MARCONI. 14.30: L'indimenticabile W. Beery in un capolavoro in technicolor: «Il difensore di Manila».
MASSIMO. 14: «Angoscia», l'indimenticabile capolavoro Metro mirabilmente interpretato da Ingrid Bergman e Charles Boyer.
NOVO CINE. 14: «Nagasaki», Wendell Corey, Vera Ralston, Forrest Tucker. Un periodo decisivo dell'ultima guerra in un grande film Republic.
ODEON. 13.30: «Verginità» con Eleonora Rossi Drago, Leonardo Cortese, Irene Genna, Tamara Lees, Franca Marzi. Vietato ai minori di 16 anni. Seconda settimana di grande successo
RADIO. 14: «La valle della vendetta». Stupendo technicolor Metro con Burt Lancaster.
VENEZIA. «Il virginiano» (L'ultima sfida), un meraviglioso technicolor con Joel McCrea, Brian Donlevy.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior.
TAVERNETTA del Jolly Hotel Seralmente ballo Canta Alvaro Pieri.
TAVERNA STERN (via Carducci 18) Seralmente ballo dalle 21 in poi.
CAFFE' STELLA POLARE. Concerto dalle 14.30 alle 20.30. Aumento di lire 50 sulla prima consumazione.

ASTERISCHI

BALLO DELLA VELA

Il 31 gennaio avrà luogo nelle sale dell'Albergo Excelsior Savoia il tradizionale Ballo della Vela organizzato dallo Yacht Club Adriaco. Il 30.mo Ballo della Vela, assume un'importanza del tutto particolare, poichè con esso si chiude il 1.o cinquantenario di questo nostro vecchio e glorioso Circolo velico. La Direzione dell'Adriaco comunica che le prenotazioni dei tavoli, presso la sede sociale, si apriranno mercoledì 21 corr. Al ballo si potrà accedere solamente con l'invito, che è strettamente personale, e sarà di rigore l'abito da sera.

BALLO AL C. C. A.

Oggi, dalle ore 17 alle 20.30, trattenimento di danza al C.C.A.

BALLO AL CIRCOLO AQUILA

Questa sera dalle 21 alle 24 nei locali del C.A.R. Aquila, in via Rossini 4, consueto trattenimento domenicale, suonerà uno scelto complesso.

ALLA SOCIETA' GINNASTICA...

.. trattenimento danzante dalle 21 alle 24 per adulti, soci ed invitati.

Convocazioni sindacali

Domani alle ore 18.30, nella sede del Sindacato edili della C.C.d.L., via Duca d'Aosta 12, stanza 24, avrà luogo una riunione dei lavoratori istriani dell'edilizia, con il seguente ordine del giorno: 1) Interessamento della C.C.d.L. per la soluzione del problema istriano; 2) organizzazione.

Il Comune informa che il 31 gennaio scade il termine per la presentazione dei progetti per la scalinata di Santa Maria Maggiore.

Corso gratuito d'inglese

Un corso gratuito di lingua e fonetica inglese si inizia presso l'Istituto Italia. Rivolgersi in Largo Barriera Vecchia 16, I piano, solo il lunedì alle 18 precise.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

AVVISO

di vendita di immobile all'incanto

Si rende noto che il 16 febbraio 1953, alle ore 10, nella sala N. 238 di questo Tribunale avrà luogo la vendita all'incanto nello stato in cui si trova della casa di civile abitazione sita in via dei Soncini 65 composta di pianterreno uso magazzino e di un piano elevato uso abitazione, costruita nell'anno 1947.

Prezzo base lire 3.976.000 così ridotto di un quinto da quello originario di lire 4.970.000.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 50 mila. Cauzione da depositarsi entro il 16 febbraio 1953, ore 9.30, lire 400.000 oltre lire 700.000 quale importo approssimativo delle spese di vendita.

Deposito del prezzo entro 30 giorni dalla aggiudicazione.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale stanza 240.

Vendite all'asta

Il 24 corr. ore 15 Viale XX Settembre 1 venderò 1 salotto, tappeto, lampadari, mobili vari. Il 21 corr. ore 16 S. Lorenzo in Selva 108 venderò cucina completa, radio. Il 23 corr. ore 16.30 Diaz 18 venderò 400 metri cretonne, 3 pezze tela.

L'Uff. Giudiziario

Il 20 corr. ore 16 via S. Sergio 4 venderò gruppo carica-gasometro e 2 torni. Il 21 corr. ore 17 via Vecellio 10 seghe a nastro, fresatrice. Il 22 corr. ore 16 via Gatteri 50 macchina scrivere, champon ad olio, garza sterilizzata, lacca per unghie, rossetti in astuccio, latte Oreal ed altro.

L'Uff. Giudiziario

Vendita all'incanto

Addì 24 gennaio 1953 ore 10 via Coroneo 8 si procederà alla vendita all'incanto del macchinario e della rimanente attrezzatura della fallita Industria Maglieria Triestina S. a r. l. Per informazioni rivolgersi al curatore avv. U. Harabaglia, Contrada del Corso n. 9-II.

Avv. Ugo Harabaglia

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8, via Mantova, Cremona, Piacenza.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
VENEZIA ore 6.30, 7.30, 12, 17.30.

LINEE REGOLARI PER LA MONTAGNA
BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.
CORVARA ogni domenica.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

VENDITA BIGLIETTI
CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24906

AGLI SPOSI
UN DONO UTILE PRATICO GRADITO UN OROLOGIO DA CUCINA MODERNO scelto nel nostro vasto assortimento
CAVALLAR
VISITATECI

HAUSER DIETETICI
Sarete più giovani - vivete più a lungo
FARMACIA LLOYD - Tel. 67-47

PESA BAMBINI
NOLEGGIO 350 MENSILI
Telefono N. 31-049

† Dopo lungo soffrire, il 17 corr., si spense serenamente

Rodolfo Godenigo

lasciando nello strazio la moglie CHIARINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 18 corr., alle ore 10.30, dalla via M. D'Azeglio n. 22.

Un grazie di cuore vada al dott. Gastone Modugno che per oltre 5 anni prestò le sue amorevoli disinteressate cure al caro Estinto.

Famiglie:
GODENIGO - CAMPONOVO

† Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, il 17 corr., è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Tonon

d'anni 78

lasciando nel più profondo dolore la moglie CECILIA, i figli, le figlie, le nuore, il genero, i nipoti, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 19 corr., alle ore 15, dalla cappella di via Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le onoranze tributate a mio marito

Sergio de Luyk Mattei

ringrazio sentitamente la Direzione, i colleghi e il personale tutto dell'«Adriatica» S. p. a. di Navigazione, il Sindacato dirigenti Aziende marittime, la S.A.S.A. Sicurtà fra armatori e tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al mio grande dolore.

ADA de LUYK MATTEI

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie URIZIO, CHEBAT e DUSSICH ringraziano di pieno cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore e, in varia guisa, hanno voluto rendere omaggio alla cara memoria della loro dilettissima

Estinta

ricordando la sua umile bontà verso tutti e la sua generosa dedizione alla famiglia.

Commossi, ringraziamo tutte le care persone che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria della nostra amata

Tilde

e rivolgiamo un grazie particolare al dott. Diego Pollanzi e all'infermiera Eugenia Grusovin per l'amorevole assistenza prestata.

Famiglie: SEMERANI, VOLPI, CURATOLO

Commosso per le onoranze tributate alla mia cara

Pierina

ringrazio sentitamente le Autorità e tutti coloro che hanno preso parte al mio dolore. Un vivo grazie per le assidue cure prestatele rivolgo al medico curante dott. Roberto Michelazzi.

Il marito ETTO PERGOLIS

La FAMIGLIA del compianto

Vincenzo Bonifacio

ringrazia sentitamente i suoi compagni di lavoro, i CRDA e tutti coloro che hanno preso parte al suo lutto.

Commossi per le onoranze rese al loro caro

Ezio Torrisi

i familiari ringraziano quanti presero parte al loro dolore. Così pure ringraziano i sigg. prof. dott. Urizio e prim. Tagliaferro e le rev. suore per le cure prestategli.

Il 19 gennaio 1943, scompariva in combattimento navale, il sottotenente di vascello

Bruno Sovrano

La famiglia e gli amici ne ricordano la vita esemplare e la fine gloriosa.

Una Messa sarà celebrata domani 19 corr., alle ore 7.45, nella chiesa del Rosario.

Il giorno 20, ricorre il IX anniversario della morte della nostra cara mamma

Anna De Giorgio

Una Santa Messa verrà celebrata martedì prossimo alle 8, nella chiesa di via del Ronco.

I FIGLI

INFLUENZA?
Ai primi sintomi fate uso del TOGAL. Questo preparato è molto efficace nelle malattie da raffreddamento ed il suo uso tempestivo evita il lungo decorso della malattia.
In tutte le farmacie
LAB. G. MANZONI & C. MILANO - Via Vela N. 5
ACIS - N. 69374 del 13.9.1951

Le persone presenti all'incidente avvenuto il 15 corr. a Campo Marzio al passeggero che saliva sul tram n. 9, sono vivamente pregate di telefonare al 25208.

SCUOLA TAGLIO PER SIGNORA
KOLARIK
inizia nuovo corso
Via Bazzoni 9 - Telef. 93572

Lambretta 125/E
Lire 108.000

Teatro vivente

SE non sbaglio fu Shaw ad affermare che il teatro nasce dall'incontro di una danza con un racconto, vale a dire da un gesto e da una parola che lo spiega, da un'azione e da una confessione. Esso è, dunque, un mezzo per rivelare lo uomo nella sua complessa unità di sentimenti e di atti.

Prima che il teatro nascesse, l'uomo aveva manifestato la propria anima nella lirica attraverso fervidi inni alla Divinità che assumevano valore di rivelazione e di preghiera, e aveva raccontato le proprie avventure nell'epoca per lasciarne viva testimonianza alle generazioni future. Sembrava che la vita spirituale e la vita attiva non potessero trovare un punto d'incontro e di fusione, la una destinata a rimanere dominio di Dio, l'altra a diventare materia di leggenda. Questi due aspetti, lirico ed epico, che avevano avuto in Orfeo e in Omero separati cantori, trovarono in Eschilo chi per la prima volta li considerò un tutto indivisibile esprimendoli simultaneamente.

Edipo vuol sapere tutto di sè, scruta nel passato e nel presente, nel proprio cuore e nelle proprie vicende accettando coraggiosamente ciò che vuole e ciò che subisce, si denuda e si scopre per giudicarsi e per compiangersi collegando il sentimento agli atti e gli atti al sentimento. E' il primo personaggio che si confessa pienamente senza cercare alibi e che trova la ragione del dolore e la necessità dell'espiazione nel senso di responsabilità. L'esplorazione e la giustificazione psicologica cominciano attraverso la sua viva rappresentazione.

In realtà il teatro non si accorse subito dell'uomo o, per meglio dire, non se ne accorse con dichiarata apprensione. Cominciò ad occuparsi di Dio per celebrare ed esaltare le sue gesta durante le cerimonie rituali; ma rappresentò Dio a immagine e somiglianza dell'uomo, cosicchè la storia della sua passione (mi sia concessa per analogia questa parola consacrata) si risolse in un'esposizione umana. Quando più tardi, grazie a quella simbolica contaminazione fra cielo e terra che è la mitologia, cominciò ad occuparsi anche degli eroi, i quali sono uomini cui la fantasia popolare attribuisce origine e attributi divini, la sua funzione si precisò e si chiarì. Per arrivare all'umanità autentica il passo era breve.

Sarà l'individuo, il figliuol d'uomo, ad essere, da allora, soggetto e oggetto del teatro, ad essere il teatro stesso: le sue passioni e i suoi arbitrii, le sue ebbrezze e i suoi dolori, le sue ambizioni e le sue viltà, le sue speranze e le sue contraddizioni, tutto quel mondo infernale e divino, tenebroso e luminoso, attivo e riflessivo che costituisce la fragile natura umana suscitando terrore e pietà, appare sul palcoscenico per rivelarsi dinanzi alla commossa emozione della folla.

Ho sommariamente ricordato tutto questo perchè deve essere ben chiaro che l'arte drammatica trae la sua forza e la sua vitalità dalla considerazione dell'uomo rivissuto e ricreato come personaggio drammatico nella fantasia di un poeta il quale, trasfigurando passioni e azioni al fuoco della propria intuizione, le propone come una rivelazione al sentimento opaco del pubblico perchè se ne rischiari. Ed è in questo senso che il teatro rientra nella cultura: nel senso, cioè, etimologico di una attività svolta da spiriti coltivati per coltivare gli spiriti. E poichè oggi le sue condizioni sono quelle che tutti lamentano per lo scadere qualitativo della produzione non soltanto italiana, ma in genere europea e mondiale, un vivificante riaccostamento del teatro alla cultura è non opportuno, ma indispensabile.

Si vedano i tre folti volumi pubblicati in questi giorni dall'editore Casini: «Tutto il teatro di tutti i tempi» i quali raccolgono settanta opere drammatiche da Eschilo a Brecht. Per quanto avvicinandosi al nostro secolo la selezione sia meno severa e sicura, il paesaggio che ne risulta è appassionante e imponente come una scoperta: non soltanto ci permette di addentrarci nel mistero dell'anima come in una terra inesplorata per conoscerne i più nascosti segreti, ma ci rivela anche il travaglio dell'evoluzione umana sotto la spinta sempre più complessa e profonda della storia. E per quanto, s'intende, qualsiasi interferenza di elementi politici, sociali, filosofici e morali sia da considerare estranea all'arte, il loro impastarsi ai sentimenti e agli eventi, il loro variamente colorarli come la mutevole luce del giorno variamente colora l'immutabile natura, amplifica l'attrazione dello stimolante panorama.

Il quale non perde il suo valore di altissimo documento per via dei criteri non sempre accettabili seguiti da Corrado Pavolini nel compilare l'antologia. Sulla scelta delle opere c'è poco da obiettare: ciascuno ha il suo gusto e in una materia tanto opinabile non si può pretendere di andare tutti d'accordo, anche se la preferenza data al «Prometeo incatenato» di Eschilo, agli «Spettri» di Ibsen e a «Oltre l'orizzonte» di O'Neill troverà ben pochi consensi. Ma sulla scelta degli autori ci son da fare molte riserve: le valutazioni personali sono qui meno giustificabili.

A parte le esclusioni di D'Annunzio, di Verga e specialmente di Pirandello dovute a privative editoriali, sono inesplicabili nei due primi volumi, se non le omissioni di Eronda, di Cervantes, di Sachs, di Byron, di Manzoni, almeno quelle di Jacopone, di Hrosvita, di Ruzzante, di Marlowe e di Ostrovski. In quanto al terzo volume c'è materia di più ampia controversia. Mentre appaiono del tutto sproporzionate all'effettivo valore delle opere e degli autori le inclusioni di Rostand col «Cyrano», di Hauptmann coi «Tessitori», di Vildric col «Pellegrino», di Connelly con «Verdi pascoli» e di Ghelderode con «Sire Halewyn» (suggerite da discutibili considerazioni di tendenza o di popolarità), non si comprendono le ragioni che hanno indotto a lasciar fuori Giacosa, Benavente, Yeats, Di Giacomo, Giraudoux e perfino De Flers, Sartre e Anouilh. Questi scrittori non sono meno rappresentativi di altri ammessi nell'ampia selezione dei moderni condizionata da una relatività che ha considerato utili alla completezza del florilegio anche Molnar, Romains e Garcia Lorca sul quale, come su Toller, c'è indubbiamente in atto una sopravvalutazione dovuta a interessi politici.

Per quanto gravi, questi squilibri non pregiudicano, come s'è detto, l'utilità della crestomazia che, tutto sommato, offre al lettore medio una vivente storia del teatro ,una sufficiente sintesi dei suoi valori, dei suoi sviluppi, dei suoi caratteri. Nella società moderna il teatro non è più un fenomeno ristretto, ma un'abitudine comune a tutte le classi, ciò che richiede una vera e propria organizzazione industriale. Ogni sera in migliaia e migliaia di sale, migliaia e migliaia di commedie debbono essere recitate per soddisfare milioni di spettatori: e pur di recitare si recita ciò che si trova. Questa industrializzazione dello spettacolo ha portato necessariamente alla scissione fra teatro e cultura, fra repertorio in serie e dignità artistica. Rimettere, perciò, in circolazione le opere di ogni tempo, riproporle all'interesse del pubblico sia pure attraverso la lettura, mi sembra impresa altamente meritoria. Stimolare la conoscenza del grande repertorio che è patrimonio universale dello spirito, è premessa indispensabile alla fervida civiltà teatrale che auspichiamo.

ERMANNO CONTINI

Il Festival di Cannes dal 15 al 29

Cannes, gennaio

Il Festival Internazionale del Film, che attira a Cannes tutti quelli che nel mondo s'interessano alla settima arte — e non sono pochi, — avrà luogo quest'anno dal 15 al 29 aprile. Ma già il 5 aprile le due giurie, che dovranno scegliere i lunghi e i corti metraggi, si ritroveranno nella deliziosa cittadina della Costa Azzurra. La giuria per i lunghi metraggi, di cui farà parte Jean Cocteau dovrà selezionare 14 tra i 40 film inviati dalle Nazioni partecipanti. Quella per i corti metraggi ne sceglierà a sua volta, 20 tra i 50 che passerà in visione.

Altra innovazione di questo anno: faranno parte della giuria alcuni stranieri noti per la loro competenza. Zavattini è stato invitato a rappresentare l'Italia; ma sarà libero il nostro soggettista? E ancora: come l'Italia ha già fatto, la Francia organizzerà dei viaggi turistici per invogliare il maggior numero di stranieri ad assistere al Festival; si spera che, con l'aiuto della televisione francese, i film e i reportages potranno passare contemporaneamente sullo schermo del Casino e di una sala cinematografica.

Già tredici paesi hanno inviato la loro adesione alla competizione: tra questi l'Italia, la Spagna, il Giappone, il Perù, il Venezuela. La Russia ha risposto negativamente all'invito della Francia.

DISERTORI DELLA POLIZIA POPOLARE MILITARIZZATA DELLA GERMANIA ORIENTALE, NELLA NUOVA UNIFORME DI STILE RUSSO DEL FUTURO «ESERCITO DEL POPOLO», AL QUARTIER GENERALE DI POLIZIA DI BERLINO OVEST, DOVE HANNO CHIESTO ASILO

A chi spetta il titolo di "Mago di Napoli,,?

ALLA DECISIONE DEI GIUDICI LA VERTENZA FRA I DUE «GUARITORI»

Roma, 17

La strana vicenda dei due «maghi di Napoli» è ormai avviata verso il campo giudiziario, dato che sarà la Magistratura a decidere a chi dei due contendenti spetti di diritto il titolo di «Mago di Napoli».

Il famoso Achille D'Angelo ha infatti sporto denuncia contro tale Luigi D'Oriano per usurpazione del titolo di «Mago di Napoli», e successivamente, il D'Oriano ha presentato una diffida nei riguardi del D'Angelo, sostenendo che detto titolo spetta a lui essendo egli nativo di Napoli. Ma in precedenza, il D'Oriano aveva lanciato una sfida al D'Angelo onde stabilire quale dei due possedesse maggiori possibilità di «guaritore», attraverso l'impiego delle rispettive forze di fluido mesmerico. Il D'Angelo aveva sdegnosamente respinta la sfida.

Il 20 febbraio p. v. la causa sarà discussa presso il Tribunale di Roma e, data la singolarità del caso, l'avvenimento è atteso con comprensibile curiosità.

ESORCISMI NELLA CATTEDRALE DI SARSINA

COME GLI INDEMONIATI si liberano dal Maligno

Sarsina, gennaio

«L'inferno? L'inferno sono gli altri», dice Sartre in un suo dramma e, più o meno, tutti pensiamo così. Eppure l'inferno, noi lo portiamo dentro noi stessi, come un altro «io» che ci angoscia, ci tormenta, ci artiglia. Questa è la nostra condizione di uomini.

Ma non è del nostro connaturale stato d'imperfezione e di peccaminosità che qui s'intende parlare: è invece del re dell'Inferno, del Satana ebraico, del Diavolo cristiano che si vuol far parola. E' noto che nel *Nuovo Testamento* il termine «diavolo» (alla lettera, significa calunniatore, accusatore) ritorna frequentemente: Matteo lo chiama «il cattivo», S. Paolo « il dio di questo mondo», San Giovanni «il principe» che si oppone a Dio come l'ombra alla luce, la menzogna alla verità. Tutta la storia e l'arte cristiana ci attestano il persistere della credenza nell'essere diabolico, della credenza nella efficacia della fede per combatterlo e nell'utilità — meglio direi, necessità — dei riti esteriori per metterlo in fuga. Non per niente gli esorcismi diventarono ben presto nella prassi liturgica della Chiesa un'istituzione ufficiale; già, infatti, nel secolo III, in una lettera di papa Cornelio a Fabio d'Antiochia si può trovare attestazione del grado ricoperto dall'esorcista nella gerarchia ecclesiastica.

Con l'avanzare delle scienze naturali, un gran numero di fenomeni dannosi dell'uomo è stato attribuito alle forze fisiche e non più all'azione di Satana; dall'altra parte, la Chiesa ha imposto molte cautele contro il fanatismo popolare: è rimasto tuttavia sempre un campo, in cui si crede ancora alla presenza del diavolo e alla sua azione nefasta.

Nella piazza di Sarsina, il piccolo paese che fu patria di Plauto, a cavallo della strada che conduce dalla Romagna ad Arezzo, c'è sempre un via vai di macchine e di gente: più nella stagione buona, a dir il vero, ma anche in inverno vi capita frequentemente d'imbattervi in facce nuove, in targhe d'auto mai viste. Sono gli indiavolati che arrivano. Ho detto «arrivano», come si esprimono i popoli del luogo; ma, più esattamente, avrei dovuto dire: sono trasportati. Gli ossessi invero, appena varcano i confini della diocesi sarsinate, cominciano a fremere di rabbia; messo poi piede a terra, urlano, minacciano, maledicono. Han capito che lì, a due passi, troveranno chi troncherà lo stato diabolico, cui si sono — volenti o nolenti — abituati e che li illude di essere pur soffrendo, in una condizione privilegiata.

Nella cattedrale li attende San Vicinio, il protettore della città. Questo santo, originario pare dalla Liguria, mentre era imminente la persecuzione di Diocleziano e di Massimiano, si ritirò a vita anacoretica in un monte selvoso che sorge poco lontano da Sarsina. Ma un giorno il clero e il popolo sarsinate seppero da alcuni pastori che, in alto, sopra il monte, era apparsa — come sospesa e sostenuta per mano invisibile — un'infula episcopale. Rinvenuto il santo eremita, ad una voce lo acclamarono vescovo. Questa la leggenda. Quel che però è certo, è che San Vicinio è il primo vescovo residenziale di Sarsina, di cui si ha documentazione storica; inoltre la tradizione è unanime nell'attribuirgli numerosi miracoli, tutti o quasi tutti collegati alla di lui catena.

Sappia per l'appunto il lettore che il venerando anacoreta era solito richiudersi intorno alla gola un collare di ferro, formato da due lamine riunite da due anelli incastrati a guisa di cerniera, terminanti ciascuno con un occhiello; agli occhielli il santo appendeva un macigno legato ad una corda. Si costringeva così a rispecchiarsi nella polvere, non osando alzare gli occhi al cielo, di cui sentivasi — beata umiltà! — indegno. Il collare è giunto fino a noi, insieme con le venerate reliquie del Santo. Ed è proprio tale strumento di penitenza che libera miracolosamente, oggi come nel passato, i poveri ossessi.

Ecco come in pratica si usa. Monsignor Fabbri, vicario della Cattedrale, vestito di cotta e stola, trovasi presente nella cappella di San Vicinio appena giunge l'infermo; recita alcune determinate preci, lo segna in forma di croce benedicendolo con la miracolosa catena, gliela porge a baciare e, spesso annuendo il desiderio manifestato dal paziente o da chi lo conduce, gliela porge per un istante al collo, quindi lo rimanda consolato. Senonchè, come dissi più sopra, gli ossessi rifuggono generalmente di entrare in chiesa, e allora ci vogliono uomini robusti che ve li trasportino a braccia. Succedono, in questo caso, scene stranissime. C'è chi si contorce, grida, straluna gli occhi; chi striscia per terra come un serpente; chi balza ora da un lato ora dall'altro come una palla di gomma; chi parla lingue straniere, mai prima conosciute...

E' il Maligno che si difende. Quando non può difendersi, si vendica. «C'è un assassino qui dentro», urlò con voce avvelenata d'odio una ragazza che, venendo di lontano, non poteva conoscere nessun sarsinate. Subito uno spettatore uscì di chiesa, mogio mogio: era uno del posto che aveva espiato una lunga pena per omicidio.

Tutto ciò, alla luce della dottrina cattolica si spiega: chi agisce o parla non è l'ossesso — il quale tuttavia è volontà libera e intelligenza — ma il demonio che è in lui; e il demonio è intelletto e potenza di spirito superiore. Ma a proposito del collare di San Vicinio c'è da aggiungere un'altra cosa, su cui però la Chiesa non si pronuncia.

I poveri indiavolati, dopo la applicazione del collare e la formula esorcistica del *Rituale Romanum* (che mons. Fabbri è autorizzato a recitare senza chiedere, di volta in volta, il permesso al vescovo, come è d'obbligo per tutti i sacerdoti), crollano, pallidi, ansimanti, con la bava alla bocca, sfiniti. Alcuni tuttavia — questo volevo rilevare — vomitano capelli attorti, sputano peli, carta ed altre sostanze che resistono alla fiamma e non si carbonizzano; una ragazza, nel 1944 — mi racconta il Vicario — gettò fuori dalla bocca addirittura una rosa ed un garofano (notate bene) freschissimi.

E dovete crederci. Non solo perchè vi parla un sacerdote, non solo perchè c'è in sagrestia un registro dove sono indicati nomi, cognomi, indirizzi dei guariti (migliaia e migliaia!), ma anche perchè molta gente, d'ogni ceto sociale, di ogni città e paese, d'ogni — scandisco — tendenza politica ha visto e sentito. Vede e sente. Volete fare una prova? Andate a Sarsina.

NEVIO MATTEINI

PRIME VISIONI

Processo alla città

Processo alla città (prod. Film Costellazione - 1952) ci dà anzitutto il piacere di ritrovare il regista Luigi Zampa, su una misura che, dal tempo di *Anni difficili*, sembrava non sapesse più eguagliare. Con *Anni difficili* infatti e con *Vivere in pace*, *Processo alla città* va compreso nel novero dei migliori film di questo regista, che nei momenti suoi più felici sa trasformare la propria innata modestia in vero e proprio stile; è la semplicità di *Vivere in pace* infatti che ha fatto esclamare a Frank Capra: «Gli italiani sono in vantaggio su Hollywood di almeno 25 anni!».

Con *Processo alla città*, Zampa abbandona il mondo contemporaneo e ricostruisce le vicende di un processo che turbò l'opinione pubblica napoletana agli albori del nostro secolo. Ma il film appare tutt'altro che una rievocazione, perchè il problema di una falsa giustizia è tutt'altro che sorpassato. A un certo punto, quando il giudice Spicacci prende il coraggio a due mani e si assume la responsabilità di indire il processo alla «camorra», ovverosia a tante famiglie rispettabili, i cui legami finiscono alla Camera dei deputati, lo spettatore non s'accorge più della meticolosa e perfetta ambientazione storica, non s'interessa nemmeno più alla soluzione del processo e vive un dramma che ha tutte le caratteristiche di una bruciante attualità. E' la migliore lode che si può fare a questo film di una compattezza esemplare, che arriva sempre là dove vuole arrivare e senza bisogno di particolari accorgimenti. Accanto a Zampa, vanno lodati gli interpreti, specie i caratteristi interpreti dei ruoli secondari che il regista ha scelto con notevole acume tra gli elementi del teatro popolare napoletano.

C. C.

VERRÀ FRA BREVE PORTATA A ROMA E A MILANO LA MOSTRA DI TREVISO

Non è insolubile il problema del restauro delle ville venete

Se gli attuali proprietari si sottraggono all'obbligo di provvedere alla loro manutenzione lo Stato dovrà sostituirsi ad essi nella difesa di questo inestimabile patrimonio artistico

Venezia, gennaio

Da alcuni mesi la stampa italiana si sta interessando, e così ha fatto anche questo giornale diffusamente, del patrimonio costituito dalle ville e dagli edifici messi in valore dalla Mostra recente di Treviso. Il catalogo di tale drammatica esposizione, con le sue seicento pagine e quasi altrettante fotografie, costituisce un'opera del massimo interesse, non solo per gli studiosi. La prima edizione è oramai esaurita, e avanti di trasportare la Mostra a Milano e a Roma si desidera curare la seconda in modo che non si ripetano le lacune involontarie della precedente. Per questo un invito è stato rivolto dal Soprintendente delle Belle Arti di Venezia a tutti coloro che lo possono, perchè vogliano segnalare le proprie osservazioni e le eventuali deficienze rilevate. E' un bel caso, piuttosto nuovo, di coscienza, di modestia e di onestà scientifica che va messo in luce.

Per mio conto vorrei, ora, qui, porre in rilievo un difetto di prospettiva storica in cui, a mio avviso, un po' i valentissimi organizzatori della Mostra, molto i recensori di questa, sono caduti, limitando la importanza della rassegna al solo valore artistico, mentre la origine del patrimonio di cui si lamenta l'incalzante rovina, e il fiorire di esso ai tempi più lontani, sono da mettere in rapporto col progredire della civiltà economica sociale dei veneti in generale, dei veneziani in particolare, non meno e anzi più, che con quella del costume. Grandissima parte delle ville che si sfaldano, sono nate infatti, non già dall'amore dei mondani piaceri campestri, ma da una volontà di lavoro agricolo che precorse di secoli, con le bonifiche, la volontà di potenziare al massimo la terra, per ottenerne un massimo di produzione. E' strano a dirsi proprio i veneziani dettero in ciò l'esempio.

Fino alla metà, quasi, del secolo XIV, i veneziani conobbero la terraferma unicamente per la opportunità e la necessità politica di andarvi a menar le mani. Il confine della Repubblica, infatti, passava nell'arco intorno alla città, per il margine della laguna. Signori del mare, il loro dogado in terra rimase una cinta d'acqua; fino a quando nel giro di poco più di sessanta anni, non poterono annettersi, dopo averle lungamente covate col desiderio, la Marca Trevigiana, il Padovano tolto ai carraresi, e la Patria del Friuli. Ma se lo Stato cominciò così a respirare e a provvedere alla sua battaglia del grano, i privati ben poco poterono usufruire delle conquiste. Densi di popolazione, quei territori, là dove erano sodi e ubertosi rimasero vietati alle velleità agricole dei vincitori.

Peraltro, umiliato e impoverito da una improvvida vita feudale di secoli, preda dei fiumi rapaci, il Veneto offriva ai sopravvenuti, se l'avessero voluti, acquitrini e paludi desertiche in abbondanza, da prosciugare e da risanare. E i veneziani, scaltriti nella lotta contro la palude, si lanciarono con ardore di neofiti nella battaglia dei loro antenati. Aiutati dal Governo, i patrizi divenuti concessionari per poco denaro di immense zone pressochè abbandonate, ne intrapresero il prosciugamento, scavando canali di scolo, provvedendo alle arginature, riscattando migliaia di ettari e dando origine a una rete di comunicazioni fluviali che è quella stessa che ancor oggi mette capo al porto ex Dominante. Per quella rete di navigazione interna i colonizzatori risalivano in barca ai luoghi delle loro opere audaci: negazione, spesso, del pittoresco, se per pittoresco non s'intenda l'orrido più squallido. Ma fecero come già a Venezia; il pittoresco lo crearono loro a poco a poco. Per compensarsi della natura selvaggiamente inospite, cominciarono col fondare rifugi solenni ai quali si potesse approdare come alle rive dei palazzi sul Canal Grande.

Angoli suggestivi

Sorsero così ville stupende e solenni là dove ancor oggi ci si maraviglia di trovarle, residenze sontuosamente monumentali, centri dapprima di caccia e di pesca, e ben presto poi, di opimi raccolti. Che potenza di suggestione hanno sebbene menomate dal tempo, alcune di queste residenze! Basti ricordare per tutte quella doviziosamente costruita da Jacopo Sansovino per i Garzoni a Ponte Casale, non lontano da Conselve, in mezzo a un intrico di canali artificiali; coi suoi porticati e le sue logge classiche, col cortile quadrato ad archi coronati da una terrazza e da una balaustra a statue, con la fuga dei saloni, ove gli immensi camini disegnati da Pietro da Salò e ornati di statue laterali tra le più belle del Sansovino, in aggiunta alle cantine sotterranee, ai sopraelevati granai ariosi, suggeriscono la visione di una vita intensa di piacere, bensì, ma anche di floridissimo lavoro e di nobili occupazioni umanistiche. Tra Quattro e Cinquecento, se non con la stessa imponenza, sorgono dovunque con i medesimi caratteri funzionali palazzi che diventeranno a breve distanza di tempo i nuclei di amplificazioni quasi favolose.

Splendide residenze

E verranno su, per ricordare alcune delle più famose, la villa dei Barbarigo a Maser non lungi dai colli asolani, architettura del Palladio e del Vittoria, dipinta all'interno da Paolo Veronese con uno dei suoi cicli più irresistibili; la villa Foscari alla Malcontenta pure del Palladio e affrescata anch'essa del Veronese, monumento alla malinconia di un paesaggio che la regolamentazione del Brenta aveva appena sottratto al pantano e alla malaria; la villa Contarini a Piazzola che diverrà celebre nel Seicento per i suoi due teatri di opera, per i suoi canali e le sue vasche, sedi di ludi navali, per le sue cento officine artigiane disposte intorno, sotto il porticato della corte d'onore, per le sue feste mirabolanti; la villa degli Emo a Fanzolo; il Catajo fiabesco, levato, come il castello dei Selvatico ora Emo, in cima al colle di Sant'Elena, su gli acquitrini di Battaglia; ecc. «Gli nobili et cittadini veneti inrichiti volevano triunfare et vivere et atendere a darse piacere et dilectatione et verdure in terraferma et facevano palazzi et spandevano denaro assai» nota Girolamo Priuli in uno dei suoi diari, sul declinare dei tempi eroici, quando già, disciplinata e avviata la terra redenta al massimo rendimento, ai figli dei pionieri non rimane che godere le rendite immense di questi patrimoni creati peggio ancora che dal nulla.

Ora, le residenze di campagna acquistano davvero quel carattere di villeggiature di principi, o di spasso, di ricreazione o da gentiluomini di cui Gianfrancesco Doni discorre nella «Attavanta», ospite d'una di esse, di proprietà dei Morosini a Noale. Le quali villeggiature di spasso e di ricreazione, si allineano lungo i corsi d'acqua o sui colli di tutta la regione veneta e vi pongon mano, dopo il Palladio e il Vittoria, nel Seicento, architetti come il Longhena a Bagnoli, nel Settecento come il Preti, il Massari e il Frigimelica; e le decorano negli ultimi tempi della Repubblica i maestri del secolo XVIII e cominciare da GianBattista Tiepolo. Queste dimore stupende fioriscono specialmente sui colli Euganei, Berici e Veronesi, sul primo rilievo altimetrico delle Prealpi trevigiane o friulane, secondo che le occasioni favoriscano l'acquisto dei fondi; negli ondulamenti leggiadri di Conegliano o di Asolo ove fanno corona al castello già della regina Cornaro; ma specialmente, e per quanto sia possibile, ancora nei pressi delle vie d'acqua navigabili e lungo le strade carrozzabili che dalla laguna si dipartono. Così si allungano sulle soglie della capitale le sfilate che fiancheggiano verso Treviso il Terraglio o verso Bassano la strada Castellana; o, tra Venezia e Padova, le sponde del Brenta e delle sue derivazioni.

Sulle sponde del Brenta

Che dolce e sinuosa plaga quest'ultima, varia di luci, di riflessi, di vegetazioni e di colpi d'occhio scenografici, connessa con un fruttifero retroterra di bonifica che da una parte digrada fino alle valli da caccia e da pesca sui bordi della laguna; dove lentamente, remando coi burchielli bene attrezzati, o affidandosi al traino dei cavalli sull'alzaia, si va toccando ora a destra e ora a sinistra gli approdi più invitanti. Già nel Seicento essa formicola di edifici d'ogni grandezza e forma secondo una immagine del cosmografo padre Coronelli che le illustra con rudi incisioni «quasi un borgo della città di Venezia, luogo di delizie dei veneti patrizi»; alla metà del Settecento, essa attinge il massimo splendore e il Costa la descrive col bulino, in gara col Canaletto, nel suo albo intitolato «Delle delizie del fiume Brenta, espresso nei palazzi e casini situati sopra le sue sponde». Fra tutte coteste regge la eccelsa è quella che il Frigimelica e il Preti costruirono per i Pisani. La chiamano, ancora oggi, la Versaglia veneziana, e oggi ancora solitaria nell'ansa che il fiume porta alle porte di Strà, resiste come il più significativo monumento a quel bengodi settecentesco che dal naturalismo di Rousseau, dall'Illuminismo e dall'Enciclopedismo, trasse i succhi per un elisir che sublimò nella gioia tutti i valori della vita umana. Tutti i valori, perchè le villeggiature venete non trascurarono mai i bisogni dello spirito anzi li esaltarono.

Se si potesse miracolosamente insegnare ai «contadini arricchiti» a furia di lavoro, che le ville che essi o trasformano in granai, o lasciano precipitare, sono anche un monumento alle fatiche durate per entrarne in possesso, il problema di una conservazione che ora appare quasi insolubile, si avvierebbe, forse, alla sua soluzione. A questi nuovi ricchi incombe l'obbligo della manutenzione e quel che occorre a tal fine è, più ancora che domandare impossibili interventi in denaro dello Stato, spingere lo Stato a farsi parte diligente e attiva presso coloro che agli obblighi inerenti a un genere siffatto di proprietà, si sottraggono, affinchè adempiano al loro dovere. Ultima ratio sostituirsi nel restauro ai proprietari in condizione di sostenerne la spesa, e rivalersi, poi, su di essi. Se questo non si farà, entro pochi anni del più delle ville illustrate a Treviso non resteranno che i ricordi grafici raccolti nel catalogo che ora si ristampa.

GINO DAMERINI

Aria di burrasca tra Daniel Gelin *e* Anne Vernon, *che nel film di* Jacques Becker EDOUARD E CAROLINE *danno vita ad una simpaticissima giovane coppia di sposi che nel giro di poche ore passa dalla più perfetta armonia all'orlo del divorzio, dagli schiaffi alle più tenere scene d'amore. «Edouard e Caroline» sarà distribuito in Italia dalla Indief*

CONDANNA ALL'EGOISMO E ALLA SORDITÀ MORALE

L'idea che ha ispirato a Rossellini «EUROPA 51» si può riassumere in queste parole: «non si può essere ad un tempo cittadini di questa terra e cittadini del cielo».

Tale idea egli ha espresso in un film pieno di pathos e ricco di elementi cinematografici nel quale l'arte della protagonista Ingrid Bergman è, come non mai, piena, appassionata, indimenticabile. Questo dramma sconvolge la vita di una donna e attraverso il suo svolgimento si condanna l'egoismo e la «sordità morale» degli uomini.

«Europa 51» a differenza degli altri film di Rossellini indugia nel primo tempo in ambienti mondani, splendenti di falsi sorrisi e di simulata felicità.

Il suo inizio stupendo, stretto, rapido, incalzante, precipita verso la morte del figlio della protagonista durante i preparativi di un ricevimento la cui convulsa e svagata eccitazione crea al piccolo sensitivo una accorata atmosfera di solitudine. Tale tragico avvenimento pone la madre di fronte a una crisi di coscienza e al bisogno di espiare.

A questo punto il film passa alla parte dialettica. E nell'arduo compito di dare ad esso l'eloquenza prefissasi, Rossellini ha aderito alla materia narrativa con una viva immediatezza, senza

mai farsi tentare dalla ricerca dell'effetto, nè scivolando nel formalismo.

Il suo compito è stato pienamente assolto e al suo messaggio egli ha aggiunto il merito di farci rivedere una Bergman bella e splendente nel volto e nell'eleganza ed artista come non mai.

PER GLI ASTRONOMI RIBELLI la Terra non è convessa ma concava

Da quindici anni un gruppo di cosmologi si affanna a dimostrare che la scienza astronomica, moderna è stata costruita su principi errati

Vienna, gennaio

Hanno ragione Copernico, Galileo, Keplero e Newton che, fra lo scorcio del sedicesimo e l'inizio del diciottesimo secolo, hanno posto le basi della scienza astronomica moderna, o hanno ragione i difensori delle teorie opposte che muovono dall'idea del «mondo cavo»? Questa domanda potrebbe sembrare superflua, così assurda appare la pretesa di infirmare certe conquiste della scienza divenute ormai patrimonio intellettuale comune, assorbite da ognuno sui banchi di scuola e comprovate da esperienze accessibili a tutti.

Eppure è lecito porla, non per legittimare un dubbio che potrebbe essere definito pazzesco, ma perchè deriva dalla semplice constatazione che, a tutt'oggi, le soluzioni date da Copernico e dai continuatori delle sue indagini ai problemi dell'universo non soltanto sono poste in discussione, ma perfino recisamente respinte da una schiera di ribelli, i quali, se è vero che mancano d'autorità paragonabile a quella di coloro che vorrebbero demolire, non è men vero che dimostrano una convinzione così profonda ed una audacia così strabiliante da meritare, almeno per questo, un cenno di cronaca.

La nuova scuola sorse circa quindici anni or sono, per merito — o demerito — di un certo Lang, che, sollevando la sorpresa generale, si dette a svelare i granchi presi dagli scienziati, a cominciare da quello, secondo cui la terra è una sfera che gira intorno al sole. Gli allievi del Lang si agitano ancora tenendo conferenze, concedendo interviste o scrivendo articoli, per far trionfare nel mondo le idee del maestro ed uno dei più attivi è l'astrologo Alfredo Struma, che abita a Vienna. Lo chiamo astrologo, e non astronomo, com'egli forse preferirebbe, perchè, per la verità non possiede nemmeno il più piccolo telescopio, ma conosce tanto bene le stelle da trarne oroscopi sicuri al cento per cento.

Il mondo sarebbe vuoto

Dicono, dunque, gli adepti della nuova cosmologia che noi uomini viviamo non all'esterno, ma all'interno del globo terrestre. Il mondo è vuoto e il suo interno misura un diametro di circa dodicimila chilometri. Proprio nel centro di questo vuoto è sospesa un'altra sfera più piccola, del diametro di mille chilometri, cosparsa di corpi radioattivi. Questi corpi splendono di notte e ci dànno l'immagine del cielo stellato.

Intorno a tale sfera celeste girano i pianeti, le comete, il sole e la luna, tutti molto più piccoli di quel che generalmente si crede: per esempio, il diametro del sole non è che di tremilacinquecento metri. Gli astronomi, con le loro misure, hanno preso altrettanti granchi, perchè si sono basati sul presupposto che i raggi luminosi siano rettilinei, mentre son curvi. Le misure ottiche, dunque, son false. I difensori del mondo cavo, è vero, non hanno raggiunto la dimostrazione che i raggi siano curvi. Ma, essi dicono, non è dimostrato nemmeno il contrario.

La forza d'attrazione del sole? Una panzana. Se la terra girasse intorno al sole a causa di questa forza, perchè non si riesce ad ottenere un risultato analogo in piccolo, con modelli che ci rappresentino, ad esempio, il sole e la terra nelle stesse proporzioni, alla distanza di centocinquanta metri? Non c'è forza magnetica, che ci venga in aiuto. E perchè crediamo senz'altro che il sole abbia questa forza d'attrazione? E' vero che la massa solare è più grande, ma anche la distanza è maggiore, in proporzione.

La famosa prova della sfericità della terra data dal bastimento che si allontana è anche essa, secondo i cosmologi rivoluzionari, un'altra storiella. Se fosse vero che non lo vediamo più perchè tramonta per così dire, dietro la terra, dovrebbe sparire allo sguardo dell'osservatore prima di quando effettivamente sparisce. Se la terra fosse curva, a ventiquattro chilometri dovrebbe esser già scomparso, mentre a sessanta chilometri, con un cannocchiale, lo si può vedere ancora. Del resto se all'albero d'una nave si appende una specie di vela verticale, come un grande stendardo, la cui metà superiore sia bianca e l'inferiore rossa, la parte rossa si scorge fino all'ultimo istante, prima che alla vista scompaia anche lo scafo. Questa constatazione è, per gli scienziati «vecchio stile», una illusione ottica; per quelli dello stile nuovo è invece una prova lampante che la terra è cava e la nave, allontanandosi, non scende lungo la superficie, ma la risale.

Un esperimento decisivo, infine, sarebbe quello compiuto dal prof. U. G. Morrow, sulle coste della Florida. Egli ha creato un apparecchio, al quale ha dato il nome di «Rectilineator», che serve a tracciare in aria linee perfettamente rette, indipendentemente dalla linea seguita dalla superficie terrestre. Assumendo un'altezza iniziale di sei piedi, ossia d'un metro e ottantatrè, egli ha osservato che la linea tracciata sul mare, dopo esservisi gradatamente avvicinata, ne ha toccata la superficie alla distanza di 4,8 chilometri.

Una prova incontestabile

Nè è provato che l'orizzonte sia circolare a causa della sfericità terrestre. Se la terra fosse piana l'orizzonte sarebbe perfettamente uguale. E' la distanza che forma la linea dell'orizzonte, quando cioè qualunque cosa diventa un punto e la somma di questi ci dà quella linea, equidistante da ogni parte. E le stagioni? Un'altra teoria errata. Se fosse vero che la differenza di temperatura nelle varie stagioni è causa della diversità d'inclinazione dei raggi solari, ci dovrebbe essere almeno una zona della superficie terrestre situata ad angolo retto di fronte al piano dei raggi solari e riscaldata ugualmente sia in inverno sia in estate. Ma siccome non c'è ciò significa che il sole in inverno ha effettivamente una minore forza di riscaldamento.

Rimane però un fatto, sul quale finora quelli del mondo cavo non si son pronunziati. Ed è la fotografia presa automaticamente da un apparecchio montato sul razzo americano, derivato dall'arma tedesca V2, che il 24 febbraio 1949 raggiunse l'altezza di 402 chilometri; essa mostra chiaramente la forma della superficie terrestre non concava, ma convessa. E' la prima fotografia che ce l'abbia resa visibile, abbracciando l'oceano Pacifico e l'Atlantico, tutta l'America del Nord e la Groenlandia.

UGO SACERDOTE

GLI INSEGNAMENTI DELLA STORIA

LA DENUNCIA DELLA TRIPLICE e l'ora fatale dell'intervento

Solo all'indomani di Sarajevo l'Austria si rese conto del gravissimo errore insito nella politica di ostilità agli italiani della Giulia e del Trentino

9.

QUANDO, nella Pentecoste di sangue, scoppia la tragedia di Serajevo, la situazione della Europa non è più quella creata dal genio di Bismarck. Il modo stesso con cui il giovane serbo Gavrilovic potè compiere l'attentato fu oggetto di molte critiche, fino al punto d'ingenerare il sospetto che certi circoli politici austriaci lo avessero deliberatamente favorito.

E venne la guerra. L'Italia, richiamandosi alle norme del «casus foederis», dichiarava la propria neutralità. Ma una vivace campagna venne scatenata nel paese a favore dell'intervento a fianco dell'Intesa, per realizzare finalmente il «compimento» dell'unità nazionale. Ai circoli irredentisti dell'interno s'aggiunsero le colonne della gioventù irredenta rifugiatasi in gran numero in Italia. Lo interventismo non tardò a prendere il sopravvento su un gruppetto di tedescofili, che si batterono fino all'ultimo in favore degli austro-tedeschi.

Specialmente per le pressioni della Germania — si disse — s'iniziarono tra l'Italia e l'Austria le trattative destinate a compensare la nostra neutralità. Era al Governo Giovanni Giolitti, che avrebbe voluto mantenere l'Italia fuori dal conflitto. Ma tutta la politica dell'Austria-Ungheria, anche dopo il 1870, non era la più adatta a smorzare l'odio accumulatosi nel cuore degli italiani durante tutte le guerre del Risorgimento. Forse solo nel '14 ci si accorse a Vienna del gravissimo errore insito nella politica d'ostilità agli italiani della Giulia e del Trentino, continuata a ritmo serrato anche durante i 33 anni della Triplice.

Nel loro orgoglio, i circoli militari austriaci — i quali, come abbiamo veduto, pensavano a un duello militare a tu per tu con l'Italia — disprezzavano troppo l'alleata per non spingere i circoli politici sulla china rovinosa dell'ostilità. Ancora nel 1913, il luogotenente di Trieste, principe Hohenlohe, non solo s'alleò con tutti gli avversari dei liberali irredentisti, ma emanò i famosi decreti che condannavano al bando i regnicoli.

Gli austriaci avevano per tanti anni e con tanta costanza seminato l'odio, che gli interventisti ebbero facile gioco. Se qualche cosa poteva sorprendere, era che le trattative condotte dall'Ambasciatore austriaco barone Macchio con il Governo di Roma, mediatore von Bülow, il quale rappresentava allora a Roma la Germania, si trascinassero tanto a lungo. Evidentemente da ambedue le parti si cercava di guadagnare tempo. Per consiglio di Berlino, Vienna si dichiarava disposta a cedere all'Italia il Trentino: mai s'indusse a rinunciare a Trieste. Ma fin d'allora gli interventisti sostenevano che nel conflitto nel quale era ormai impegnata tutta l'Europa, era impossibile che una grande potenza come l'Italia restasse a guardare, come era impensabile che, una volta decisa all'intervento, potesse schierarsi a fianco degli austro-tedeschi, qualunque fossero state le concessioni di Vienna. Il problema, piuttosto ozioso anche se vivace, non consisteva tanto nel «quanto» e nel «che cosa» l'Austria avrebbe dovuto cedere all'Italia, ma nel «come» e nel «quando». E soprattutto, era legittimo chiedersi se l'Italia poteva contare sulla lealtà della monarchia absburgica, nel caso in cui questa fosse uscita vittoriosa dalla guerra.

Ma gli avvenimenti precipitano. Giolitti presenta le dimissioni e gli succede Salandra, con Sonnino agli Esteri. Il 3 maggio, finalmente, l'alleanza con l'Austria viene formalmente denunciata e il 24 segue la dichiarazione di guerra. Grazie ai formalismi vigenti in diplomazia, l'Italia condusse per vari mesi la guerra soltanto contro l'Austria, mentre era ancora alleata della Germania. Denuncerà anche l'alleanza con essa e le dichiarerà la guerra soltanto quando la situazione militare sui fronti renderà impossibile di mantenere ulteriormente in vita l'equivoco.

Sonnino, nel Trattato di Londra, forse troppo in fretta concordato, rivendicò all'Italia i territori italiani soggetti all'Austria. In difesa dell'espansionismo slavo, anche contro le più legittime aspirazioni italiane, vigilava la Russia zarista, che impose la rinuncia di Fiume e di Spalato. Rinuncia che sarà fonte di tanti guai all'Italia, ma anche agli stessi suoi alleati di guerra. La vittoria italiana del '18 avrebbe dovuto porre il suggello al compimento dell'unità nazionale. Se, disgraziatamente per noi e per la pace del mondo, non lo fu, la colpa non è stata degli irredenti — redenti nel '18 e divenuti ancora irredenti nel giro di meno di cinque lustri — che si batterono per decenni contro un potente impero, per mantenere vivo il loro diritto, e che, scoppiata la guerra, accorsero a mille a mille a combattere volontari. E Trieste e l'Istria e la Dalmazia e Fiume hanno tutte i loro martiri e i loro Caduti: Federico Pagnacco, nel «Commento» all'Albo dei Volontari a ragione scrive: «Se il sangue è la prova più valida a documentare la fede, la Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati intende dimostrare con questo Albo dei Volontari che la fede italiana delle province dell'Irredenta Adriatica — Gorizia, Trieste, l'Istria, Fiume e la Dalmazia — è stata fede vera, e che esse si sono rese degne del riscatto contribuendo col sangue dei loro figli migliori all'ultima e maggiore guerra di redenzione nazionale».

A nulla valse che, nel corso della lunga guerra, l'apporto della Russia fosse venuto a mancare improvvisamente per il crollo dello zarismo e che l'Italia avesse dovuto assumersi un onere e dei sacrifici di sangue e di beni superiori al previsto, per cui la testimonianza del volontarismo giuliano avrebbe dovuto al tavolo della pace doppiamente pesare. Allo zar si sostituì nella difesa del panslavismo, illuso e ingannato teorico, Wilson.

Un grande morto recente — Vittorio Emanuele Orlando — ha in più incontri ripetuto quanta amarezza avesse lasciato nel cuore di tutti gli italiani la pace ingiusta imposta a Parigi. Quanto quest'amarezza ha concorso a tenere il nostro Paese nel disordine di quel dopoguerra e quali ne sieno state le conseguenze, tutti sanno. La più trista fu la partecipazione alla infausta seconda guerra a fianco della Germania. Fu alla radice — in senso inverso — la reazione a un'ingiustizia e a un trattamento politico offensivo e ostile, anche se complicato dalla dittatura italiana e dai suoi fatali errori, da parte delle potenze europee egemoniche.

Abbiamo voluto rievocare brevemente le vicende della Triplice alleanza e la parte che Trieste e la Venezia Giulia hanno avuto nella sua vicenda, soprattutto per il monito che ne deriva. E' vero che viviamo in un mondo sconvolto che cerca stentatamente il suo equilibrio, nel quale e diritto e giustizia sembrano aver perduto significato e valore, sostituiti come sono da un arrancare cieco alla ricerca di una formula che salvi il mondo da un nuovo disastroso conflitto. Ma è vero pure che, come ogni popolo civile, anche il popolo italiano, pur nel suo profondo desiderio di collaborazione in difesa della libertà, della democrazia e della pace, non potrebbe accettare, neanche volendo, di essere tradito, nel suo sangue e nel suo diritto.

MARCO DI DRUSCO

Anche domenica prossima il treno bianco per Tarvisio

Il Compartimento ferroviario informa che il treno bianco per Tarvisio sarà effettuato anche domenica prossima 25 gennaio. Rimangono invariati gli orari, il prezzo — fissato com'è noto in lire 890 —, i dettagli organizzativi nonchè la possibilità di limitare il viaggio di andata e di iniziare quello di ritorno indifferentemente dalle stazioni di Ugovizza, Valbruna, Camporosso e Tarvisio Città. Nel treno bianco funzionerà il consueto servizio di ristoro. Nel rammentare che sul treno bianco è garantito il posto a sedere, se ne ripetono, per comodità del pubblico, gli estremi d'orario:

Andata: Partenza da Trieste C.le alle ore 5; arrivo ad Ugovizza alle ore 8.36, a Valbruna alle ore 8.41, a Camporosso alle 8.47, a Tarvisio Città alle ore 8.53, a Tarvisio C.le alle ore 8.57.

Ritorno: Partenza da Tarvisio C.le alle ore 17.35, da Tarvisio Città alle ore 17.40, da Camporosso alle ore 17.47, da Valbruna alle ore 17.53, da Ugovizza alle ore 17.58; arrivo a Trieste C.le alle ore 21.53.

"Tricolore d'Italia,,

UNA PUBBLICAZIONE PATROCINATA DAGLI ORFANI DI GUERRA

L'Opera nazionale per gli orfani di guerra, facente capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha patrocinato una pregevole pubblicazione sulla bandiera, che vuole essere una rapsodia tricolore di oltre un secolo e mezzo di vita italiana. Scopo di tale pubblicazione non è soltanto quello di richiamare al senso della Patria gli italiani non immemori, ma anche di promuovere forme di assistenza in favore dei figli di coloro i quali si immolarono per la causa nazionale.

Nel momento in cui l'unità degli spiriti si appalesa più che mai indispensabile ai fini della rinascita della Nazione, il «Tricolore d'Italia» giunge opportuno a ricordare i sacrifici compiuti da intere generazioni per conquistare alla Patria, finalmente unita, il posto che le compete tra le Nazioni del mondo.

Eredi del significato eroico e umano del sacrificio dei loro padri, ed interpreti quindi del più alto messaggio di amore e di pace, gli orfani di guerra affidano alla meditazione dei triestini questa bella pubblicazione onde ne traggano motivo di certezza nel sereno divenire della Patria. Hanno già data la loro fervida adesione tutte le maggiori autorità, partiti, associazioni, enti pubblici e privati della nostra città. Le prenotazioni possono essere inviate al Comitato provinciale orfani di guerra di Trieste, via delle Monache 8 (telefono 28-440).

Nello smuovere del terriccio sulla scarpata sottostante la strada costiera a 100 metri circa dalla galleria scavata nella roccia, Milan Botich, di 32 anni, da Grignano, ha rinvenuto un proiettile da tromboncino e una testa di panzerfaust.

Gene Tierney e Rory Caldhoun *in una appassionata scena del supertechnicolor della 20th Century Fox* IL GRANDE GAUCHO *che presto ammirerete in un grande cinema cittadino*

Ricordo di Romano Rossini

UNA MOSTRA RETROSPETTIVA SARA' ALLESTITA ALLA GALLERIA CASANUOVA

Ricorre domani il secondo anniversario della prematura scomparsa di Romano Rossini. Si spegneva dopo brevi sofferenze lasciando un gran vuoto attorno a sè. Era una delle personalità più forti (certo la più candida anima di artista) che Trieste abbia avuto nel tempo nostro nel campo della pittura. Scompariva dalla scena in un momento di straordinario fervore creativo, quando forse, artisticamente, aveva raggiunto la propria stagione migliore.

In concomitanza con tale ricorrenza si è pensato, quale onoranza più degna alla sua memoria, di allestire una Mostra retrospettiva alla Galleria Casanuova. La rassegna, attualmente in fase di preparazione e di raccolta, sarà aperta il giorno sette del mese prossimo.

Assemblea dei marinai d'Italia

Il Comitato promotore del neo-costituito Gruppo di Trieste della Associazione Marinai d'Italia, comunica che martedì prossimo, alle ore 19.15, sarà tenuta presso la sede del Circolo Marina Mercantile di via Rossini 6, gentilmente concessa, l'assemblea generale per le elezioni del Consiglio direttivo e delle cariche sociali. All'assemblea sono invitati tutti coloro che hanno aderito. Alla riunione parteciperà il presidente nazionale dell'Associazione Marinai d'Italia, ammiraglio di div. Luigi Spallice.

LA CROCIATA PER IL SOCCORSO INVERNALE

Appello per i disoccupati

Con un appello rivolto alla cittadinanza, e particolarmente agli enti, alle aziende e ai lavoratori, il Comitato del Fondo soccorso invernale bandisce anche questo anno l'ormai tradizionale crociata della bontà a favore dei disoccupati. Già è in corso la raccolta dei contributi, con le erogazioni statali e con i sovrapprezzi domenicali sui pubblici trasporti e spettacoli. Il Comitato stesso poi ha già provveduto, e ciò ancora prima di Natale, a distribuire un sussidio ai disoccupati capifamiglia che si trovano in condizioni di maggior bisogno. Ma la benefica iniziativa è tutt'altro che compiuta con questi primi provvedimenti, vasta essendo la categoria di indigenti che attendono aiuto dal Fondo soccorso invernale.

La sottoscrizione ora aperta ha carattere volontario, e ciascuno potrà fare liberamente la propria offerta, direttamente al Comitato o con raccolte nelle aziende. Nel rivolgersi alla cittadinanza, con un manifesto che sarà affisso oggi, il Comitato fa appello alla generosità di tutti. Molti sono i lavoratori disoccupati e dure le privazioni delle loro famiglie, specie durante l'inverno: anche una modesta offerta può contribuire a portare sollievo alla sofferenza degli indigenti. L'appello firmato dal capo del Dipartimento del Lavoro ing. de Petris, presidente del Comitato, e da tutte le associazioni e sindacati dei datori di lavoro e dei lavoratori, dalla Curia vescovile, dalla Presidenza di Zona, dal Comune, dal G.M.A., nonchè da istituti previdenziali ed enti assistenziali.

Trieste darà certo un'altra prova della sua generosità. Si informa che sottoscrizioni volontarie saranno aperte presso le aziende, a cura degli organi sindacali o di appositi comitati interni. I datori di lavoro sono invitati a facilitare tali sottoscrizioni, anticipando al caso essi stessi l'ammontare complessivo delle offerte con trattenute sugli stipendi e salari.

I contributi dovranno essere inviati al Comitato, tramite tutte le banche e agenzie bancarie, o versati sul c/c 6187 della Cassa di Risparmio, oppure ancora presso l'U.P.I., via Pellico 4. Per ogni ulteriore chiarimento e informazione, gli interessati possono rivolgersi direttamente alla segreteria del Comitato, presso il Dipartimento assistenza sociale del

Assemblea degli iscritti al Sindacato Belle Arti

La segreteria del Sindacato Belle Arti, aderente alla C. C. del Lavoro, comunica agli iscritti alla cat. «A», che il giorno 27 gennaio a. c. alle ore 18.30, nella sede di via Duca d'Aosta, si terrà l'assemblea ordinaria per le votazioni delle cariche direttive. Le liste con i nominativi proposti per il nuovo consiglio, sottofirmate da almeno 20 iscritti alla cat. «A», dovranno venire presentate al comitato elettorale entro il giorno 24 corr. presso la C. C. del Lavoro stanza n. 33 dalle ore 10 alle 12. Ordine del giorno: relazione del segretario uscente; votazioni del direttivo; varie. In un secondo tempo verranno riuniti gli artisti della cat. «B» per la designazione del rappresentante in seno al consiglio direttivo.

Borse di studio a Salisburgo

La Sala pubblica di lettura annuncia che il Centro per gli studi americani di Salisburgo offre delle borse di studio della durata di un mese. Nel mese di febbraio si terrà il corso «Poesia, prosa e critica letteraria americana contemporanea». Nel mese di marzo «La Comunità atlantica, suoi precedenti nella storia americana». Per informazioni e per il ritiro dei moduli gli interessati possono rivolgersi alla Sala di lettura, via Trento 2.

Funesta caduta

E' deceduta nel reparto ortopedico dell'ospedale Paolina Cerne, di 79 anni, abitante in via Ginnastica 13. La Cerne si è spenta alle ore 12.30 di ieri per marasma senile. Come riferito in una precedente edizione, verso le 20 del 7 corrente la donna era stata trasportata all'ospedale dalla CRI, e qui accolta nel reparto ortopedico con prognosi riservata, per la frattura del femore destro. Tre giorni prima, levandosi dal letto, ella era scivolata e si era abbattuta sul pavimento.

Iermattina, poco dopo le 9.30, la CRI è stata chiamata in un appartamento di via Imbriani 7, dove una signora, Ida Benussi in Jegher, di 52 anni, era stata colta da grave malore. I sanitari sono accorsi sul posto, ma al loro arrivo la povera signora era già spirata per paralisi cardiaca.

BORSE E MERCATI

Il forte interessamento — ci segnalano da Milano — determinatosi negli Elettrici e nei Telefonici, in seguito ai provvedimenti emanati in tema di tariffe dal C.I.P., ha costituito la nota dominante della seconda parte della settimana. Le forti richieste hanno portato quei titoli verso i nuovi massimi assoluti. Pur nella sua compattezza di indirizzo però, il comparto non si è mosso per tutte le voci in eguale misura. Alcune — fra queste le Edison e il suo gruppo — hanno segnato all'improvviso bruschi strappi di prezzi e ciò non solo per le prospettive di aumenti di capitale, ma anche perchè vi era da colmare quel minor cammino al rialzo compiuto rispetto ad altri titoli. Le aziende del settore sono impegnate in un grande sforzo costruttivo per la continuazione delle opere già in corso e per la impostazione di nuovi programmi. In questi ultimi anni poche sono state le aziende che hanno attinto alla Borsa i mezzi finanziari necessari, tenuto anche conto di due elementi, la ristrettezza dei conti economici che non consentivano di rimunerare nuovo capitale, e la poco favorevole situazione del mercato mobiliare.

Le valute libere sui mercati della Penisola, dopo qualche rialzo, sono ritornate alla normalità. Prezzi indicativi della giornata di ieri: sterlina unitaria 1615, dollaro blu 635, franco svizzero 148.50, franco francese 155, peseta spagnola 13.75, peso argentino 27.50, cruzeiro argentino 27.50, cruzeiro brasiliano 16.60, scellino austriaco 23.50, fiorino olandese 160, marco occidentale tedesco 136, lira sterlina australiana 1225, lira egiziana 1400, lira turca 133.

Cambi ufficiali valute «esportazione». Cambi medi valevoli per la cessione all'UIC del 50 per cento delle valute provenienti da operazioni di esportazione: media UIC dollaro USA 624.92, sterlina 1749.78, dollaro canadese 643.75.

Il mercato dei cambi, che era entrato già dalle prime giornate del nuovo anno in una fase di maggiore attività con una accresciuta dinamica dei prezzi, ha sviluppato verso la metà della corrente settimana un movimento di maggiore portata dando l'impressione che il livello dei corsi dovesse portarsi su di una nuova base, in conseguenza di taluni elementi che sono affiorati in questi ultimi tempi, ma che già esistevano da parecchi mesi. L'esistenza di alcune posizioni speculative che hanno dovuto essere chiuse, hanno portato un altro elemento di turbamento che ha fatto oscillare maggiormente le quotazioni. La settimana chiude con il dollaro richiesto a 640.50, il franco svizzero a 149.50, mentre le quotazioni del franco francese sono pure sostenute sulla base di 160. L'oro che, su pronta ripercussione del mercato internazionale, aveva sfiorato il prezzo di 800, è ritornato a 790 sulla tendenza più debole dei mercati mondiali. Le monete auree hanno seguito questo movimento perdendo alcune decine di punti per la moneta svizzera e per la sterlina oro, che chiudono rispettivamente a 6050 e a 7350.

NAVI IN PORTO

B. 3 «Rami» (pa.); B. 4 «Hercules» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 8 «Santa Clara» (it.); B. 14 «Loredan» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 23 «I. Nomikos» (gr.); B. 32 «Yombè» (fr.); B. 35 «Motia» (it.); B. 39 «T. Trader» (am.); B. 40 «Vettor Pisani» (it.); B. 43 «C. Monbeltram» (sp.); B. 44 «Corallo» (it.); B. 45 «O. Skipper» (am.); B. 46 «Spuma» (it.); Ars. Lloyd: «C. di Lecce» (it.); «Castelbianco, (it.); «Risano» (it.), Dock: «Barletta» (it.), «La Valetta» (it.); S. Marco: «Andromeda» (it.); Spremitura: «Maya» (it.); Scalo Legnami N.: «Altair» (it.); Scalo Legnami E.: «Rosalinda» (it.); Ilva vecchia: «Elba» (it.); Ilva nuova: «Luigi» (it.); S. Rocco: «S. Caboto» (it.); Dock: «Maria» (gr.).

PROSSIMI MOVIMENTI

18 gennaio: «Corallo» B. 44 a mare; «Yombè» B. 32 a mare; 19 gennaio: «La Valetta» Ars. a mare; «Andromeda» S. Marco a mare; «O. Skipper» B. 45 a B. 41; «V. Pisani» B. 40 a B. 45.

NAVI IN ARRIVO

18 gennaio: «British Warrior» S. Sabba; «Otranto» B. 10; «Exmouth» B. 44; «Exermont» rada B. 40; 19 gennaio: «Star of Suez» rada - Arsenale.

GLI ISTRIANI SI OPPONGONO A OGNI ULTERIORE SACRIFICIO

Solidarietà con la Zona B

La Consulta dei Comuni istriani contro le proposte di spartizione del TLT - Precisazioni su un articolo di «Vita Nuova»

Il C.L.N. dell'Istria comunica:

«La Consulta dei Comuni istriani eleva la sua ferma protesta contro le proposte di spartizione del cosiddetto Territorio Libero di Trieste e contro ogni soluzione che in qualunque modo comprometta il destino della Zona B.

«La Consulta dei Comuni istriani, mentre ricorda che, in dispregio al diritto, ai principi etnici ed alla volontà della nostra gente, la Jugoslavia si è annessa città e territori italianissimi, costringendo oltre centocinquantamila italiani di Zara, Fiume, Pola, Rovigno, Parenzo, Albona, Cherso, Lussino ed altre borgate e centri istriani ad un doloroso esodo, riafferma la irremovibile opposizione degli istriani ad ogni ulteriore sacrificio di città italiane e ad ogni impostazione del problema triestino che non sia unitaria e tenda ad aggravare la situazione degli istriani, creando le premesse per una separazione violenta della Zona B da Trieste.

«La Consulta dei Comuni istriani rinnova la sua piena solidarietà alle popolazioni della Zona B anelanti alla Patria ed alla libertà, e riconosce che il problema di Trieste non può essere risolto che in base agli impegni solennemente assunti dalle Potenze occidentali con la nota tripartita del 20 marzo 1948 ed al diritto di autodecisione dei popoli».

A proposito di una notizia «Ansa» da noi riprodotta ieri, don Raffaele Tomizza, direttore di «Vita Nuova», ci prega di pubblicare la seguente precisazione:

«In merito all'articolo apparso ieri sul «Giornale di Trieste», dal titolo «Il pensiero della Curia sul problema di Trieste», dove si diceva anche «che «Vita Nuova» interpreta il pensiero della Curia Vescovile di Trieste e Capodistria», mi sento in dovere di precisare che «Vita Nuova» è l'organo della Giunta Diocesana di A.C.I. ed il portavoce dei cattolici italiani di Trieste e non della Curia Vescovile. Quanto riguarda poi l'articolo, apparso sull'ultimo numero di «Vita Nuova» e di cui «Il Giornale di Trieste» ha riportato alcuni passi, articolo che porta la mia firma, esso esprime il pensiero dei cattolici italiani di Trieste e non ha nessuna pretesa nè intenzione di esprimere l'opinione di superiori autorità ecclesiastiche le quali, trattandosi di un problema politico, non hanno evidentemente alcun motivo di intervenire. L'unico organo ufficiale della Curia Vescovile è «Il bollettino diocesano», e se la Curia ha da fare delle comunicazioni le fa in nome suo e su quel giornale che crede opportuno».

La morte in Istria d'un nobile educatore

Dopo grave malattia, deceduto don Erminio Susat, che fu per lunghi anni mansionario e amministratore parrocchiale di Visignano d'Istria. Nato 66 anni or sono a Mezzolombardo in Trentino, appena ordinato sacerdote venne, nel lontano 1910, nella nostra terra istriana, e dopo alcuni anni di cura d'anime a Dignano e Visinada, passò a Visignano quale titolare della «Mansioneria Cadore» e di conseguenza catechista della Scuola elementare, come stabiliva a suo tempo il lascito dell'italianissimo defunto don Pietro Cadore. Nei lontani tempi del 1880 don Cadore metteva nel testamento la sua facoltà a disposizione per l'istruzione catechistica nella scuola elementare, scuola ch'era solamente italiana. Il compianto reverendo assolse questo suo compito con affetto e scrupolosa osservanza fino all'estremo delle sue forze, rendendo così possibile l'insegnamento religioso nelle scuole di Visignano anche durante gli ultimi difficilissimi tempi. Quale amministratore parrocchiale dedicò tutte le sue preziose e intelligenti cure al bene di quella vasta e popolosa borgata, dalla quale non volle staccarsi anche durante questi anni procellosi e rimanere così vicino al padre, che lo aveva seguito a Visignano, anche nella tomba. La scarsità di sacerdoti nella diocesi parentina rese tanto più necessaria negli ultimi tempi la sua costante e premurosa opera d'assistenza religiosa e morale alla popolazione rimasta bisognosa di conforto e di aiuto. Da quanto si è saputo, solenni per l'imponente numero di fedeli accorsi fin dalle più lontane campagne, e per la presenza del Vescovo di Parenzo e di molti sacerdoti, furono i funerali del compianto e benemerito pastore, svoltisi nella vigilia di Natale a Visignano d'Istria nel lutto più profondo. Anche a Trieste i numerosi esuli lontani dalla loro terra natia, hanno appreso con animo commosso l'improvvisa scomparsa del compianto sacerdote, in cui suffragio verrà celebrata una Messa il 22 corrente alle ore 7.30 nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (S. Antonio vecchio), trigesimo della morte.

Avviso ai datori di lavoro

La Rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale per gli invalidi di guerra, richiama l'attenzione dei datori di lavoro sull'obbligo di trasmettere in via del Pesce 4, dove possono essere ritirati gli appositi moduli, la denuncia semestrale relativa al personale dipendente, stabilita dalla Legge del 21 agosto 1921 n. 1312, art. 14.

La borsa traditrice

Per riscaldarsi il letto Margherita Furlan, di 57 anni, abitante in via D'Alviano 29, si coricava iersera, verso le 21.30, con una borsa d'acqua calda. La donna, infilatasi sotto le coperte, allungava una mano per afferrare la borsa, deposta sul comodino, ma appena toccatala, il tappo schizzava via e un robusto getto d'acqua l'investiva al collo, producendole ustioni di II grado. Rialzatasi, alla Furlan non è rimasto altro che pregare i familiari di telefonare alla CRI, e poco dopo, con un'autolettiga, ella ha raggiunto l'ospedale, dove è stata trattenuta.

Ignaro l'investitore proseguì la sua strada

Alla guida del motocarro TS 5371, l'autista Guglielmi Bordon, di 30 anni, abitante in via Carpison 6, percorreva verso le 15 la via dell'Istria in direzione della via Flavia. Egli stava recandosi al campo profughi di San Sabba, dove doveva consegnare un quantitativo di carbone, ch'era ammassato nel cassone del veicolo. Il Bordon stava percorrendo il piazzale di Valmaura quando, nei pressi della farmacia, senza che egli se ne avvedesse, un giovanotto — il meccanico Guido Ball, di 22 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 169 — scendeva dal marciapiede accingendosi ad attraversare la strada. Nel passargli accanto il motocarro urtava il giovanotto con la fiancata destra, e il Bordon, che non s'era accorto di nulla, proseguiva il suo viaggio, raggiungendo il Campo, dove si metteva a scaricare il carbone. Il Ball è stato soccorso da alcuni passanti, i quali hanno avvertito telefonicamente la CRI. Ma, nel frattempo, con un'auto privata il ferito è stato avviato all'ospedale. Il Ball, che presentava ferite lacero contuse alla guancia sinistra, la lussazione di un dente, ferite al labbro superiore e contusioni alla testa, è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni. La gente raccoltasi in piazzale Valmaura stava commentando a viva voce l'incidente, quando, in normale servizio di pattuglia, sono transitati di là due motociclisti della Sezione traffico della Polizia, i quali, appreso quant'era accaduto, si mettevano a cercare l'investitore. I poliziotti hanno rintracciato il Bordon al campo, e soltanto dai funzionari egli ha appreso dell'incidente che involontariamente aveva provocato.

LE ELARGIZIONI VARIE
vengono pubblicate regolarmente nelle
«ULTIME NOTIZIE»

Movimento delle navi

«ITALIA» S. p. A. di Navigaz.

Prossime partenze per l'America: «Saturnia» da Napoli 9-2, Palermo, Genova 11-2, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax - New York; «Andrea Doria» da Genova 7-3, Cannes, Napoli 8-3, Gibilterra - New York; «Conte Grande» da Genova 20-1, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «Giulio Cesare» da Genova 29-1, Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «C.te Biancamano» da Genova 4-2, Cannes, Napoli, Barcellona, Dakar - Sud America; «A. Vespucci» da Genova 4-2, Napoli, Barcellona, Centro America - Sud Pacifico; «P. Toscanelli» da Trieste 6-2, Venezia, Napoli 9-10/2, Genova 11-2, L. Palmas, Recife-Sud America; «Leme» da Trieste 18-2, Venezia (Ancona), Napoli, Genova, Las Palmas - Sud America; «Nereide» da Trieste 5-2, Venezia, (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), (Malaga), (Cadice) - Centro America - Nord Pacifico; «Stromboli» da Trieste 10-3 - Centro America - Nord Pacifico.

NB.: via scali intermedi

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 15-1 part. Napoli - Gibilterra, New York 23-1); «Saturnia» 15-1 part. Halifax - New York; «Vulcania» 15-1 arr. Genova; «Etna» 14-1 part. Puerto Plata - P. La Cruz; «Nereide» 13-1 arr. Marsiglia; pross. p. Genova; «Stromboli» 14-1 part. San Francisco - Los Angeles; «Tritone» 15-1 arr. Livorno; pross. 16-1 p. Genova; «Vesuvio» 9-1 part. Acapulco - Los Angeles; «Marco Polo» 14-1 part. Barcellona - La Guayra; «A. Usodimare» 15-1 part. Antofagasta - Coquimbo; «A. Vespucci» 12-1 part. La Guayra - Las Palmas; «Augustus» 16-1 part. Dakar - Rio Janeiro; «C.te Biancamano» 14-1 part. Dakar - Barcellona; «C.te Grande» 21-12 arr. Genova; «Giulio Cesare» 15-1 part. Genova - Napoli; «Leme» 13-1 arr. Genova; pross. Napoli; «P. Toscanelli» 11-1 part. Victoria - Recife; «A. Zotti» 17-1 arr. Genova.

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Australia» 6-2 da Genova, Napoli, Messina - Australia; «Spuma» verso 24-1 da Trieste, Venezia, verso 1.a decade febbr. da Genova, Livorno, Napoli - Sud Africa, via Suez; «Europa» 2-2 da Trieste, Venezia, Brindisi - Sud Africa, via Suez; «Risano» metà febbraio da Trieste, (Venezia), (Bari) - India/Pakistan - Costa Occidentale; «Victoria» viaggio inaugurale) 2-3 da Trieste, Venezia, Brindisi - India/Pakistan - Costa Occidentale; «Alga» verso 31-1 da Genova, (Livorno), Napoli - India/Pakistan - Costa Orientale; «Ambra» fine genn.-primi febbr. da Venezia, Trieste, (Bari) - metà febbr. da Genova, (Livorno), Napoli - India/Pakistan - Costa Orientale; «Diana» 18-1 da Genova, Livorno, 27-1 da Napoli, (Messina) - Africa Orientale; «Isonzo» primi febbr. da Genova, (Nizza), Marsiglia, Algeri, Orano, Casablanca - Africa Occidentale - Congo - Angola; «Algida» verso 19-2 da Genova - Somalia (serv. bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 14-1 part. Aden - Mombasa; «Alga» 16-1 part. Trieste - Napoli; «Algida» 15-1 part. Genova-Port Said; «Ambra» 14-1 part. Port Said-Pireo; «Assiria» 15-1 arr. Mombasa; «Astra» 6-1 arr. Calcutta; «Australia» 16-1 arr. Bombay; «Carbonello» 14-1 part. Abidjan-Dakar; «Diana» 16-1 arr. Genova; «Duino» 10-1 part. Karachi-Aden; «Europa» 15-1 part. Mombasa - Mogadiscio; «Isonzo» 11-1 part. Dakar-Casablanca; «Milano» 17-1 in part. Bagnoli-Trieste; «Neptunia» 17-1 in part. Napoli-Messina; «Oceania» 13-1 arr. Melbourne; «Onda» 9-1 part. Aden-Karachi; «Perla» 14-1 part. Lomè-Cotonou; «Portorose» 12-1 part. Tarragona-Algeri; «San Giorgio» 14-1 part. Port Said-Malta; «Sistiana» 13-1 part. P. Sudan-Suez; «Spuma» 16-1 a Trieste; «Timavo» 14-1 part. Bombay-P. Qkha; «Toscana» 15-1 arr. Melbourne; «Tripolitania» 12-1 part. Aden-Mogadiscio.

«ADRIATICA» S. p. A. di Nav.

Prossime partenze da Trieste e da Genova per il Levante: «Loredan» 20-1 da Trieste per Venezia, Barletta, Bari (ev.), Patrasso, Aeghion (ev.), Istanbul, Deringe (ev.), Cavalla, Salonicco, Izmir (ev.), Candia; «Messapia» 20-1 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Vicenza» verso 22-1 da Genova per Pireo, Salonicco, Istanbul, Izmir; «Otranto» 23-1 da Trieste per Venezia, Brindisi (ev.), Calamata (ev.), Metelino (ev.), Salonicco, Istanbul, Deringe; «Esperia» 24-1 da Genova per Napoli, Alessandria, Berutti; «Barletta» 26-1 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Rovigo» verso 26-1 da Genova per Alessandria; Porto Said (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Iskenderun, Mersina.

Posizione delle navi: «Enotria» 16-1 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Beirut; «Barletta» 17-1 a Trieste; «Abbazia» 17-1 da Pireo per Istanbul; «Campidoglio» 18-1 atteso in arrivo ad Alessandria; «Chioggia» 17-1 a Mersina; «Messapia» 17-1 a Trieste; «Treviso» 17-1 a Brindisi; «Otranto» 18-1 atteso a Trieste; «Loredan» 17-1 a Trieste; «Esperia» 17-1 da Alessandria per Siracusa; «Grimani» 17-1 da Pireo per Limassol; «Udine» 17-1 in arrivo a Izmir; «Vicenza» 17-1 a Marsiglia; «Carso» 16-1 previsto a Napoli; «Belluno» 17-1 a Beirut; «Rovigo» 17-1 atteso a Candia.

«TIRRENIA» S. p. A. di Nav.

Prossime partenze: «Celio» 24-1 da Trieste, Venezia e scali di linea Adriatico - Spagna; «Maria Carla» 31-1 da Trieste, Venezia e scali di linea periplo italico-Malta.

Posizione delle navi: «Città di Messina» 15-1 part da Venezia per gli scali di linea; «Anna Maria» 17-1 part. da Trieste per Venezia e scali di linea; «Maria Carla» 17-1 in part. da Livorno-Napoli; «Francesca» 17-1 in part. da Marsala-Napoli.

NELLA OROLOGERIA OREFICERIA
Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

Domani al Rossetti

OGGI ALL'ITALIA
LA METRO GOLDWYN MAYER PRESENTA UN CAPOLAVORO DI SUBLIME BELLEZZA:
L'IMMAGINE MERAVIGLIOSA
con STEWART GRANGER — PIER ANGELI
GEORGE SANDERS
Una romantica, avventurosa e drammatica storia d'amore

PHONOLA
mod. 5541

L. 26.500
comprese tasse radiofoniche
PER CONTANTI - FRANCO SARONNO
Supereterodina 5 valvole
Onde medie e corte
50 Agenzie — PHONOLA Radio — 2500 Rivenditori
FIMI S. p. A. - Milano - Saronno

IL RISO D'ORO
è l'unico riso che mantiene intatti gli elementi essenziali alla vita (vitamine e sali minerali). Elementi che la natura ci dona e che l'uomo sinora ha distrutto.
Rappresentante esclusivo con deposito per la Provincia di Trieste:
DITTA SENIZZA - TRIESTE
Via San Maurizio N. 12 — Telefono N. 95-966

mal di testa
Veramon
nevralgie
Veramon
dolori periodici
Veramon
Schering
"in pochi minuti toglie ogni dolore"
è innocuo al cuore - è sempre efficace
AUT. A.C.I.S. 73919 - 7.7.50

AL CINEMA DEL MARE - grande successo
LUCIA BOSE' CARLA DEL POGGIO M.GRAZIA FRANCIA LEA PADOVANI DELIA SCALA ELENA VARZI MASSIMO GIROTTI RAF VALLONE PAOLO STOPPA
ROMA, ORE 11
un film di GIUSEPPE DE SANTIS
DISTRIBUZIONE Titanus

LA LOTTA INGAGGIATA DAL DITTATORE COMUNISTA CONTRO LA CHIESA

Fermo «no» dei Vescovi jugoslavi alle imposizioni liberticide di Tito

Tutti i delitti, le violazioni e i soprusi del regime raccolti nel memorandum inviato al maresciallo dopo la conferenza di Zagabria - «La Chiesa non capitolerà mai» - Nessuna risposta del Governo alle reiterate proteste dell'Episcopato

Roma, 17

A pochi giorni di distanza dalla pubblicazione delle ultime note scambiate tra il Vaticano e il Governo di Belgrado, comparse sull'«Osservatore Romano» per documentare la persecuzione contro la Chiesa esistente in Jugoslavia e le vere intenzioni dei dirigenti comunisti del paese, il «Popolo» ha pubblicato stamane il seguente «memorandum» inviato dai Vescovi jugoslavi il maresciallo dopo la conferenza di Zagabria, tenuta nel settembre scorso:

«Sig. Maresciallo, durante la loro conferenza di Zagabria, svoltasi dal 23 al 26 settembre 1952, i sottoscritti Vescovi e Amministratori apostolici della Chiesa cattolica sul territorio della Repubblica jugoslava si sono occupati egualmente, fra le altre questioni, della situazione nella quale si trova la Chiesa cattolica di Jugoslavia. Essi considerano loro essenziale dovere di rivolgersi al Capo supremo dello Stato per esporgli in un memorandum i problemi più brucianti della vita religiosa dei loro fedeli.

«Esistono le libertà di culto e di religione in Jugoslavia? I Vescovi cattolici constatano che in Jugoslavia non c'è una autentica libertà religiosa. La libertà di coscienza e il libero esercizio del culto dei quali parla la Costituzione della Jugoslavia nel suo art. 25 sono stati particolarmente ridotti a una libertà parziale del culto, o, come dicono le nostre leggi, alla libertà di «cerimonie religiose». Noi diciamo libertà soltanto «parziale» poichè la libertà di culto è talmente ridotta che di fatto essa ha cessato di esistere. Le chiese, è vero, sono ancora aperte, ma molte di esse, come per esempio quella dei trappisti e di Bassino Selo, nei pressi di Banja Luka, è stata per un certo tempo, malgrado il suo valore artistico, trasformata in granaio e poi ridotta in magazzino di attrezzi agricoli. La chiesa monumentale di S. Giuseppe a Lubiana, gioiello dell'arte religiosa, è stata tolta ai cattolici e donata ad una vecchia setta cattolica che a Lubiana conta pochissimi aderenti. Numerose croci ed immagini sacre, disseminate lungo le strade del paese, sono state divelte o profanate.

Chiese fatte saltare

«Naturalmente gli autori non sono stati scoperti. In Slovenia e in altre località del paese moltissime cappelle sono state profanate. La bella e grande chiesa del Salvatore di Fiume è stata, agli inizi del novembre 1949, distrutta durante la notte da una bomba e si noti che essa era situata nel cuore della città. Alla stessa maniera sono state demolite la chiesa dei Carmelitani, di Selo nei pressi di Lubiana e la bella cappella in cima alla «salita al Calvario» nei pressi di Fiume. Secondo le nostre informazioni sono state demolite in modo analogo moltissime chiese cattoliche del Banato. Numerose chiese pubbliche appartenenti a istituzioni dirette da religiosi nelle diverse parti del paese sono state chiuse. La chiesa della S. Vergine di Ptujska Gora, il più grande luogo di pellegrinaggio della diocesi di Maribor, fu, contro la volontà delle autorità ecclesiastiche, trasformata in museo.

«Le autorità civili non autorizzano la costruzione di nuove chiese: così a Osiem, Bitolic presso Sinij, a Novo Selo nei pressi di Rakovica e in molti altri luoghi questa autorizzazione è stata rifiutata. Inoltre è molto difficile ottenere il permesso per restaurare le vecchie chiese.

«I registri dei battesimi, dei decessi e dei matrimoni sono stati tolti alla Chiesa nel 1946. Gli organi dello Stato si sono senz'altro arrogati il diritto di controllare i nuovi registri stabiliti per uso interno dopo il 9 maggio 1946. I vecchi registri non sono stati mai restituiti alla Chiesa, malgrado le promesse fatte. Gli organi dell'U.D.B.A. (cioè la NKVD jugoslava) obbligano gli organisti (uomini e donne) e i direttori dei cori a disertare le funzioni.

«Le processioni sono proibite in numerose regioni. Le festività religiose importanti, durante le quali si riunivano i fedeli di diverse parrocchie, sono continuamente molestate. Così si disturba soprattutto la festa di una «prima» Messa. I doni in natura, che secondo un antico costume il nostro sacerdote riceve dai fedeli, vengono requisiti dall'U.D.B.A.

«La libertà di predicazione è ugualmente minacciata. I sacerdoti non possono leggere le citazioni della Sacra Scrittura. Le spiegazioni positive delle verità sono considerate una azione diretta contro la sicurezza dello Stato e contro il nuovo ordine sociale. Allo stesso modo è stato proibito ai sacerdoti di parlare ai fanciulli durante il catechismo contro la propaganda atea.

«E' stato proibito ai sacerdoti di impartire l'istruzione religiosa non soltanto nelle scuole, ma anche nelle case private e nelle chiese. In numerosi casi si è proibito ai sacerdoti di impartire nelle chiese l'istruzione religiosa alla gioventù, perfino la preparazione alla prima Comunione è stata proibita.

«Per avere trasgredito a simili imposizioni numerosi sacerdoti sono stati condannati al pagamento di forti ammende ed a vari giorni di prigione.

«Le chiese e le loro istituzioni sono state sovraccaricate di imposte che sorpassano qualsiasi misura. Quando i sacerdoti non hanno i mezzi per pagarle, i loro beni privati e gli stessi averi parrocchiali vengono confiscati come è dimostrato dai casi verificatisi a Trsat, Volar, Destinic, Dragonici e Novalia. Nell'Arcivescovado di Lubiana e nei luoghi di pellegrinaggio dedicati alla Vergine come a Breziè, Ptuiska Gora, si è perfino arrivati a sequestrare gli onorari delle Messe destinati agli officianti.

«In molte chiese è proibito raccogliere le elemosine. La cattedrale di Lubiana è stata condannata a pagare un'ammenda di 10 mila dinari perchè un sacrestano aveva raccolto 10 dinari che un fedele aveva deposto come elemosina. In Slovenia e in altre località è stato proibito agli istituti religiosi di ricevere doni dall'estero. All'inizio di quest'anno i cattolici americani inviarono ai sacerdoti ed ai seminaristi delle diocesi di Fiume, Senj, Krk e Zara dei vestiti usati, del latte e della polvere di uovo. Questi doni furono restituiti al mittente, perchè le autorità chiedevano il pagamento di diritti doganali per un ammontare di 600 mila dinari, somma che le diocesi non potevano trovare. Nel luglio di quest'anno gli stessi cattolici d'America spedirono farina e olio per le diocesi di Senj, Krk, Fiume e per il suo «grande Seminario». Anche questo nuovo invio fu rimesso al mittente per mancanza del danaro necessario a pagare le imposte esorbitanti.

«Gli arresti dei sacerdoti continuano. Le pene alle quali essi vengono condannati sono molto più severe di quelle abitualmente applicate dai nostri tribunali. Alcuni giorni fa è stato condannato a morte un sacerdote di 75 anni, il molto amato parroco di Zumberek, Carlo Nidovec, per reati che egli avrebbe commesso durante la guerra.

L'insegnamento ateo

«Attualmente più di duecento sacerdoti languono nelle prigioni jugoslave. Durante questi otto anni di regime una parte notevole del nostro clero cattolico ha subito le umiliazioni e i disagi dei penitenziari. Fra questi sacerdoti si trova ancora oggi l'Arcivescovo di Mostar mons. Peter Cule. L'Arcivescovo di Zagabria, mons. Stepinac, nonostante sia uscito di prigione, è sottoposto a continua sorveglianza e non può esercitare le sue funzioni.

«Non è veramente sorprendente che il clero, il quale in tutti i paesi civili del mondo non ha mai violato i limiti del Codice penale, sia nel nostro paese divenuto così incorreggibilmente criminale?

«Non è raro il caso in cui i sacerdoti siano attaccati a mano armata. Durante gli ultimi sette anni circa trenta sacerdoti sono caduti nelle imboscate o sono stati barbaramente assassinati; naturalmente i colpevoli non sono stati scoperti o puniti. Questa barbarie ha toccato il suo punto culminante nell'attacco diretto alla persona di mons. Antonio Vouk Vescovo di Lubiana, il quale, durante una visita pastorale, il 20 gennaio 1952, fu alla stazione di Novo Mesto cosparso di benzina e bruciato. Egli deve la salvezza al suo personale sangue freddo. Gli assalitori del Vescovo furono puniti «a forfait» con nove giorni di prigione. Allo stesso Vescovo fu proibito di fare la sua visita pastorale e di confortare con la sua presenza i parrocchiani che vivono lungo la frontiera del paese. La visita di questo Vescovo a Jesenice fu definita provocatoria. Egli fu obbligato a ritornare a Lubiana, mentre alcune migliaia di fedeli aspettavano in chiesa la sua visita. Al Vescovo di Maribor, mons. Drzecnik, fu egualmente interdetto di visitare i suoi parrocchiani lungo la frontiera. Altri Vescovi ci hanno informato di analoghe difficoltà, incontrate durante le loro visite pastorali alle proprie diocesi.

«Le autorità dello Stato non si lasciano sfuggire occasione per mostrare la loro inimicizia per la Chiesa e le sue istituzioni. L'Episcopato cattolico ha inviato al Governo della Jugoslavia sin dal 1945 almeno sei memorandum che sono rimasti senza risposta. Una sola volta la Commissione per il culto del Governo (19 maggio 1950) ha risposto allo Arcivescovo di Belgrado che il memorandum dei Vescovi del 26 aprile 1950 era il frutto «di una mentalità impossibile e non poteva perciò servire di base per una discussione o per dei negoziati fra il Governo della Jugoslava e l'Episcopato cattolico di Jugoslavia». E questo è tutto.

«Pertano Dio sa quanti sono stati i memorandum, le domande, le preghiere, indirizzati dai capi delle diverse diocesi ai diversi dicasteri del Governo federale, ai Governi delle Repubbliche e alle altre autorità subordinate, senza avere mai ricevuto una risposta. Sembra che in Jugoslavia le autorità religiose non siano più degne di considerazione e che la Chiesa debba essere umiliata ad ogni costo. C'è anche la questione dolorosa dell'insegnamento ateo nelle scuole e nella vita pubblica jugoslava. L'ateismo è la religione del regime. L'ateismo è propagato in tutte le scuole dello Stato, nelle conferenze, nella stampa ed esso è imposto ai funzionari civili e militari.

«Ancora alcuni fatti importanti. Per completare la prova dell'assoluta mancanza di libertà religiosa nella Jugoslavia, è necessario aggiungere alcuni fatti già esposti nei nostri memorandum precedenti. Bisogna ricordare la liquidazione di tutte le scuole cattoliche su tutto il territorio della Repubblica. Le nostre scuole medie, classiche e commerciali, le nostre scuole normali che formavano i nostri maestri, le scuole di arte e mestieri, le scuole primarie e le stesse scuole elementari e gli asili infantili sono stati soppressi con un tratto di penna. Gli edifici sono stati confiscati. Si è tolto alla Chiesa il diritto di avere dei seminari.

«Sono state confiscate alla Chiesa cattolica tutte le tipografie e senza alcuna indennità. Lo Stato, da un giorno all'altro, si è impossessato di 20 grandi stabilimenti tipografici e case editrici ed ha sciolto le associazioni dei giornalisti e degli scrittori. E' una perdita incalcolabile. Per questa ragione la stampa cattolica è stata soffocata i pochi bollettini che ancora vengono pubblicati qua e là sono così pochi e limitati nel numero delle pagine che non è più il caso di parlare di stampa cattolica.

Tutti questi fatti stanno a provare che non esiste nella Jugoslavia la libertà di coscienza e di religione e che la Chiesa cattolica è gravemente minacciata nelle sue libertà essenziali e nei suoi vitali diritti.

«Noi non possiamo in questo memorandum dare tutti i dettagli. Ma siamo pronti a esibire una documentazione dettagliata per tutte le affermazioni in esso contenute. Ci si permetta di raccogliere tutte le prove e di pubblicarle.

E' possibile un'intesa?

«Un accordo fra la Chiesa e lo Stato è possibile? Non è difficile, attualmente, rispondere a questo quesito. Se si chiede alla Chiesa per amore della pace e per una amichevole collaborazione con le autorità dello Stato, di rinunciare ai suoi diritti essenziali e fondamentali, qualsiasi accordo è impossibile. Durante la sua storia la Chiesa non ha mai accettato una capitolazione senza condizioni ed essa non l'accetterà nemmeno oggi. Pretendere che la nostra Chiesa riconosca l'attuale situazione nella Jugoslavia come legittima e confermarla con un concordato, sarebbe come chiederle di firmare la sua sentenza di morte. La Chiesa della Jugoslavia è sempre disposta a trattare ed a fare anche delle concessioni, a condizione però che il suo stato morale e giuridico sia riconosciuto e che le siano assicurati tutti i diritti indispensabili che derivano dalla sua natura. Ciò significa che, se lo Stato desidera sinceramente delle relazioni corrette con la Chiesa, deve abolire tutte le rivoltanti ingiustizie alle quali sono giornalmente esposte le nostre personalità e le nostre istituzioni ecclesiastiche; la persecuzione che è cominciata con il regime attuale della Repubblica federale di Jugoslavia deve cessare.

Basi per un accordo

«Finora l'Episcopato ha, di giorno in giorno, acquisito la convinzione che nella Jugoslavia si persegue lo sradicamento della religione. Questo metodo procede per tappe, qualcuna di esse è già realizzata, noi ci troviamo probabilmente dinanzi alla penultima tappa. L'ateismo militante è attualmente dinanzi alle porte delle nostre chiese: esso si prepara a violare l'ultimo asilo della libertà religiosa. Le autorità civili pensano che il miglior mezzo per concludere un accordo fra la Chiesa e lo Stato sia la creazione dei sindacati dei sacerdoti. Questi sindacati già esistono senza il permesso dei vescovi competenti in Slovenia, nell'Istria, nella Bosnia e nell'Erzegovina. Noi siamo persuasi che essi non rispondono alle condizioni indispensabili per realizzare questo grande risultato. La creazione di questi sindacati è stata imposta dal regime. La maniera di lavorare di essi e le direttive che ricevono dalle autorità ci convincono che i sindacati dei sacerdoti debbono, nell'intenzione dei loro promotori, indebolire progressivamente la disciplina ecclesiastica e la vita religiosa e non invece normalizzare le relazioni fra la Chiesa e lo Stato.

«Se si chiede all'Episcopato di riconoscere questi sindacati, i loro statuti non debbono ledere i diritti della Chiesa e l'autorità ecclesiastica deve poter controllare la loro attività. Solo a queste condizioni, l'Episcopato può prendere in considerazione la creazione dei sindacati dei sacerdoti.

«La nostra ultima parola. L'Episcopato cattolico ha sempre agito lealmente nei confronti dell'ordine civile. Noi desideriamo conservare questo franco atteggiamento. Noi non siamo dei rivoluzionari. Al contrario, noi amiamo lealmente la nostra patria e chiediamo ai nostri sacerdoti e ai nostri fedeli di vedere di buon occhio ciò che di positivo c'è nell'ordine sociale politico attuale. Con i nostri fedeli noi vogliamo la integrità delle nostre frontiere e siamo pronti a qualsiasi sacrificio per il bene e la prosperità del nostro paese. Ma non ci si può aspettare da noi una attiva partecipazione alla vita politica. La politica, e la responsabilità che da essa deriva, noi la lasciamo a coloro che intendono assumerla. Noi ci occuperemo dal punto di vista religioso e spirituale della nostra vita sociale. E' questo il nostro avvenire e nulla potrà impedirci di dedicare ad esso tutte le nostre forze. Non chiediamo privilegi, saremo contenti se ci verrà accordato ciò che ci proviene dal diritto divino e dal diritto umano. Noi non pensiamo soltanto ad avere la libertà di culto, ma le libertà insite nella vera libertà di coscienza e di religione. Queste sono: la libertà di educazione religiosa, la libertà della stampa cattolica, la libertà delle organizzazioni religiose e il diritto di disporre dei mezzi materiali indispensabili a questi scopi. I mezzi materiali non li chiediamo allo Stato; il popolo ci darà tutto ciò che ci occorre, perchè il popolo crede alla sua Chiesa, perchè il popolo ama la sua religione. Se le autorità dello Stato riconosceranno questi principii, noi siamo certi, noi vescovi cattolici, che non ci sarà più tensione fra la Chiesa e lo Stato nella Jugoslavia. Noi siamo anche certi che queste relazioni saranno di grande utilità per le due parti. Questo è l'obiettivo che noi perseguiamo e per il quale vale la pena di sacrificare qualche cosa.

«Questo memorandum, Maresciallo, noi, i vescovi cattolici della Jugoslavia, indirizziamo a voi nella certezza che voi lo prenderete in considerazione e che esso troverà presso di voi la comprensione che merita.

«Vogliate gradire, signor Maresciallo, l'espressione della nostra considerazione.».

Zagabria, il 25 sett. 1952.

(Seguono le venti firme dei vescovi presenti).

IL PROCESSO AL TRIBUNALE DI BORDEAUX

SELVAGGIA INCOSCIENZA dei massacratori di Oradour

«Gli ordini li hanno dati gli ufficiali» affermano gli imputati
Sparavano come alla selvaggina - La strage nella chiesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

Gli abitanti di Oradour giunti ieri a Bordeaux hanno pure chiesto al presidente del Tribunale militare un sopraluogo di questo fra le rovine del loro villaggio, organizzato oggi come museo degli orrori della guerra. Essi temono che la ricostruzione della terribile giornata del giugno 1944 effettuata in un'aula del tribunale col solo aiuto delle carte topografiche nel corso degli interrogatori sia insufficiente, e vorrebbero una visita sul posto dei giudici e degli accusati per meglio confondere gli assassini dei loro congiunti.

Il presidente ha detto che almeno per il momento non ritiene necessaria una operazione giudiziaria di tale mole che fra l'altro richiederebbe un servizio d'ordine d'un migliaio di guardiani, ma ha aggiunto che non esiterebbe a ordinarla qualora la luce completa sul movimento di ogni gruppo e di ogni accusato nel villaggio, non potesse essere fatta altrimenti.

Anche alla settima udienza svoltasi oggi gli accusati tedeschi hanno continuato nel loro facile ma ineccepibile sistema di difesa: semplici soldati hanno obbedito. Hanno fatto evacuare case e scuola, hanno fatto fuoco, hanno persino trasportato la paglia per incendiare il villaggio ma gli ordini li hanno sempre dati gli ufficiali, oggi ombre svanite e inafferrabili. Il fiammifero l'hanno sempre acceso i superiori. Qualcuno ha giustamente osservato che la coscienza degli accusati tedeschi rischia di apparire migliore di quella degli accusati alsaziani, anche questi hanno obbedito ma al nemico, visto che sono stati arruolati per forza, anche loro hanno fucilato ma hanno fucilato dei compatrioti, mentre i tedeschi hanno obbedito ai capi che essi consideravano legittimi.

Oggi è stato interrogato anche qualche alsaziano. Il primo è Graeff già condannato a morte per il massacro di Oradour ma la cui sentenza è stata annullata. Arruolato di forza come gli altri, egli si trova in prigione da otto anni quando i suoi compaesani sono rimasti in libertà. Come dice il suo avvocato, egli ha avuto la sfortuna di essere uno dei primi ad essere arrestato. Ha avvertito in tempo i padroni di una osteria dell'imminenza di una perquisizione delle «S.S.» ma in pattuglia con un russo e un tedesco ha finito una donna.

I due compagni di pattuglia avevano sorpreso tre contadini nascosti nei campi, li hanno presi di mira come si fa colle lepri; una donna si era alzata gridando: «mi ha talmente sorpreso che mi è scappato un colpo di fucile nella sua direzione» precisa l'alsaziano.

«Poi è venuto il tenente e ci ha detto di portare i tre cadaveri nella fattoria che stava bruciando, vicino. Il tedesco e il russo hanno preso una carriola ed hanno caricato i corpi per gettarli nel fuoco».

Per quanto riguarda l'episodio centrale della Chiesa, Graeff afferma: «Sono entrato, ho portato come mi era stato ordinato delle fascine per gettarle sui banchi ammucchiati, si udivano gemiti, un sottufficiale stava distruggendo i confessionali a calci. Uscendo ho incontrato l'«S.S.» Pakoski che mi ha detto di aver ucciso col calcio del fucile una donna e un bambino di pochi mesi».

Un'altra «S.S.» che aveva voluto far saltare la chiesa ha avuto il cranio sfondato da una pietra. L'imputato ha concluso dopo aver detto di non ricordarsi di chi ha rubati i calici sacri e le ostie, raccontando che nel lasciare Oradour un ufficiale aveva raccomandato di dire che in paese c'erano partigiani, che li avevano fucilati mentre la popolazione era fuggita in un bosco.

Viene interrogato un altro alsaziano, Daul, che a un certo momento arrossisce come mosso dalla vergogna. «E' il primo rimorso di questo processo» esclama il presidente.

Daul non dà molti particolari. Ha impedito ad alcune donne di entrare nel villaggio perchè aveva la sensazione che qualcosa di terribile vi sarebbe accaduto. Vicino alla chiesa ha visto un carico di fieno dal quale sbucavano le gambe di un cadaverino. Ha un fratello che non è ancora tornato dalla Russia.

Il terzo alsaziano della giornata fornisce particolari sulla impiccagione di diverse donne, alle quali però non ha partecipato. Il processo riprenderà lunedì.

VICE

Sgominata una banda di falsari in Toscana

Stamparono biglietti per otto milioni di lire

Firenze, 17

Con l'arresto del fabbricante di ben otto milioni di biglietti di banca falsi da lire 100 e di tutti coloro che provvedevano a spacciarli, nonchè col sequestro del materiale necessario alla fabbricazione, la Squadra mobile della Questura, dopo circa un mese di indagini disposte dal suo dirigente dott. Lidonni, ha stroncato completamente l'attività di una banda di falsari che agiva tra Firenze e Arezzo.

La Mobile fiorentina fin dalla metà dello scorso dicembre aveva identificato uno spacciatore di biglietti da Bucine, in provincia di Arezzo, e disposto per il suo pedinamento continuo. Il 17 dello scorso mese lo spacciatore fu visto confabulare con un altro individuo ed entrambi salire su una Topolino-giardinetta, della quale fu preso il numero della targa e che si diresse in un paese del Chianti, dove i due si abboccarono con un altro tipo, che pure fu tenuto d'occhio. Si lasciò correre per poter individuare altri componenti della banda e la centrale di rifornimento, fino a che domenica scorsa sono avvenuti alcuni arresti a Bucine. La Polizia fiorentina procedette all'arresto di Sante Egripponi, di 32 anni, residente a Firenze, e del banconista Giovanni Monsani, di 39 anni, residente a Firenze, entrambi spacciatori della valuta falsa.

L'Egripponi aveva ricevuto i biglietti falsi da tale Mario Felloni, di 51 anni, arrestato a Bucine, che a sua volta dichiarò di averli acquistati da tale Augusto Cappucci, detto «gastagno», residente a Firenze. Fermato e interrogato, il Cappucci dapprima si mantenne sulla negativa, poi portato a Montevarchi e messo a confronto con il Felloni, si decise a confessare di aver ricevuto i biglietti falsi da tale Rossi. Costui è stato identificato e arrestato dalla Mobile ed è risultato proprio il fabbricatore dei biglietti falsi: si tratta del lito-tipografo Leonello Rossi, di 59 anni, nato a San Godenzo e residente a Firenze, in via Serragli 76.

Il Rossi, appreso giorni or sono dalla stampa che a Bucine erano stati arrestati alcuni spacciatori di valuta falsa, aveva divisato di distruggere il materiale di fabbricazione, ma gli agenti della Squadra mobile sono riusciti a sorprenderlo quando ancora non aveva potuto mandare ad effetto il suo proposito, cosicchè in un negozio di via Romana, dietro sua indicazione, hanno potuto sequestrare un milione 579 mila lire in biglietti falsi, alcune parti di un torchio a manovella che gli era servito per la fabbricazione, lastre per «chichés», acidi e materiale vario.

Il Rossi ha ammesso di aver fabbricato con il torchio a manovella che teneva nella sua abitazione circa otto milioni di biglietti falsi e di aver distrutto sette «cliches».

ISPEZIONE IN UNO STABILIMENTO DI TORINO

350 CHILI DI EROINA occultati da un chimico

Roma, 17

La Guardia di Finanza, proseguendo nella lotta intrapresa, d'intesa con l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità pubblica, al fine di scoprire le principali fonti dalle quali vengono riforniti i trafficanti di stupefacenti, ha iniziato e condotto a termine un accertamento tecnico-fiscale presso lo stabilimento farmaceutico Schiapparelli di Torino.

La verifica effettuata mediante un minuzioso riscontro della attività svolta nel reparto di lavorazione degli alcaloidi dell'oppio e nel reparto di produzione dei reparti galenici — a quanto si apprende da fonte competente — ha portato alla scoperta di una rilevante frode nella produzione della eroina commessa dall'ex direttore tecnico della società prof. Carlo Migliardi, da Torino, il quale, all'insaputa dei dirigenti della società stessa e anzi abusando della loro fiducia, aveva occultato dal 1948 in poi la produzione di ben 350 chilogrammi di eroina, camuffandoli in gran parte con una fittizia fabbricazione di codeina.

Sono state raccolte le prove — si apprende alla medesima fonte — degli abili accorgimenti escogitati dal Migliardi per produrre clandestinamente la droga e per sfuggire ai numerosi controlli interni dello stabilimento, dal quale fin dal settembre 1952 è stato licenziato in tronco, sembra per altre gravi irregolarità. Nessuna responsabilità è emersa a carico dei dirigenti della Schiapparelli.

Con tale operazione è stata definitivamente stroncata la principale fonte di rifornimento del traffico dei narcotici.

I PRIMI VINCITORI del grande Concorso Toto Telefunken del Giubileo

Il giorno 15 gennaio c. a., nella sede della Compagnia Radio. ricevitori Telefunken di Milano, alla presenza di un Delegato del Ministero delle Finanze e di un Notaio, sono stati definitivamente sorteggiati i premi della prima estrazione del Grande Concorso Toto Telefunken del Giubileo avvenuta il 18 dicembre 1952.

I prescelti dalla fortuna sono: 1.o Premio del valore di L. 500.000 signor Punzo Giuseppe residente a Formia, di professione impiegato, acquirente di un apparecchio modello «Mignonette/B» del costo di L. 29.000; 2.o Premio del valore di L. 300.000 signor Pellizzaro Pietro residente a Cerro Maggiore, di professione meccanico acquirente di un apparecchio modello «Mignonette/B» del costo di L. 29.000. Altri 38 Premi, da L. 200 mila a L. 25.000, sono stati assegnati ad altrettanti sorteggiati che hanno partecipato al Concorso mediante l'acquisto di un radio-ricevitore Telefunken.

La Dea bendata è stata equa nella distribuzione dei suoi favori, perchè fra i fortunati vincitori, prevale la categoria sociale dei lavoratori e del ceto medio.

E' interessante rilevare che al Concorso stesso parteciperanno a tutte le estrazioni durante tutto il 1953, (anno del cinquantenario Telefunken) non solo i nuovi acquirenti di apparecchi Telefunken, ma anche coloro che hanno già partecipato alla prima estrazione, compresi quelli già favoriti dalla sorte.

Il Concorso Toto Telefunken avrà nel corrente anno ulteriori nove estrazioni.

La prossima estrazione avverrà il 29 gennaio corrente anno.

La congiura al Cairo

LONDRA APPROVA la reazione di Naguib

Soddisfazione per l'arresto dei due "leader" estremisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

La fallita congiura del Cairo ha per Londra questo di buono: crea la prospettiva di una maggiore stabilità del regime, e sotto questo aspetto il Foreign Office considera che l'energica azione del generale Naguib debba ritenersi salutare. Si può aggiungere che è ovviamente senza rammarico anche che gli inglesi hanno appreso l'arresto di Serag El Din, segretario e fiero capo del movimento wafdista. A lui, come è noto, si fa risalire la personale responsabilità dei sanguinosi disordini del «sabato nero» del gennaio 1952. E' ritenuto uno dei più fanatici nemici dell'Inghilterra e i suoi sentimenti pare siano ricambiati qui senza riserve. Arrestato già una volta, come si ricorderà, la scorsa settimana nel pieno della offensiva di Naguib contro la corruzione del precedente regime, egli era stato successivamente rilasciato, con grande sorpresa di Londra, allorchè il Primo Ministro egiziano ebbe il proposito di formare un Governo di blocco nazionale, una specie di fronte unico contro la Granbretagna. Gli avvenimenti odierni indicano per Londra che il generale Naguib è giunto alla conclusione che il tentativo di agganciarsi al precedente sistema politico era prematuro.

Il contemporaneo arresto del col. Mehanna, esponente degli estremisti della «Fratellanza mussulmana», toglie di mezzo l'altro pericoloso alleato dei wafdisti, e l'impressione degli osservatori inglesi al Cairo è ora che il generale Naguib può incamminarsi sulla strada delle riforme e della ricostruzione senza temere inciampi di intrighi.

La preoccupazione di possibili colpi di Stato in Egitto, che era sempre stata l'inconfessata apprensione di Londra nei negoziati degli ultimi mesi, sembra ora definitivamente rimossa. La soddisfazione britannica non va più in là. Il Foreign Office attende con un certo interesse l'elenco completo degli altri ufficiali implicati nella fallita cospirazione, sperando di leggervi i nomi di qualcuno degli alti ufficiali che nei giorni scorsi hanno apertamente propugnato il ritorno alle azioni di guerriglia nella zona del Canale.

C. T.

Nuovo arresto a Vienna per complicità spionistica

Vienna, 17

Un portavoce americano ha reso noto che in relazione all'arresto delle due presunte spie americane Kurt Ponger ed Otto Werber, è stata fermata certa Therese Harris, nata a Vienna e naturalizzata inglese, moglie divorziata di un cittadino inglese. La Harris è presentemente segretaria di una organizzazione americana di informazioni in Austria e funge anche da segretaria dell'«Agenzia di stampa dell'Europa centrale», cioè dell'agenzia che Kurt Ponger rappresentava a Vienna. La donna è stata fermata nelle prime ore di stamane a Vienna da agenti della Polizia di sicurezza americana i quali la interrogheranno in rapporto al caso dei due ex sottufficiali arrestati per spionaggio.

Si apprende intanto da New York, che alle 9.30 di domani, uniformandosi alla richiesta del Dipartimento di Stato americano, partirà alla volta di Bruxelles a bordo di un aereo della società «Sabena», Yuri Novikov, accusato di partecipazione al complotto spionistico che ha portato all'arresto degli ex sottufficiali americani Werber e Ponger.

E' MORTO IN BELGIO un altro minatore italiano

Mons, 17

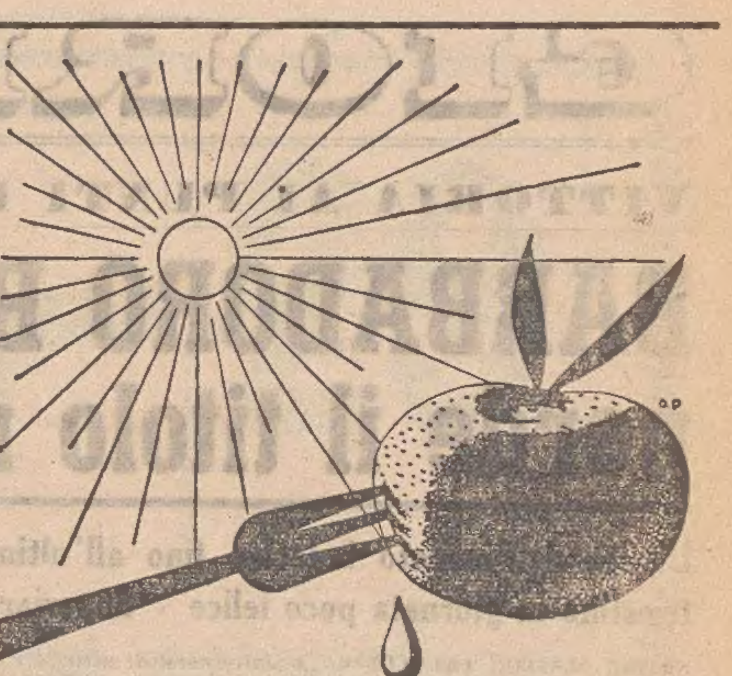
E' deceduto un altro dei minatori italiani rimasti feriti nell'esplosione di mercoledì scorso a Warmes. Si tratta del ventinovenne Giovanni Basso, coniugato e padre di tre bambini, originario della provincia di Treviso. Sale così a 17 il numero dei minatori morti in seguito alla sciagura.

Quest'oggi si sono svolti in forma solenne i funerali delle vittime. Vi hanno assistito migliaia di persone, fra le quali erano anche delegazioni di minatori provenienti da ogni parte del Belgio. Contemporaneamente, nei pozzi della regione, il lavoro è stato temporaneamente sospeso in segno di lutto.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia regime di alte pressioni, con circolazione di aria fredda, in processo di lenta trasformazione. Sulla Sicilia, sulla Calabria e sulle Puglie annuvolamenti intensi con precipitazioni sparse. Sulle regioni del medio e dell'alto versante Adriatico permangono ancora annuvolamenti irregolari ed ampie schiarite. Nebbia persistente in Val Padana. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mossi lo Jonio ed il Mar di Sicilia. Calmi o poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano —12.2, 0.4; Trento —6.2, 0.4; Torino —8.6, 4; Milano —5.7, 1.2; Venezia —1, 8.4; Genova 3.6, 9.4; Bologna —7.8, 1.6; Pisa —2.6, 10.4; Firenze 4.4, 11.6; Perugia —1.3, 7; Ancona 0.6, 5.2; Pescara 1.4, 6.6; L'Aquila —0.8, 6; Roma —1.2, 9.8; Napoli 1, 9; Bari 1.6, 7.8; Potenza —3.4, 7.4; Reggio Calabria 1.5, 11.5; Palermo 4, 11.4; Messina 4.8, 9.6; Catania 0.6, 11.4; Sassari 2.2, 9.7; Cagliari —1, 11.5.



Gocce di sole...

Un giardino a mandarini... come se il sole di Sicilia, filtrando tra le foglie e i rami, si fosse rappreso in zecchini d'oro: il mandarino siciliano è come un raggio di sole che si stempera in bocca.

Mandarini di Sicilia

gioielli d'un'alzata di frutta.

STUDIO SIGLA

ESPOSIZIONE AGRICOLTURA

ROMA 1953
27 giugno - 31 ottobre

FIERA DI ROMA
abbinata alla EA. 53
Campionaria merceologica
27 Giugno - 18 Luglio 1953

MANIFESTAZIONI E SPETTACOLI
Organizzazione E.N.A.L.

Grandi spettacoli internazionali - Panorama internazionale della canzone - Spettacoli di prosa e concerti - Festivals Internazionali del Folklore - Luna Park internazionali - Giuochi - Attrazioni

La Hoover lava rapidamente e bene grazie al suo pulsatore brevettato inserito in una delle pareti. 8 Kg. di biancheria in mezz'ora.

Hoover
L. 75.000

AMBULATORIO DENTISTICO
dott. E. Strazzeri
medico - chirurgo specialista
Riceve dalle ore 14 alle ore 19
Via C. Battisti N. 20, piano II
Per appuntamenti telefonare N. 29331

dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in flebologia a Parigi
Riceve per sole
MALATTIE delle VENE
e loro complicazioni (vene varicose, flebiti, piaghe, emorroidi ecc.) tutti i lunedì, mercoledì e venerdì, ore 16-19 - Telefono N. 26-808
Via dell'Orologio N. 6 — Trieste

EMORROIDI
Ragadi - Vene varicose - Piaghe
CURA SENZA OPERAZIONE
Dr. DALLA VEDOVA
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
MERCOLEDI' ore 9-11

Dott. SIMONIS
Specialista Chirurgo Operatore
Riceve: IGEA Via Valdirivo 29 ore 16-17 - Telefono 6021
Abitazione: Telefono 23703

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

ORTOPEDIA DENTO-MAXILLO-FACCIALE
(Correzioni malposizioni dentali e deformazioni mascellari)
DOTT. GIOPPI DI TURKHEIM - Specialista in Stomatologia e Protesi dentaria, in collaborazione col Dottore in Odontoiatria EPPINGER dell'Università di Basilea — RICEVE SOLTANTO PER APPUNTAMENTO: Tel. 5408 - Via S. Nicolò 32, TRIESTE

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
TELEFONO N. 96336

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

GIORNALE SPORT

VITTORIA AI PUNTI DI POLIDORI

BARBADORO BATTUTO perde il titolo nazionale

L'esito dell'inconto indeciso fino all'ultima ripresa - Il pugilatore triestino in giornata poco felice - Superiore la tecnica del grossetano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Grosseto, 17

Ha vinto Polidori, che eludendo il pugno forte dell'avversario è riuscito a concretare un verdetto di superiorità ai punti; a Barbadoro il dispiacere, la amarezza, in fondo più che giustificata, per non essere riuscito a piazzare il colpo di k. o., per non essere riuscito nella sequenza dei dodici tempi a risolvere d'autorità il «match» che metteva in palio il titolo nazionale dei «piuma».

E' stato un incontro che si è disputato in chiave di psicologia: c'erano due possibilità soltanto aperte al risultato: quella che prevedeva una vittoria dello sfidante Polidori ai punti in virtù del suo maggiore bagaglio tecnico e stilistico e l'altra che contemplava la vittoria, prima del limite, di Barbadoro. L'incontro è stato tutto un susseguirsi di pugni pirotecnici: a Barbadoro due buone occasioni si erano presentate all'8.o tempo e poi al 12.o ma egli non è riuscito a penetrare nella guardia dell'avversario. Polidori sapeva benissimo che, man mano che il tempo passava, le sue quotazioni salivano sempre più, sapeva che eludendo le sfuriate iniziali del triestino egli avrebbe potuto spuntarla, ed è andata come egli sperava. Bisogna tuttavia dire che lo scettro dei «piuma» è in buone mani. Un pugile, Polidori, che conosce la scherma, che conosce la «nobile arte», che è in possesso di tutta quella gamma di pugni e di colpi che addicono a un forte e capace campione. Comunque, fino all'undicesimo tempo, il verdetto è rimasto in sospeso; sono stati gli ultimi tre minuti a deciderlo, tre minuti fatali per il pugile di Trieste: ormai egli non sarebbe più riuscito a piazzare il colpo duro e Polidori chiudendosi in una stretta guardia, allungandosi in una tattica difensiva che certo gli faceva onore soltanto per metà, ma che giustificava il mezzo, è riuscito a chiudere l'incontro con il verdetto più favorevole che egli poteva osar di presagire.

Non sappiamo dirvi se il Barbadoro di stasera era il pugile che tutti conosciamo: certo stasera il triestino era più mobile, ma anche più guardingo. Egli ha atteso sempre che l'avversario gli aprisse la strada della vittoria, ha atteso questo per poter entrare con il suo sinistro forte, un pugno micidiale che non perdona, che non ammette scusanti. Non vi è riuscito.

Si comincia con una sala — il Teatro dell'Industria — piena zeppa: tremila persone dentro, ma altrettante fuori. Pubblico di tecnici, di giornalisti, di appassionati, di gente che conosce la boxe. Al peso Polidori accusa 57 kg., Barbadoro 57.100. Si comincia piano, con una prima ripresa di studio, ma già nella seconda i due pugilatori sono alle corde; parte Barbadoro di sinistro, risponde Polidori con un «uno-due». Il gong trova i due in un corpo a corpo. Nella terza ripresa la situazione non cambia: leggera prevalenza di Polidori che fa largo uso del suo destro e che cerca di martellare l'avversario allo stomaco e al fegato; Barbadoro giuoca di gambe e si mantiene a distanza; nessun pugno duro in questa ripresa.

Così fino alla quinta ripresa in un alternarsi di attività e di supremazia. Poi Barbadoro si fa richiamare per due volte dall'arbitro. Ma noi scorrettezze non ne abbiamo rilevate. Barbadoro cercando il colpo duro palesa una superiorità sostanzale. Attacca Polidori nella sesta ripresa, ma nella settima e nell'ottava Barbadoro acquista notevoli numeri. Ed è in quest'ultima ripresa che egli forse avrebbe in mano la carta del successo: Polidori che era uscito da un corpo a corpo aveva sguarnito la sua difesa e Barbadoro cercava di penetrare, piazzava il sinistro, ma non riusciva a concludere su un avversario alle corde ed ormai in sua balìa. Polidori si destreggia e cerca di rimontare: vi riuscirà una ripresa dopo con una serie di indovinati sinistri che Barbadoro annulla. Ancora in parità l'undicesima ripresa e nella dodicesima, dopo una sfuriata iniziale di Barbadoro, Polidori riesce a dimostrare una leggera superiorità. Ha arbitrato Forni.

Forse sulla tabella dei punti un verdetto di parità sarebbe stato più giusto. Ad ogni modo si è voluto premiare Polidori per la sua boxe indubbiamente migliore su un piano tecnico e stilistico.

LUIGI DI PAOLA

Un inviato dell'U.V.I. al Congresso giuliano

Ieri sera è giunto a Trieste il prof. Sebastiano Concas, membro del C. D. dell'U.V.I. e presidente della Commissione delle carte federali il quale rappresenterà l'U. V. I. al Congresso regionale giuliano che avrà luogo questa mattina alle ore 9 nella sede del CONI provinciale via del Teatro n. 2.

I campionati di bob a 4

La slitta di Della Beffa tra due svedesi

Cortina, 17

Sulla pista artificiale di guidoslittà hanno avuto luogo questa mattina le prime due discese del campionato italiano di bob a quattro di prima categoria, al quale partecipano con classifica separata anche equipaggi esteri. Il miglior tempo nelle due discese è stato stabilito dall'equipaggio svedese capitanato da G. Ash del Bob Club Stoccolma, seguito a meno di un secondo da A. Della Beffa del gruppo milanese guidoslittà. Al terzo posto figura un altro equipaggio svedese. Domattina seguiranno le altre due prove conclusive del campionato.

Ecco la classifica: 1) Bob Club Stoccolma (Ash, E. Axelson, B. Granlund, F. Fernstroem) 1.a prova 1'24"84, 2.a prova 1'24"48, totale 2'49"32; 2) G.M.G. Milano (A. Della Beffa, S. Rasini, D. Colombi, D. Poggi) 1'25"09, 1'25"07, tot. 2'50"16; 3) B.C. St. Erik - Svezia (K. Holmstroem, W. Aronsson, N Landgren, Y. Lapdotte) 1'26"74, 7'24" (1, tot. 2'51"45; 4) Bob Club Cortina (F. De Zan, R. Menardi, F. Dompè, A. Gorla) 1'26"03; 1'25"62, tot. 2'51"65; 5) B.C. Stoccolma (O. Axelson, T. Sundstrom, N. Dahling, C. Oesterlind) tot. 2'52"37; 6) Bob Club Cortina (Zanettin, Melani, Schmidt, Baratto) totale 2'54"97; 7) G.M.G. Milano (Bordoni, Covi, Borgonuovo, Stramezzi) 2'55"07; 8) G.S. Lorenzago, 2'55"95; 9) Bob Club Cristallo 2'56"85; 10) S.S.I. Vipiteno 2'58"34; 11) G.S. Lorenzago 3'00"96.

Scherma a Torino

D'Oriola - Mangiarotti 15 a 12 Coutrot battuto da Del Pino

Torino, 17

Ecco i risultati della riunione internazionale di scherma svoltasi questa sera a Torino: Bertinetti b. Anglisio per 10 a 5; Del Pino b. Coutrot (Francia) per 10 a 6; Lavasseur (Francia) b. Pinton per 12 a 10; D'Oriola (Francia) b. Edoardo Mangiarotti per 15 a 12.

I campionati australiani

Rosewall batte Rose e vince il titolo

Melbourne, 17

Ken Rosewall ha sconfitto Mervyn Rose nella finale dei campionati d'Australia con il punteggio di 6-0, 6-3, 6-4. Il 18.enne Rosewall è il più giovane giocatore che abbia mai conquistato il titolo nazionale. Gli sono bastati un'ora e venti minuti per liquidare il più esperto mancino, numero uno del «seeding». In sostanza Rosewall si è assicurato il numero uno della graduatoria australiana, succedendo a Frank Sedgman. Ken è stato magnifico in potenza e precisione, e soprattutto con i suoi colpi passanti ha sconvolto il gioco di Rose. Questi non è riuscito a vincere un gioco fino al quarto game del secondo set.

Nella finale del doppio misto Rex Hartwig (Australia) e Julie Sampson (Stati Uniti), hanno battuto gli americani Ham Richardson e Maureen Connolly per 6-4, 6-3. Gli sconfitti hanno mancato completamente d'intesa, a Hartwig e la Sampson ne hanno approfittato per inviare con insistenza la palla nel corridoio centrale, conseguendo una rapida vittoria. Maureen Connolly si è aggiudicato il titolo femminile battendo Julie Sampson per 6-3, 6-2. E' la più giovane giocatrice che si sia aggiudicato il titolo dalla sua istituzione.

Il sedicenne Warren Woodcock e il 18.enne Bill Gilmour entrambi australiani hanno battuto l'inglese Billy Knight e l'australiano Clive Hallam per 2-6, 6-3, 6-2 nella finale del campionato nazionale juniores.

L'ODIERNO G. P. D'ARGENTINA

Le macchine italiane in gara con francesi e inglesi

Ascari caposquadra delle Ferrari e Fangio delle Maserati - Il circuito è uno dei più moderni e meglio attrezzati

Buenos Aires, 17

Alcuni dei partecipanti al Gran Premio d'Argentina, che si disputerà domani, hanno provato ancora le macchine nell'ultima giornata di prove, ma non hanno forzato. Fangio ha segnato il miglior tempo della giornata in 1'49"7, seguito da Gonzales che ha registrato sul giro 1'50"6.

Da rilevare che l'esatto regolamento della competizione non è ancora noto. Si sa che durerà tre ore sul circuito numero due dell'autodromo municipale, che misura 3.952,52 metri. La gara è riservata alle macchine formula due.

La squadra più forte in corsa è certamente sulla carta quella di Enzo Ferrari, con il nuovo modello a quattro cilindri che sviluppa 190 HP. Le Maserati sei cilindri, pure da 190 HP, pesano 560 chili e sono quindi di 70 chili più leggere della Ferrari. Daranno senz'altro decisa battaglia alle macchine della casa di Maranello. La Bristol-Cooper da 130 HP è al suo debutto sudamericano; pesa 500 chili ed ha un motore di sei cilindri. E' la macchina meno potente in gara, ma è assai manovrabile. Al volante di una delle Gordini sarà Jean Behra, l'unico pilota che nel 1952 sia riuscito a battere le Ferrari in Europa.

L'autodromo municipale fu inaugurato ufficialmente a marzo dell'anno scorso dal Presidente Peron e dalla consorte. L'autodromo copre una estensione di 130 ettari ed ha cinque piste. Le tribune principali sono lunghe un chilometro e costeggiano il rettilineo d'arrivo. Vi sono garages, officine, stazioni di servizio, ristoranti, bar e una stazione di pronto soccorso, che ne fanno il più completo oltre che il più grande degli autodromi mondiali.

L'AUSTRALIA RISCHIA DI PERDERE l'organizzazione delle Olimpiadi 1956

Ritardata costruzione delle attrezzature sportive causa la crisi economica dello Stato di Victoria

Melbourne, 17

Il Primo Ministro dello Stato di Victoria, Cain, ha dichiarato che i Giochi 1956 si terranno come stabilito a Melbourne. La crisi finanziaria del Governo dello Stato, ha aggiunto Cain, non significa che debba esser mutata la sede dei Giochi, che si svolgeranno «in qualche posto» di Melbourne. Per quanto i lavori allo Stadio siano stati sospesi, il Governo dispone ancora della garanzia originaria di 312.000 sterline australiane.

Il «Pictorial Sun» di Melbourne pubblica il testo di una intervista radiotelefonica nella quale il presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Avery Brundage, dichiara da Chicago che Melbourne potrebbe perdere l'organizzazione dei Giochi. Riferendosi alla sospensione dei lavori di costruzione dello Stadio da parte del Premier John Cain, mentre si discutono con il Governo federale questioni finanziarie, Brundage ha detto: «Se siete così sciocchi da incominciare a discutere così tardi sulla questione della sede dello Stadio e del finanziamento, Melbourne perderà certamente i Giochi». Ed ha aggiunto che si convocherà forse una riunione di emergenza del comitato prima di quella prevista al Messico per il mese di aprile.

Brundage ha sottolineato che l'occasione di togliere a Melbourne l'organizzazione dei Giochi sarebbe accolta con soddisfazione da Buenos Aires, Messico, Bruxelles, Roma, New York, Filadelfia e Los Angeles.

Negli ambienti ufficiali olimpici australiani si manifesta viva indignazione per le parole di Brundage. Si rileva che egli ha parlato senza conoscere a fondo i fatti, e ci si chiede: «E' possibile che gli sorrida l'idea di vedere Melbourne perdere i Giochi a vantaggio di Chicago?». Il segretario della Federazione olimpica australiana ha dichiarato che «non vi è nessun motivo di preoccupazione. I lavori allo Stadio sono per il momento in ritardo, ma l'altro lavoro preliminare procede rapidamente e con efficienza».

Il Trofeo 4 piste

Lo slalom gigante vinto da Grosjean

Villars Sur Ollon, 17

Ecco la classifica dello slalom gigante, terza prova del «Trofeo delle quattro piste», disputatasi sulla pista «Inferno» (m. 3000 con 46 porte e con 550 metri di dislivello): 1) Fernand Grosjean (Svizz.) 1'52"4; 2) Gerard Pasquier (Fr.) 1'54"6; 3) Dino Pompanin (It.) 1'55"; 4) André Simon (Fr.) 1'55"3; 5) Charles Furrer (Svizz.) 1'58"8; 6) Louis Gailand (Svizz.) 2'2"1; 7) François Gabus (Svizz.) 2'2"6; 8) Jean-Claude Ecuyer (Svizz.) 2'3"2; 9) Jean-Marie Trombert (Svizz.) 2'3"2; 10) Alberto Menardi (It.) 2'3"7. Femminile: 1) Micheline Cantova (Svizz.) 2'15"7; 2) Hilary Laing (Ingh.) 2'15"8; 3) Anita Kern (Svizz.) 2'21"9.

Allo svizzero Perren la discesa di Hahnenkamm

Kitzbuehel (Austria), 17

Lo svizzero Bernhard Perren ha vinto la discesa libera della settimana internazionale di Hahnenkamm, coprendo i 3600 metri con dislivello di 800 in 2'54"5. Secondo e terzo gli austriaci Hans Senger e Anderl Molerer, rispettivamente in 2'54"6 e 2'54"7. Degli italiani Elio Colli è caduto 200 metri dopo il via ed ha abbandonato, mentre Carlo Gartener non si è piazzato nei primi venti. Altri piazzamenti ufficiali: 4) Walter Schuster (Austria) 2'55"7, 5) Martin Julen (Svizzera) 2'56"5, 6) Fritz Harrisch (Austria) 2'57"4, 7) Fritz Huber (Austria) 2'57"7, 8) François Baud (Francia) in 2'58"5, 9) Charles Bozon (Francia) 2'59"8, 10) Martin Strolz (Austria) 3', 11) René Rey (Svizzera) 3'1", 12) Henri Oreiller (Francia) 3'1"9.

Nella gara femminile, assenti le migliori italiane, francesi e svizzere, l'austriaca Erika Mahringer e la sua connazionale Trude Klecker hanno conquistato ex-aequo la prima posizione coprendo i 2800 metri con dislivello di 600 in 3'27"5. Terza la tedesca Hannelore Franke in 3'28"3 e quarta l'austriaca Rosi Sailer in 3'29"9.

I giornalisti giuliani ai campionati di sci

Ortisei, 17

Anche quest'anno la Federazione della Stampa Italiana ha organizzato, con la collaborazione dell'Ente per il Turismo di Bolzano e della FISI i campionati italiani di sci per giornalisti. Le gare si iniziano martedì a Ortisei sul tratto terminale della famosa pista «Olivetti» e si concluderanno mercoledì sull'Alpe di Siusi.

Alla competizione, la cui supervisione tecnica e organizzativa è stata assunta dall'Associazione della Stampa di Bolzano, partecipano i migliori sciatori-giornalisti italiani che concorrono al Trofeo messo in palio dalla Federazione e conquistato l'anno scorso dal Sindacato Triveneto dei giornalisti. L'Associazione della Stampa Giuliana è rappresentata ai campionati di sci dal giornalista Bruno Piazza del «Giornale di Trieste» e dal pubblicista Marsilio Vidulich. Fra i premi in palio vi sono un sigillo del Comune di Trieste offerto dal Sindaco Bartoli, una coppa offerta dai CRDA e un dono offerto dalla ditta Stock.

Riunione a Bologna del direttivo dei canottieri

Bologna, 17

Si è aperta questa sera a Bologna in un albergo del centro cittadino la riunione del consiglio direttivo della Federazione italiana canottaggio. Alle ore 19 la riunione ha avuto inizio, nonostante che non fossero ancora giunti numerosi membri e fra essi il segretario Boccaiatte. I lavori in ogni modo sono stati iniziati presenti il presidente e il vicepresidente della Federazione, Giovannetti ed Amodeo. I rappresentanti delle regioni, che compongono il direttivo, esamineranno un complesso o. d. g. nel corso delle sedute che avranno termine soltanto domani sera.

Si svolgerà l'incontro A.C.Trieste-Crda Monfalcone

Iersera il CONI di Trieste per incarico dell'Amministrazione Italiana di Trieste ha conferito con la Lega IV Serie in merito alla situazione dell'A. C. Trieste. La Lega IV Serie ha acconsentito di venire incontro alla società triestina. Pertanto, la gara A. C. Trieste-CRDA di Monfalcone, avrà luogo regolarmente sul campo di San Giovanni con inizio alle ore 14.30. L'A. C. Trieste schiererà la seguente formazione contro il CRDA: Potasso; Sussel, Tamburlini; Milloch, Locchi, Cuschiè; Gerin, Boscarato, Tomasini, Pintarelli, Colombin. In precedenza si giuocherà la partita A. C. Trieste-S. Giorgina (ragazzi federale).

Quindici trottatori al Grand Prix d'Amérique

Parigi, 17

I migliori cavalli di quattro nazioni saranno fra i 15 partecipanti al Grand Prix d'Amerique, corsa siepi di 2.600 metri, in programma domani sulla pista di Anteuil con una dotazione di dieci milioni di franchi.

Quinta vittoria di Sedgman

Filadelfia, 17

Frank Sedgman ha conquistato la terza vittoria consecutiva su Jack Kramer nel corso della «tournèe» professionista. L'australiano ha vinto per 6-4, 10-8, ed è ora in testa con cinque vittorie contro tre di Kramer. L'incontro più emozionante è stato però per i tifosi di Filadelfia quello fra Pancho Segura e Ken McGregor. Segura ha conquistato la sua ottava vittoria in altrettanti incontri fatti con Ken McGregor, battendo l'australiano per 6-2, 6-8, 6-3. Gli esperti hanno definito il terzo «set» uno dei più grandi duelli di volate che mai si siano visti su campo coperto in questa città.

Una vittoria di Johnson

New York, 17

L'aspirante al titolo mondiale dei mediomassimi Harold Johnson ha battuto ai punti Jimmy Slade all'Arena di New York. Slade è andato per diverse volte sulla soglia del k.o., e negli ultimi due «rounds» Johnson lo ha martellato a piacimento. Il vincitore pesava 175 libbre e mezza, Slade 177 e mezza.

Nell'incontro di rugby disputato ieri a Cardiff l'Inghilterra ha battuto il Galles per 8 a 3. Primo tempo 5-3.

Oggi contro il Napoli

Con tutto l'impegno la Ginnastica all'attacco

Questa sera nella palestra della Ginnastica per il campionato di Serie A maschile saranno ospiti dei biancocelesti locali i cestisti napoletani, che domenica scorsa hanno compiuto l'impresa di battere in casa propria l'Itala di Gradisca, detentrice del terzo posto in classifica. Con tali premesse la partita non si presenta facile per i locali, anche se le ultime prove hanno indicato un notevole miglioramento di ciascun giocatore. Alla Ginnastica occorrono ad ogni costo i due punti in palio, per non compromettere irrimediabilmente le proprie possibilità di salvezza, legate per ora anche alla condotta delle dirette avversarie. Fra queste il Napoli si presenta con le credenziali del suo ultimo squillante successo, ed è da credere che non lascerà il terreno di gioco senza aver cercato con tutti i mezzi di raggiungere la vittoria.

Conscia dell'importanza della prossima gara, la Ginnastica ha lavorato sodo in quest'ultima settimana, e aspetta impaziente d'affrontare l'avversario. Della partita è facile prevedere l'alto livello agonistico. Per quanto riguarda il risultato, bisogna far ricorso alle doti morali dei biancocelesti, per trarne un pronostico ed essi favorevole. L'incontro, preceduto dal confronto fra gli juniores della Ginnastica e una formazione di studenti americani, avrà inizio alle 18.

Sollevamento pesi

Oggi Acegat - Rimini per il campionato nazionale

Oggi a Trieste avrà luogo lo incontro fra le squadre della Libertas di Rimini e dell'Acegat di Trieste valevole per la seconda giornata del campionato nazionale di sollevamento pesi per la Serie B girone Nord. Ultimata ieri la preparazione, i tecnici dell'Acegat hanno formato la squadra che affronterà la formazione riminese. Essa risulta così composta: pesi gallo (kg. 56) Paolo Thorel; piuma (kg. 60) Claudio Cnapic; leggeri (kg. 67) Claudio Colman; medi (kg. 75) Orio Bon; mediomassimi (kg. 82.500) Giuseppe Di Campo; massimi leggeri (kg. 90) Paolo Ghersini; massimi (oltre i kg. 90) Ildebrando Peterlin. La squadra è tutta composta da elementi giovani, autentici III Serie. La pesatura avrà luogo questa mattina alle 9 nella sede dell'ASCA Acegat in via Crispi 7. Alle 10 inizio delle gare. Ingresso gratuito.

Leva calcistica della Triestina. Poichè i precedenti raduni sono stati ostacolati dal maltempo, è stato deciso di rinnovare la leva calcistica per i giovani aspiranti. I ragazzi che intendono iniziare l'attività sportiva sono invitati a presentarsi allo Stadio comunale (ingresso tribune) lunedì 19 corr. dalle ore 14 alle 16.30, muniti degli indumenti sportivi. Sono richiesti i seguenti requisiti: aver compiuto il 13.o anno di età, non essere mai stati tesserati, nè presso la F.I.G.C., nè presso la Lega Giovanile, per alcuna società.

L'Associazione Scacchistica Alabarda comunica che il giorno 20 corr. avrà inizio il torneo di promozione per i giocatori di terza categoria. Possono parteciparvi i giocatori inclassificati e i non soci. La chiusura delle iscrizioni ed il sorteggio avranno luogo presso il Bar Juventino, via Crispi 18, domani, lunedì, alle ore 20. Tassa d'iscrizione: lire 100.

Le dimissioni di Combatti da Commissario della F.P.I.

Il dott. Aldo Combatti, ha rassegnato le dimissioni da Commissario straordinario per la Venezia Giulia della Federazione Pugilistica Italiana con il seguente comunicato:

«Dopo aver attentamente esaminata la situazione venuta a crearsi nel pugilato giuliano in seguito alla crisi sorta in seno alla Accademia Pugilistica Triestina, dopo aver preso atto del punto di vista della F.P.I. e dell'intransigenza delle società pugilistiche giuliane — con le quali ho potuto prendere dei contatti diretti — nel non voler considerare legali le disposizioni a suo tempo prese nel tentativo di sanare la situazione, fallito ogni tentativo di addivenire ad un accomodamento amichevole, nel supremo tentativo di non peggiorare una situazione già giunta al suo massimo punto di tensione, ho rassegnato alla Federazione Pugilistica Italiana le mie dimissioni irrevocabili da Commissario straordinario per la Venezia Giulia dichiarando alla Federazione stessa la mia impossibilità, o meglio incapacità, di risolvere la situazione». Il comunicato si chiude con l'augurio che altri possa riuscire a sanare la situazione per le maggiori fortune dello sport pugilistico giuliano.

Per i campionati zonali di sci

Una fiaccolata sulla neve

Dai dirigenti la delegazione triestina della FISI, recatisi a Sappada per predisporre i servizi tecnici e logistici dei campionati zonali in programma in quella località per i giorni 23, 24 e 25 corrente, ci è stato comunicato ieri sera che le condizioni della neve sono eccellenti. Il programma organizzativo sarà completato con festeggiamenti predisposti per la sera del 24 durante la quale sarà eseguita una pittoresca fiaccolata sulla neve, quindi la fanfara dell'VIII Reggimento alpini e il coro del Montasio di Trieste eseguiranno canzoni popolari.

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

NOVE VELOCISTI ALLA PARI nel Premio dei Venti corsa Totip

Il convegno di trotto che avrà luogo oggi all'ippodromo di Montebello si inizierà alle 13.30. La competizione principale sarà il Premio dei Venti (Totip) in cui partiranno, alla pari a metri 1675, i seguenti trottatori: Saggio, Truman, Arrivo, Furore, Lucus, Ostello, Sofista, Evandro, Edison. Quattro cavalli si distinguono nel complesso dei partenti: Saggio, Arrivo, Furore, Edison. Una ulteriore selezione su questi nomi dovrà tenere nella dovuta attenzione Saggio, il cui numero uno di partenza dà molto credito alle sue chances. Arrivo e Furore hanno corso su una linea di forma eccellente nella ultima sortita. Edison ha battuto Saggio alla pari, ma in una situazione di partenza che forse non era l'ideale per Saggio, anche oggi affidato alla guida di Francesco Mescalchin.

In altra prova del lungo programma, il Premio del Maestrale, Tenebroso, Delfo the Great, Mirando renderanno 20 metri ad Attaccato, Rischio, Pierin del Vago, Breverino, Ginger e Primo Ciclo. Per Tenebroso, comparso di recente in una maratonina con scarso successo, il compito di rendere metri agli scatenati Rischio e Pierin del Vago appare arduo, ma non impossibile. I puledri di tre anni correranno in due prove; nella prima la selezione non è estesa, nella seconda invece, con 14 iscritti, c'è un nome che fa spicco, quello di Blitz, e molti sono i candidati che potrebbero trarre profitto da qualche sua esitazione.

Ecco i nostri favoriti. *Premio delle Brezze:* Ibisco, Tilly Prà, Bonaccia. *Premio dei Cirri:* Blitz, Hag, Alice. *Premio dello Scirocco:* Cantico, Tilde Prà, Volatrice. *Premio dei Venti,* I.a div.: Scud. Geddo, Falce, Basinto. *Premio dei Venti,* II div.: Saggio, Edison, Arrivo. *Premio del Maestrale:* Rischio, Pierin del Vago, Tenebroso. *Premio degli Alisei:* Ardita da Melotta, Isolana, Maga Hanover. *Premio della Tramontana:* Gambetto, Mariolo, Bertrando. *Premio del Libeccio:* Fiemme, Ratto, Elettrodo.

Oggi a Trieste

CALCIO

CAMPIONATO DI IV SERIE

Libertas - Ponziana, campo di via Flavia, ore 14.30.

Trieste - CRDA, campo di San Giovanni, ore 14.30.

CAMP. DI PROMOZIONE

S. Giovanni - Muggesana, campo di S. Giovanni, ore 10.30.

Aquila - Gonars, campo Ponziana, ore 14.30.

PALLACANESTRO

Ginn. Triestina - Napoli, campionato maschile di serie A. Palestra della Ginnastica, ore 18.

ATLETICA PESANTE

Campionato nazionale di sollevamento pesi per la serie B, seconda giornata: **ACEGAT Trieste-Libertas Rimini,** sala dell'ACEGAT, via Crispi 7. Inizio ore 10. Ingresso gratuito.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello, inizio ore 13.30. Premio dei venti, lire 250.000, metri 1675. E' una corsa Totip.

RUGBY

Edera-Treviso, campionato riserve, campo di via Flavia, ore 12.15.

Buoni del Tesoro Novennali 5 °/o 1962 a premi

emessi a L. 98.

rendimento effettivo 5,86 °/o

più cedola anticipata al 1° luglio prossimo

più ricchi premi; 50 milioni ciascuna serie per ogni anno

esenzioni fiscali

Sottoscrizioni presso:

Banche - Casse di Risparmio - Istituti di Previdenza - Compagnie di Assicurazione - Agenti di Cambio - Casse Rurali - Uffici Postali

FINANZIERI • GIUDICI • AGENTI DI CAMBIO • SCRITTORI • ARCHITETTI • INGEGNERI • AVVOCATI • COMMERCIANTI • FUNZIONARI • COSTRUTTORI • AMMINISTRATORI • PUBBLICITARI • BANCHIERI • ATTORI • DIRIGENTI • SPORTIVI • UOMINI POLITICI • MEDICI • SCIENZIATI • EDITORI • NOTAI • RAPPRESENTANTI

La maggior parte DEGLI UOMINI DI SUCCESSO preferiscono la CREMA DA BARBA PALMOLIVE A QUALSIASI ALTRA

Recenti indagini sulle preferenze dei consumatori hanno accertato che la Crema da Barba PALMOLIVE è preferita dagli uomini di successo, cioè da coloro che eccellono nel campo della loro attività.

Gli uomini di successo hanno constatato che la Crema da Barba PALMOLIVE consente di ottenere rasature confortevoli e perfette. Essi sanno che la strada per giungere al successo è più facile per gli uomini dall'aspetto impeccabile.

Ecco le principali ragioni per le quali gli uomini di successo preferiscono la Crema da Barba PALMOLIVE: "Consente una rasatura più facile, più confortevole anche con acqua fredda" - "Facilita l'azione del rasoio" - "Il rasoio scorre più rapido senza irritare la pelle" - "Ammorbidisce a fondo la barba" - "Produce un'abbondante schiuma, anche con acqua fredda" - "Lascia la pelle più morbida".

Giudicate Voi stessi

Provate la Crema da Barba PALMOLIVE e constaterete che essa consentirà anche a voi la più dolce, piacevole e perfetta rasatura.

Radetevi con

Tubo grande L. 200
Tubo medio L. 120

LA CREMA DA BARBA DEGLI UOMINI DI SUCCESSO

Siate anche Voi uomini di successo!

Presto vinto.

MAL DI SCHIENA

PERCHE' TOLLERARE lo inutile disturbo del mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli e giunture rigidi od i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni quando potete riacquistare il vostro benessere?

Molte migliaia di persone risanate benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano le Pillole Foster ad amici e conoscenti.

Chiedete al vostro Farmacista

le PILLOLE FOSTER

fuori l'autore

dal 25 gennaio ogni giorno sul programma nazionale alle ore 13,15

ascoltate
indicate
concorrerete

al sorteggio di:
5 automobili Fiat 500|c
12 motoleggere Bianchina 125 c.c.
12 frigoriferi Siemens T 3
12 lavatrici BTH mod. CP e 12 lucidatrici CGE

ogni giorno un premio
ogni settimana una automobile

rinnovate per tempo il vostro abbonamento ormai scaduto. Potrete partecipare fino dal primo giorno ai sorteggi di fuori l'autore. Non pagherete la sopratassa erariale

Il radiocorriere pubblicherà i risultati dei sorteggi.

RAI radio italiana

OMBRE UMANE sull'isola della morte

Migliaia di prigionieri conducono un'esistenza miserabile nel campo istituito dai titini a Goli, un lembo di terra arida spazzata dai venti - La testimonianza d'un profugo jugoslavo

Tempo addietro demmo notizia del triste uso cui il regime imperante in Jugoslavia ha destinato l'isoletta di Goli, a sud di Veglia; pochi chilometri quadrati di terra arida, esposta a tutti i venti, dove migliaia di prigionieri conducono una vita miserabile. E proprio in questi giorni l'esattezza delle nostre informazioni è stata confermata da un profugo jugoslavo, il quale — giunto recentemente a Trieste con una comitiva dell'agenzia turistica «Putnik» — ha preferito «smarrirsi» da noi piuttosto che far ritorno a Lubiana.

Secondo quanto ci ha dichiarato il «turista», Goli non è l'unica «isola della morte», che ospiti le «colonie di lavoratori», come sono eufemisticamente definiti dal regime di Tito i campi di lavoro forzato, che hanno sostituito «gli stabilimenti carcerari d'infausta memoria reazionaria». Allo stesso scopo servirebbero altre isole dell'arcipelago dalmata, non ancora bene individuate, perchè i carcerieri hanno cura di impedirne l'accesso ai pescatori, tenendoli lontani con raffiche di mitra molto eloquenti e persuasive. Si sa comunque che le vicine isole di Pervicchio e San Gregorio sono state adibite a «dependances» di Goli, data la limitata capienza dell'isoletta.

A Goli sono stati recentemente trasportati da Carlopago oltre duecento «lavoratori», a mezzo di due zatteroni tedeschi armati di mitragliere e cannoncini. La maggior parte degli sventurati proveniva dalle carceri di Lepoglava, Cocevie e Stara Gradiska, e rivelava gli aspetti più penosi della sofferenza fisica. Sbarcati a Goli, sembra che i prigionieri si siano dovuti accontentare di ricoveri di fortuna, non potendo trovar posto nelle baracche costruite la scorsa estate sul versante est dell'isola, nè tanto meno nelle poche case in muratura che sorgono sul versante occidentale o nella piccola rada, un po' al riparo dai venti, dov'è stata istituita una «colonia» femminile.

I condannati vagano per l'isola spossati, malati, con le barbe incolte, assaliti dai parassiti e costretti per giunta a lavori pesantissimi. L'unica occupazione possibile consiste infatti nel cavare la pietra. Non c'è un campo per seminare qualcosa che aiuti gli infelici a migliorare il pessimo e insufficiente rancio. Sempre secondo le notizie portate dal profugo, a Goli si troverebbero da tempo numerosi ufficiali italiani e tedeschi, classificati «criminali di guerra» e condannati a lunghe pene detentive. In seguito alle pessime condizioni di vita, aggravate dalla persecuzione dei carcerieri — aguzzini della polizia politica, che si dànno il cambio ogni due settimane — la mortalità è molto alta. I morti vengono però da qualche tempo trasportati, su una motobarca, fuori di Goli, forse per essere gettati in mare.

Un'altra testimonianza sul campo di lavori forzati a Goli è stata fornita recentemente da quattro giovani, fuggiti a nuoto dall'isola, guadagnando la costa tra Segna e Carlopago. Dopo infinite peripezie, i fuggiaschi sono riusciti a varcare il confine con l'Austria, dove, estenuati e terrorizzati, li ha accolti un ospedale. Dall'isola della morte — hanno raccontato i quattro giovani — pochi, pochissimi possono evadere. Numerosi tentativi sono finiti con la fucilazione o con il «tiro a segno» dei guardiani. Un gruppo di detenuti, pur di finirla, sarebbero volontariamente saltati in aria con alcune mine, preparate per cavare la pietra.

Una mano scottata dalla pece bollente

Nell'attraversare il cantiere di lavoro, il cementista Giovanni Giacometti, di 32 anni, abitante in via R. Sanzio 23, si è lasciato sfuggire dal piede sinistro lo zoccolo; finito con la pianta sul pavimento, ha avuto la sfortuna di posarlo su un acuminato chiodo, che gli si è infisso profondamente nelle carni. E' stata chiamata la CRI, e il Giacometti è stato avviato con un'autolettiga all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, e qui medicato.

Rimestando della pece bollente, il calderaio Giovanni Storaci, di 23 anni, da Aurisina 56, è stato investito alla mano destra da un getto dell'impasto, che gli ha prodotto ustioni di II grado all'arto. Mentre spaccava della legna, il panettiere Umberto Bonin, di 22 anni, abitante in via della Scalinata 14, si è vibrato involontariamente un colpo d'accetta alla mano sinistra, producendosi un taglio. Entrambi sono ricorsi alla CRI.

Cadute e capitomboli

Uscita di casa verso le 17.30 di ieri, Gisella Teli, di 57 anni, abitante in via Barbariga 7, si è avviata di buon passo verso la via Udine per fare degli acquisti. Percorso un breve tratto di strada, la donna è incespicata ed è caduta. Rialzatasi, ella si è trascinata sino alla CRI, dove il medico di turno, dott. Verginella, dopo averle riscontrato la sospetta frattura della gamba sinistra, l'ha fatta avviare all'ospedale.

Rincasando, verso la mezza dell'altra notte, al campo profughi di San Sabba, il russo Dimitri Mordovinco, di 62 anni, è inciampato in un gradino ed è caduto, fratturandosi il setto nasale. E' stato trasportato all'ospedale dalla CRI. Mentre giocava sulle scale di casa, il piccolo Piero Schirò, di 7 anni, abitante a Chiarbola sup. 443, è scivolato ed è ruzzolato lungo un'intera rampa, ferendosi alla fronte. Ha raggiunto l'ospedale con la CRI. L'altra sera, rincasando, il tornitore Luigi Coiner, di 80 anni, domiciliato a Muggia in via degli Apostoli 4, è scivolato dalle scale di casa e, cadendo, si è fratturato alcune costole. Credendo la lesione cosa di poco conto, il Coiner non ha chiesto soccorsi e soltanto alle 16 di ieri, non reggendo alle fitte, ha chiamato la CRI del luogo.

La CRI ha raccolto iersera ai Campi Elisi il carpentiere Genesio Millo, di 29 anni, domiciliato alla Boa di Muggia 176, il quale, presentando la distorsione del piede sinistro, è stato avviato all'ospedale, e qui trattenuto in osservazione con prognosi di 7 giorni. Egli ha narrato che, scendendo da un filobus della linea «16», in sosta a una fermata, aveva messo un piede in fallo.

Mentre viaggiava su un filobus, Olga Grassi, di 28 anni, abitante in via della Guardia 42, è caduta in seguito a una brusca fermata del veicolo determinata dal solito passante distratto. La donna, che ha riportato contusioni alla spalla destra, è ricorsa alla CRI.

Il piccone incontrò un residuato bellico

Per rimpinguare il suo borsellino, il profugo ungherese Kalman Szabo, di 27 anni, alloggiato al Campo di San Sabba, si è deciso ieri a raggiungere un prato di Cattinara, nei pressi dell'ex polveriera, per cercare residuati bellici che, rivenduti, gli avrebbero fruttato qualche soldo. Munito di un piccone, lo Szabo si accingeva verso le 15.30 al lavoro, e stava scavando da pochi minuti quando il piccone incontrava un detonatore e lo faceva scoppiare. L'esplosione proiettava all'intorno una miriade di minutissime schegge, buona parte delle quali schizzavano sulla mano destra dello sfortunato cercatore, producendogli una serie di ferite. Con la mano grondante sangue, lo Szabo ha lasciato la campagna avviandosi verso la strada, dove si è imbattuto in una pattuglia della P.C. Gli agenti hanno accompagnato il ferito alla casa cantoniera della borgata, da dove è stata chiamata telefonicamente la CRI. Con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Osti, accorreva sul posto e, dopo avere prodigato al ferito le prime cure, lo faceva accompagnare all'ospedale.

Il falso mendicante e autentico rapinatore

Uno sconosciuto avvicinava l'altra sera, alle 20, Anna Martelone in Birsa, di 55 anni, abitante in via del Pratello 11, e allungava una mano per chiederle l'elemosina. La donna stava per dare alcuni spiccioli al presunto mendico, quando questi, con mossa improvvisa l'assaliva. Alle grida della donna, il malvivente si è dato alla fuga. Iermattina la Birsa si è presentata alla CRI, dove le sono state medicate una vasta ecchimosi alla regione orbitale sinistra ed escoriazioni al sopracciglio destro.

Alla Consulta dei Comuni istriani

Commemorazione d'un navigatore lussignano

Alla Consulta dei Comuni istriani è stata commemorata ieri la nobile figura del comandante Antonio Iviani, uno dei più noti navigatori lussignani, scomparso in questi giorni. Con elevate parole, il consulente di Lussino, Omero Cosulich, ha rievocato la vita del compianto comandante Iviani, nell'isola natia, in navigazione ed a Trieste, dove si distinse negli ultimi anni per il suo interessamento alla causa degli esuli. Il sig. Cosulich ha pure rievocato le benemerenze della famiglia Iviani, che ha dato in olocausto alla Patria due suoi coraggiosi membri.

I rissosi di turno

Non precisamente un amico, l'individuo nel quale si è imbattuto ieri, verso le 12, il bracciante Guerrino Gei, di 44 anni, alloggiato in via Gozzi 5. Mentre percorreva la via Valdirivo, il Gei, già preso dal vino, nei pressi della trattoria al n. 19 incontrava un tale che gli scaricava addosso un sequela d'insulti. Poi, come se le parole non fossero sufficienti, lo sconosciuto sferrava un potente calcio al povero Gei, colpendolo alla fronte. Alcuni passanti hanno chiamato la CRI, e poco dopo, con un'autolettiga, il Gei, che presentava una vasta ferita alla regione frontale, è stato avviato all'ospedale, e qui medicato e giudicato guaribile in 6 giorni.

Un'autolettiga della CRI, è accorsa alle 11.30 al campo profughi di San Sabba dove i sanitari hanno raccolto il russo Giuro Salay, di 16 anni, il quale era ferito al sopracciglio e alla palpebra sinistra. Trasportato all'ospedale, dove è stato accolto nella I divisione chirurgica con prognosi di 7 giorni, il Salay ha narrato che le lesioni gli erano state causate da un compagno di sventura, Paolo Gangur, di 16 anni, col quale era venuto a diverbio. Fuor di sè per l'ira, il Gangur gli aveva scagliato contro un sasso, che lo aveva colpito all'occhio.

Danni di guerra

L'U.T.A.T. porta a conoscenza di coloro che hanno subito danni di guerra nelle province di Gorizia, Pola, Fiume e Zara, che un proprio incaricato si reca il 24 corr. mese a Roma. Lo stesso incaricato provvede al sollecito di pratiche di cittadinanza e assume incarichi per l'esazione di crediti verso privati e verso Enti.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi giornalmente dalle ore 10 alle 12 all'U.T.A.T., via Imbriani n. 11.

LA «BANDA DELLO SCOGLIO» NELLE RETI DELLA POLIZIA

IN UN RETROBOTTEGA ABBANDONATO concertavano le loro losche imprese

Dopo tante bande passate attraverso le colonne della cronaca, oggi s'affaccia alla ribalta di un'indesiderabile pubblicità la «banda dello Scoglio» della quale, sino a qualche tempo fa, hanno fatto parte (diciamo, hanno fatto, in quanto, al Coroneo, con tutta probabilità, il criminoso sodalizio verrà sciolto) il disoccupato Umberto Zocchi, di 22 anni, abitante in via del Prato 7; il disoccupato Giorgio Gulli, di 17 anni, abitante in via del Prato 6; il manovale Luigi Capotorto, di 19 anni, abitante in via del Prato 1; Guido Swar, detto «Mario», di 26 anni, abitante in via del Prato 4, e un altro individuo. Costoro, ch'erano soliti a riunirsi in un retrobottega disabitato, di fronte allo stabile n. 27 di via dello Scoglio, hanno incominciato a dare nell'occhio alla polizia dopo il furto subito la sera del 9 gennaio da Caterina Milli ved. Sabbini, di 62 anni, abitante in via del Prato 8, la quale, rincasando intorno alle 23, aveva trovato la casa ridotta a una specie di inferno. Mentre ella era al lavoro, ignoti avevano frantumato il vetro della finestra del gabinetto e divelto la rete metallica di protezione, nonchè spalancate tutte le finestre che s'affacciano sul cortile. Nell'interno c'era un disordine semplicemente spaventoso, e più di un mobile appariva danneggiato. Lì per lì la Sabbini ha creduto che niente le mancasse, in quanto, nel cortile, avvoltolati in una coperta, ella aveva trovato indumenti e biancheria ch'erano stati asportati dai suoi cassetti. Scoperta la razzia, la donna aveva chiamato l'Emergenza, e il giorno successivo s'era presentata in Polizia per denunciare che, dopo avere fatto un accurato inventario delle sue cose, aveva constatato la mancanza di un coperta imbottita, due tovaglie di lino con 18 tovaglioli, 4 lenzuola, uno dei quali con il suo monogramma, un vasetto di caffè macinato, 1 kg. di zucchero e 5 bottiglie di liquore. Il giorno successivo, la Sabbini si ripresentava in Polizia per aggiungere una coda alla denuncia: le mancavano inoltre una spilla in similoro, un pezzo della sua dentiera con alcuni denti d'oro, un paio d'occhiali con montatura d'oro, e due fazzoletti da collo. Inoltre, i ladri le avevano rotto la radio e un orologio da tavolo.

La Polizia, alle cui orecchie era pervenuta notizia della «banda dello Scoglio», procedeva il giorno stesso al fermo dello Zocchi, del Gulli, del Capotorto e dello Swar, i quali hanno però negato ogni addebito in merito al furto; ma mentr'essi dicevano insistentemente di no, nel retrobottega veniva ricuperata buona parte della refurtiva. Per primo si è deciso a parlare il Gulli, il quale ha narrato che il furto era stato architettato il giorno successivo all'Epifania, durante una riunione alla quale avevano partecipato lui, il Capotorto, lo Swar e un misterioso Luciano, che veniva identificato in un secondo tempo per il disoccupato Luciano Candioli, di 26 anni, senza fissa dimora. Il Gulli ha poi narrato com'egli e lo Swar hanno fatto da «palo» nei pressi di via Fogazzaro 6 l'uno, e l'altro in via del Prato 6, mentre il Capotorto, (questi, intrecciate le mani, s'era adattato a fare da scala) e il Luciano raggiungevano, dopo mille peripezie, l'appartamento della Sabbini. Entrato nella casa, il Luciano aprì una finestra per lasciare accedere il Gulli. Sperando di trovare denaro, i due hanno messo a soqquadro tutto l'alloggio servendosi di un cacciavite. Non trovandolo, si accontentarono della biancheria, parte della quale lasciarono nel cortile, mentre l'altra l'occultarono nel loro «nido». Dopo il furto, (nella fretta di allontanarsi, il Capotorto aveva lasciato sul posto un guanto, che fu successivamente rinvenuto dalla Polizia) essi si ritrovarono nella casa dello Zocchi, il quale ignaro di tutto, li aveva accolti, e assieme ad essi aveva bevuto il liquore sottratto alla Sabbini. Il Capotorto e lo Swar confermarono in un secondo tempo il racconto dell'amico, soggiungendo di aver buttato via lo zucchero e il caffè mentre stavano trasportando la refurtiva nella «sala» delle loro riunioni.

Essendo emerso che lo Zocchi era estraneo a questo colpo, i poliziotti si misero in cerca del Candioli, che rintracciarono il pomeriggio del 12 corr. proprio nella casa dello Zocchi. Dapprima, il Candioli ha tentato di negare ogni addebito, ma poi, si è deciso a confessare, precisando che i preziosi li aveva consegnati al Capotorto perchè li vendesse, con lo aiuto del falegname Ermanno Pellaschier, di 27 anni, senza fissa dimora. Ma non riuscirono a smerciare gli oggetti, e il Capotorto, preoccupato di tenersi addosso quelle compromettenti cose, le aveva buttate nel gabinetto di decenza dello scaldatoio pubblico di via Vidali, mentre il Pellaschier, che s'era trattenuta la montatura degli occhiali, se ne sbarazzava in un imprecisato luogo di decenza. E' ovvio che anche il Pellaschier è stato fermato.

Poichè dagli «annali della Polizia» il Candioli risulta essere pregiudicato per delitti contro il patrimonio, i funzionari inquirenti gli hanno contestato anche il furto, perpetrato alla vigilia di Natale nella casa di Ernesto Neubert, di 23 anni, abitante in Cologna Montefiascone 158, dove, mentre il Neubert e i suoi familiari stavano dormendo, ignoti, entrati nell'alloggio con chiavi false, avevano asportato una radio che si trovava in cucina. Il Candioli, che ormai aveva preso l'avvio, ha ammesso di avere compiuto il colpo assieme allo Zocchi, provocando così il fermo di quest'ultimo. La radio l'avevano nascosta in un sottopassaggio dello scolo delle acque, in via Fabio Severo, nei pressi della trattoria Miniussi (la cavità era una specie di loro magazzino privato). Il giorno dopo, per evitare «grane», la avevano smontata, e dopo avere bruciato l'involucro ligneo, avevano venduto l'apparecchio a uno sconosciuto, ricavandone un paio di biglietti da mille. Il Candioli ha ancora ammesso di avere asportato 4 polli dalla stia di Maria Giacomini, di 48 anni, abitante in Guardiella San Giovanni Cave 1763; dei polli, tre furono mangiati assieme allo Zocchi, e il quarto venduto per 300 lire.

Nemmeno un argine poteva più fermare il diluvio di parole del Candioli, il quale — forse per rovinare l'intera banda — ha ancora confessato che assieme al Capotorto e allo Swar aveva rubato da un camioncino inglese una ruota completa, occultata poi nella solita tana di via Fabio Severo. La ruota era stata venduta quindi a Angelo Sabadin, di 33 anni, da San Dorligo della Valle-Domio 71, per 3500 lire; è stata ricuperata. Il Candioli inoltre ha rubato i paletti di ferro, spariti una notte dello scorso ottobre dalla zona in cui le proprietà della baronessa Ralli confinano con quelle del Comune; con un piccone e una mazza, divelti i paletti, ch'erano infissi nel cemento, li aveva successivamente venduti per 5 mila lire.

Lo Swar e lo Zocchi, dal canto loro, non sono da meno degli altri. Essi difatti, erano riusciti a salire su un camion targato GE, in transito una notte per la parte alta di via Fabio Severo, e a buttare a terra tre lingotti di ghisa, che avevano nascosto nel «magazzino» prima di rivenderli a un rigattiere di via Marconi. Il rigattiere ha registrato regolarmente l'acquisto, sborsando ai due 4500 lire. I lingotti — del peso di un quintale e mezzo — non sono stati ricuperati, in quanto il commerciante li ha rivenduti a un grossista assieme ad altri rottami, e costui li ha a sua volta smerciati.

Il Capotorto, nel dicembre scorso, ha rubato una marmitta di alluminio nel cortile di una villa adiacente al Manicomio. Anche la marmitta ha preso la via del rifugio di via Fabio Severo, dove, dopo alcuni giorni, il giovanotto la faceva a pezzi e la vendeva, per 1800 lire, a un rigattiere di via Torricelli, il quale ha registrato regolarmente l'acquisto, ma non ha aiutato i funzionari nel ricupero della refurtiva, in quanto era stata già da lui rivenduta a un grossista. Le indagini hanno consentito ai funzionari di appurare, oltre a tutto, che i giovanotti, sia che rubassero per proprio conto sia in associazione, agivano sempre di comune accordo, e tale constatazione ha aggravato la posizione degli arrestati i quali, oltre che per furto aggravato, si sono visti denunciare anche per associazione a delinquere. Coloro ai quali è piovuta sul capo questa grossa tegola sono il Gulli, il Capotorto, lo Swar, il Candioli e lo Zocchi. Per favoreggiamento reale è stato denunciato (e arrestato) il Pellaschier, mentre a piede libero per l'acquisto di cose di sospetta provenienza, è stato denunciato il Sabadin.

Direttore responsabile
VITTORIO TRANQUILLI
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DISTINTA, media età, offresi lavori leggeri cambio stanzetta persona sola. Cass. 10192 A UPI.
DONNA tutto fare con ottime referenze, offresi persona sola o piccola famiglia. Cass. 10196 A UPI
MEDIA età, onesta, pratica tutto fare, con referenze, offresi presso una-due persone. Cass. 10157 A U. P. I.
LAVANDAIA capace onesta cerca famiglia. Via Veruda 48 (Montebello). 60410 A
PRESTASERVIZI offresi piccola famiglia per mattina, escluso domeniche. Cass. 10172 A UPI.
PRESTASERVIZI giovane offresi piccola famiglia. Maiolica 5-II, Bon. 60368 A
SIGNORA capacissima offresi prestaservizi a L. 80 all'ora; escluso bucato. Cass. 10210 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA tuttofare cercasi per due persone. C'è l'aiuto prestaservizi. Via Cavana 24-II. 40368 B
DOMESTICA tuttofare con referenze, cercasi. Locchi 8, porta 4, presentarsi ore 8-11, 14-18. 60325 B
DOMESTICA ottime referenze, seria, capace tutti lavori, cercasi. Revoltella 100. 40418 B
PERSONA disposta eseguire pulizia scale stabile a Roiano cercasi. Rivolgersi amm. Sbisà, Diaz 10, tel. 24108. 60294 B
PRESTASERVIZI cercasi, ore stabilire. Telefonare 25347. 40341 B
TUTTOFARE, referenze, cerca famiglia adulti tre persone, Via Beccaria 4-II, sinistra. 10167 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Mazzini 22, portineria. 60367 C
A. PITTORE di stanze, applicazione carta parati, massima garanzia, offresi. Tel. 31-187. 40351 C
ASSUMEREI tenitura libri previdenza sociale e INAIL. Via Roma 17, S.P.R.E.A. 40338 C
AUTISTA III Diesel offresi, lavorerebbe con qualsiasi mezzo, in città e fuori. Ottime referenze. Telefonare lunedì 32602. 40389 C
AUTISTA giovane offresi, mensili 20.000, Via Udine 59, I, sinistra. 60345 C
BANCONIERE lunga pratica offresi. Cass. 10218 C UPI.
CAMERIERE offresi per trattoria bar qualche giorno settimanale. Cass. 20238 C UPI.
CASSIERA commessa, bella presenza, lunga pratica, offresi. Cassetta 10206 C UPI.
CONTABILE bilancista pratico amministrazione, contributi, legge Vanoni, corrispondente indipendente italiano inglese tedesco, esperienza trentennale, ottime referenze, offresi. Cass. 10220 C UPI
CONTABILE corrispondente, pratico lavori ufficio, occuperebbesi anche orario ridotto. Cass. 20160 C. U.P.I.
CORRISPONDENTE indipendente tedesco inglese, ramo spedizioni, marittimo, offresi subito. Gentili offerte Carta identità 524478, fermo Posta. 40354 C
DIPLOMATA esperta commercio offresi posto fiducia anche mezzagiornata. Cass. 10152 C UPI.
FALEGNAME tecnico carpentiere piccoli lavori edili rimodernature lucidature mobili e pianoforti offresi anche ora. Pascoli 34, portinaia. 40268 C
IMPIEGATA stenodattilografa e comptometrista offresi anche mezza giornata. Ind. UPI 60312 C.
IMPIEGATA stenodattilografa corrispondente fatturista offresi mattino. Tel. 91488. 10180 C
IMPIEGATO contabile, già dipendenze grandi organizzazioni, offresi a ditte, negozi, tenitura libri anche singole ore oppure proprio domicilio. Cass. 20245 C UPI
IMPIEGATO anziano lunga pratica compilazione paghe, assicurazioni sociali, mansioni cassa, ecc., occuperebbesi. Offerte Cassetta 10243 C UPI.
INFERMIERA praticissima qualunque infermità, offresi dalle 9 alle 20, oppure dalle 21 alle 8. Offerte Cass. 10212 C UPI.
LUCIDATORE mobili camere pianoforti negozi offresi, Molinovento 76, Visignani. 40365 C
LUCIDATORE mobili onesto offresi per abitazioni o sotto ditta. Molinovento 76, Visignani. 40365 C
MURATORE, tutti lavori muratura, intonaci, soffitti, pareti, mosaico, maiolica, marmette, tubature per fogna, ecc., offresi. Debelli, San Giacomo Monte 5. 60364 C
PENSIONATO con moglie offresi portinaio o custode. Alfarano, Settefontane 53. 60302 C
PENSIONATO tessera tranviaria, offresi commissioni, miti pretese. Massima garanzia. Cass. 10174 C, U. P. I.
SARTA esatta cerca lavoro anche a domicilio. Via Margherita 2-II, Riccobon. 60394 C
SIGNORINA perfetta corrispondente italiano tedesco (stenografia tedesca) presenza, referenze, offresi. Cass. 10125 C UPI.
SIGNORINA 19-enne assolto ginnasio inferiore, conoscenza inglese, dattilografia, macchine calcolatrici, offresi principiante ufficio. Cass. 10171 C UPI.
SIGNORINA bella presenza svelta offresi aiuto banconiera o internista. Cass. 10227 C UPI.
STENODATTILOGRAFA tedesco inglese italiano, capacissima anche ramo spedizioni, offresi anche ore. Cass. 10194 C UPI.
TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria. 60295 C
TAPPEZZIERE offresi materassi divani ecc., lavoro esatto. Malcanton 4, Caffè. 60409 C
VEDOVA, media età, offresi donna di chiave governo casa, assistenza bambini. Telef. 43889 ore 9-12, 14-16. 60335 C
30-ENNE bella presenza indipendente, disposta viaggiare, offresi, dama compagnia o governante anche persona sola. Cass. 10219 C U. P. I.
17-ENNE, aiuto banconiere, pratico, con referenze, offresi, Arduin, via del Bosco 5. 40383 C

CC Artigianato L. 20

A. RADIORIPARAZIONI preventivi domicilio. Radiolaboratorio Stanci, telefono 93497, Gatteri 47. 40394 CC
A. OROLOGI riparazioni un anno garanzia, lire 600, Crispi 8. 60354 CC
A. TAGLIO messa in prova vestiti mantelli per signora. Carducci 34 porta 8. 60376 CC
BIANCHERIA fine assume esperta pratica ventennale, prezzo modico, confezione accurata. Telefonare 32956. 60314 CC
FALEGNAME assume modifiche, riparazioni, lucidature mobili, prezzi minimi. Coroneo 39. 40408 CC
GIUBBETTI pelle giacchettoni su misura, riparazioni in genere. Coroneo 5. 71179 CC
PELLICCE: confezioni, trasformazioni, riparazioni, Casa della Pelliccia, Zonta 4-II, tel. 77-43. 60271 CC
PERMANENTI morbidissime, specialità taglio acconciature tinture decolorazioni 1953, manicure. Parrucchiere Franco, Carducci 12-I, tel. 24-588. 40361 CC
RAGIONIERE, pratico contabilità, bilanci, contributi, assume lavoro proprio domicilio. Cass. 20247 CC. U.P.I.
RICAMATRICE mano perfetta assume lavoro. Prezzi miti. Telefonare 45-012. 60292 CC
RIVOLTANSI riduconsi cappotti, soprabiti, vestiti uomo donna prezzi bassi, Pierpaolo Vergerio 16, interno, Zessar. 40416 CC
SACCHI confeziona su misura, ripara, compera, vende: Saccheria Mozenich, Vasari 6. 40393 CC
SARTA donna assume lavoro a domicilio e giornata, Via Giulia 21. 40358 CC
SARTA donna qualsiasi lavoro bambini e vestiti sera, prezzi modici. Tel. 32-956. 60315 CC
TAGLIO cucito metodo facile inizierà Alma, sartoria signora, modelli mantelli vestiti pronti, agevolazioni; stampi relativi sartorie. P. Borsa 4 tel. 87-42. 60377 CC

D Off. d'impiego L. 25

AFFIDASI lavoro cuciture domicilio serio contratto, buon guadagno. Cam, Riccione. 5140 D
AIUTO o commesso alimentari cercasi. Cass. 10141 D UPI.
ASPIRANTI cinematografia iscrivetevi dispense Hollywoodschool. Ostiense 75-B, Roma. Interessiamoci lanciamento allievi. 5132 D
AZIENDA commerciale cerca impiegato-(a) cauzione 3-4 milioni. Interesse e stipendio. Offerte Cassetta 10169 D UPI.
COMMESSO abbigliamento capacissimo cercasi. Cass. 10193 D UPI
CONTABILE, ricalco, conoscenza tedesco, onesto, attivo, cercasi. Offerte Cass. 10201 D UPI.
GARZONA sarto uomo cercasi. Misiti, Commerciale 13. 40379 D
IMPIEGATA giovane bella presenza, cercasi. Cass. 10248 D UPI.
IMPIEGATI esperti nella produzione vita possono indirizzare offerte corredate stato servizio all'Agenzia Generale delle Assicurazioni Generali, via Machiavelli 4. 60319 D
IMPIEGATO fiducia cercasi, conoscenza paghe operai, con cauzione liquida 300 mila, stipendio 30 mila, eventuale alloggio. Cassetta 10205 D UPI.
IMPIEGATO spedizioniere giovane conoscenza tedesco cercasi. Indicare età, referenze. Cass. 10182 D. UPI.
IMPORTANTE azienda petrolifera cerca dirigente tecnico per direzione o vicedirezione stabilimento. Richiedesi profonda pratica impianti energia, capacità organizzative, referenze primordine. Garantiscesi assoluta discrezione. Scrivere Casella 140 B, S.P.I., Milano. 5180 D
MANICURE pratica perfetta cerca primario salone. Scrivere Cassetta 10166 D UPI.
PANTALONAIA cercasi. Presentarsi lunedì, Rosada, via Gallina n. 5. 330 D
PARRUCCHIERA capace e garzona pratica cercansi. Presentarsi lunedì Profumeria Villa, Gallina 6. 40317 D
PER completamento quadri organizzativi assumiamo elementi volonterosi media cultura desiderosi sicura sistemazione. Offerte Cassetta 20249 D UPI.
PERSONA pratica lavori ufficio, corrispondenza italiana, cercasi. Offerte dettagliate Cass. 10179 D U. P. I.
RAGAZZA massimo 16-enne qualche cognizione dattilografia, cercasi per aiuto lavoro. Cass. 10235 D. U.P.I.
RAGAZZO forte pratico bicicletta per negozio vini cercasi. Via Fabio Filzi 15. 10168 D
RAGAZZO officina cercasi. Presentarsi domenica ore 11, Buonarroti n. 16. 60329 D
RAGAZZO 14-enne apprendista manifatture cercasi. Siega, Corso Garibaldi 11. 60351 D
RAGAZZO 14-enne cercasi. Falegnameria via Michelangelo Buonarroti 6. 60309 D
RAGAZZO 14 anni per negozio commestibili, presentarsi lunedì Commerciale 33. 40374 D
SCRIVETECI, a tutti invieremo lavoro domicilio. Pig, viale Carducci, Livorno. 5175 D
SIGNORA indipendente, pratica occuparsi bambina 7 mesi, leggeri lavori casa, coniugi cercano. Dettagliare, scrivere Cass. 10241 D, U. P. I.
SIGNORINA cercasi per due bambine. Offerte dettagliate Cassetta 20257 D UPI.
SIGNORINA stabile per bambini conoscenza tedesco o francese. Referenze, cercasi. Tel. 51-01. 60301 D
STENODATTILOGRAFA fatturista praticissima ufficio, cercasi. Offerte dettagliatissime manoscritte. Cass. 10222 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

ALLOGGIO cerca seria affitto anticipato, anche verso servizi. Cassetta 20222 E UPI.
CAMERA cucina anche subaffitto cercano coniugi soli assenti tuttogiorno. Cass. 10185 E UPI.
CAMERA matrimoniale con comodo cucina, preferibilmente paraggi Stazione centrale, cercasi. Cassetta 20250 E UPI.
CAMERA vuota o parte appartamento, cerca impiegata. Offerte dettagliate Cass. 10213 E UPI.
CAMERA vuota senza comodo cucina, cerca infermiera ospedale sola. Cass. 20237 E UPI.
CAMERA uso ufficio impresa costruzioni cerca. Cass. 10248 E UPI
DISTINTA anziana cerca stanza centro, telefono. Cass. 20248 E UPI
DISTINTISSIMO commerciante, cerca una due stanze signorili, bagno, telefono e possibilmente ingresso libero. Offerte Cass. 10242 E. U.P.I.
MOBILIATA sole stufa telefono cerca signore. Cass. 10162 E UPI.
SIGNORA austriaca cerca stanza matrimoniale comodo cucina. Scrivere Cass. 10247 E UPI.
STANZA due letti (padre figlio), centro o paraggi, cercasi. Paolo Vergerio 4-III Zeskoski Nikola. 40318 E
STANZA uso laboratorio camiceria cercasi in affitto. Cass. 20254 E U. P. I.
STANZA vuota cucina cerco affitto anticipato sei mesi, eventualmente rimborso spese, anche prestazione servizi. Referenze. Cassetta 10199 E UPI.
STANZETTA modesta vuota oppure mobiliata con comodo cucina, cerca pensionata, anche periferia. Telefonare 23788. 60380 E
STANZETTA vuota cerca pensionata. Cass. 10211 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

AMBIENTI due, comodi per studio, laboratorio; centro, ascensore, accessori; subaffittansi prontamente. Cass. 10163 F UPI.
CAMERA con bagno telefono, riscaldamento, affittasi signore distinto. Telefonare 26084. 60331 F
CAMERA e garage in villa affittansi. Cass. 10151 F UPI.
CAMERA grande due finestre vuota, centro, preferirei per ufficio, affittasi. Ind. UPI 60297 F.
CAMERA due letti, telefono, preferibile amici, affittasi. Bonifacio, F. Venezian 30. 40388 F
CAMERA eventualmente vitto affittasi. Battisti 20, porta 6. 60391 F
CAMERA grande chiara stufa telefono, per due distinti, affittasi. Mazzini 12, primo. 6038 F
CAMERA mobiliata bagno telefono affittasi eventualmente alleati. Tel. 43181. 20156 F
CAMERA tutti conforti affittasi distinto. Via Machiavelli 19-III, d. 40377 F
CAMERE, camerette indipendenti, quartieri vuoti mobiliati, affittansi. Guido, Bar Italia, piazza Unità n. 5. 40385 F
CAMERE matrimoniali 12.000, una persona 7000, appartamento, camera salotto bagno accessori, affittansi alleati, civili anche con bimbo. Crispi 3, II, ufficio, lunedì. 60402 F
CAMERETTA affittasi signorina seria assente giorno. Madonnina 11, porta 10. 40344 F
CAMERETTA mobiliata affittasi uomo. Piazza Perugino 6, p. 5. 40367 F
COMODO cucina bagno, affittasi signora distinta. 10.000 mensili. Cass. 10183 F UPI.
COMPAGNO stanza cercasi. Strada Guardiella 54, primo, sinistra. 40399 F
LETTO affittasi a compagno stanza. Via Udine 55. 60318 F
MATRIMONIALE bagno telefono escluso cucina affittasi distinti. Genova 11, primo. Bonetti. 40340 F
MATRIMONIALE divano cucina bagno telefono affitta persona sola. Telefonare mattina 27888. 60291 F
MATRIMONIALE salotto bagno telefono ascensore affittasi vicino Roiano. Telefonare 27415. 40349 F
MATRIMONIALE telefono due amici o signore solo affittasi. Machiavelli 7-II sinistra. 60371 F
MATRIMONIALE salotto, uso cucina bagno, offresi civili militari, anche con bambino. Indirizzo UPI 60374 F.
MATRIMONIALE moderna uso cucina, centro, affittasi alleati. Cassetta 12233 F UPI.
MOBILIATA affittasi a distinto, bagno e telefono. Via Ferraris 2, porta 7 (piazza Sansovino). 60290 F
MOBILIATA affittasi presso persona sola; unico subinquilino distintissimo, volendo vitto. Via Giulia 76. Gregori. 60324 F
MOBILIATA affittasi signore solo. Via Coroneo 9, quarto, destra. 60339 F
MOBILIATA bagno telefono affittasi distinto signore. Gatteri 9, primo, porta 11. 60349 F
MOBILIATA centrale spaziosa affittasi. Telefonare 45307. 40356 F
MOBILIATA lussuosa bagno telefono affittasi distinto. Canciani, via Roma 3. 60332 F
MOBILIATA modesta affittasi, escluso donne. Visitare 10-15. Industria 47. 60303 F
MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10, primo, piano, porta 1. 40417 F
PARTE appartamento in villa (centro) 3 stanze, uso cucina, termobagno, eventualmente giardino, affittasi, famiglia alleata. Offerte Cass. 10234 F UPI.
STANZA ufficio professionista o simile, centro, 2 finestre, stabile signorile, ingresso scale, eventualmente altra comunicante, affittansi. Telefonare 45-495. 60404 F
STANZA ingresso, scale, stufa, bagno, telefono, vitto. Telef. 6614. 123 F
STANZA uso telefono bagno affittasi distinto. XX Settembre 70, porta 7. 40382 F
STANZE tre per ufficio, casa angolo Machiavelli-Filzi, II piano, affittansi, Cass. 10121 F UPI.

G Istruzione L. 25

A.A.A.A. MONFALCONE, via Giacich 30. Dattilografia, Stenografia. Contabilità. 004 G
A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, telef. 88-00. Maturità scientifica, classica. Abilitazione magistrale. Abilitazione ragioniere, geometra. Licenza scuola media. Avviamento commerciale, industriale, alberghiero. Corsi abbreviati, accelerati. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, Traduzioni. Lingue. Ripetizioni qualsiasi materia. A Monfalcone, via Giacich 30. 004 G
A.A. CONTABILITA' Ricalco, procedimenti moderniss. Corsi completi (feriali, domenicali): 2500. ICCO, Teatro 1. 40331 G
A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Corsi accelerati (45 giorni): 2500. Diplomi. ICCO, Teatro 1. 40331 G
A. SCUOLA di taglio Isopo inizia corsi 1-3 mesi. Carducci 34. 60375 G
ALLIEVE preparazione esami maturità artistica cercansi. Mazzini 32, quinto, sin. 60266 G
AUTORIZZATA scuola taglio cucito, inizia corsi metodo praticissimo. Grazia Micolich, Rossetti 12. 40373 G
AUTORIZZATA scuola taglio, Foro Ulpiano 6, abiti, biancheria, camiceria. 60338 G
AVRETE gratis dimostrazioni pratiche acquistando meravigliosi rapidi brevetti taglio C.I.M.S. uomo donna. Informazioni dimostrazioni viale XX Settembre 9, tel. 94128. Approfittate tutti. 60340 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 53 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami, Ponterosso 2. telefono 23121. 8 G
BRASILIANO-portoghese, spagnolo, italiano, inglese, tedesco, francese, croato-serbo, sloveno: lezioni. Traduzioni. Giulia 41, quarto. 60359 G
DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 59 G
INGLESE pronuncia ottima, tedesco francese. Impartisce signorina, miti pretese. Tel. 25727. 40500 G
LAUREATO impartisce lezioni materie scientifiche. Tel. 91981. 40381 G
LEZIONI di francese e spagnolo traduzioni corrispondenza commerciale e di manoscritti. Telefonare 9-12 al 32-533. 60370 G
LEZIONI di taglio inizia fra giorni sartoria Rutter, Crispi 75, telefono 90525. 60379 G
MATEMATICA tedesco tecniche avviamento. Tel. 42695. 60268 G
RIPETIZIONI economiche: latino, matematica, italiano, tedesco, stenografia, Giulia 26-I. 60392 G
RUSSA insegnante lezioni madrelingua. Via Cancellieri 1-I, Roselli. 60220 G
SIGNORINA impartisce lezioni matematica computisteria prezzi modici. Conci, Guardiella Farneto 1308. 60321 G
STENOGRAFIA corsi accelerati impiegati, ripetizione scolari. Ginnastica 1, porta 4, tel. 93896. 40232 G
STENOGRAFIA lezioni accurate, ripetizioni, miti pretese. Telefonare 95371. 60417 G
TAGLIO, metodo proporzionale maschile, femminile, cucito, modisteria. Donda, F. Severo 20. 10042 G
UNIVERSITARIA impartisce lezioni latino, greco, tedesco, matematica. Cass. 10175 G UPI.
UNIVERSITARIA lettere darebbe lezioni studenti medie inferiori. Tel. 85-26. 60378 G
UNIVERSITARIA darebbe lezioni ragazzi medie inferiori. Telefonare 26793. 40411 G
UNIVERSITARIO impartisce lezioni scuole tecniche commerciali inferiori superiori 200 ora. Indirizzo UPI. 60327 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSA scuola smarrita. Mancia riportandola Goldoni 9, Kumar, presso Grimaldi. 330 H
OROLOGIO smarrito via Rismondo. Generosa mancia riportandolo Girardelli, Battisti 13. 40378 H
RINVENUTI: cane alsaziano, maschio, giovane, boxer noce, femmina, giovane; setter bianco-nero, femmina, 8 mesi. Ente Protezione Animali, tel. 29592, ore 17-20. 275 H
VESTE rigata smarrita. Pregasi portare Marson, Canova 21. 60323 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO centrale quattro camere, accessori, termosifone, ascensore, affittasi prontamente. Amministrazione stabili Alberti, via S. Caterina 1, tel. 8774. 60396 I
APPARTAMENTO centralissimo signorile, 4 stanze, doppi servizi, affittasi. Alabarda, S. Spiridione 6. Altri quartieri disponibili. 40409 I
APPARTAMENTO casa signorile 3 stanze, camerino, anticamera, bagno cucina installato, affittasi 1.o marzo. Cass. 20233 I UPI.
APPARTAMENTO nuovo 4 stanze, doppi servizi, affittasi. Hermet 1, portiere. 40390 I
CAMERA cucina Icam Scoglietto scambiasi con uguale o più grande purchè con poggiolo, verso compenso. Offerte Cass. 10178 I UPI
CAMERA camerino cucina, scambiasi con camera in più, centro. Piazza Sansovino 7, Mauri. 60344 I
LABORATORIO piccolo pianterreno affittasi libero. Cass. 10144 I U. P. I.
LOCALE grande altro piccolo centro, adatto qualsiasi commercio, affittasi. Velicogna, Caffè Aprilia. 60389 I
MAGAZZINETTO esterno cedesi o scambiasi con altro anche periferia. Feriali ore 8-20, telefon. 23664. 40419 I
MAGAZZINETTO in portone, posizione centralissima, affittasi. Cassetta 10226 I UPI.
MAGAZZINO centro adatto industria garage motoscooter affittasi. Telefonare 23828 ore ufficio. 60398 I
MAGAZZINO 100 mq. luce industriale cedo in affitto. Offerte Cassetta 10231 I UPI.
MAGAZZINO rione piazza Foraggi affittasi, Cass. 20246 I UPI
PORTINERIA camera camerino cucina, scambiasi con quartiere stessi vani. Viale Sonnino 57. 60305 I
QUARTIERE camera camerino cucina, Broletto 28 (vicino Cantieri), scambiasi uguale. Visitare dalle 14 poi, Scodellaro. 40369 I
QUARTIERE soleggiato vasto due camere cucina accessori, affittasi, mobiliato, accanto Stazione Miramare. Ind. UPI 40274 I.
QUARTIERE 3 camere camerino cucina accessori, vuoto, posizione amena, affittasi compensando. Indirizzo UPI 050 I.
QUARTIERE 3 stanze cucina bagno, vista mare, affittasi. Telefono 6997. 40320 I
QUARTIERINO periferia camera cameretta cucina, affittasi, rimborso spese. Telefonare 45539 ore 12-16. 60272 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 4-5 stanze tutti conforti, in casa moderna, centrica, libero, cercasi pagando affitto, massimo 50.000. Tel. 76-33. 40375 L
APPARTAMENTINO cercasi, vuoto oppure mobiliato. Offerte Cassetta 10244 L UPI.
LAUTA mancia provvedendomi quartierino comfort città. S. Vito 16, pt. 40321 L
LOCALE adatto sartoria alto m. 5 pianoterra. Dettagliare. Cassetta 20263 L UPI.
LOCALE per laboratorio camiceria cercasi in affitto. Cass. 20255 L UPI
MAGAZZINO in affitto cercasi centralissimo. Rivolgersi via Diaz 5, Libreria. 60419 L
QUARTIERE 3 stanze accessori, cercasi affitto, bene compensando. Offerte Cass. 10238 L UPI.
QUARTIERE 2-3 stanze cucina, servizi, cercasi, affitto aggiornato oppure compensando spese. Cassetta 10207 I UPI.
QUARTIERE 2 camere cucina bagno cercasi compensando spese 300 mila. Cass. 12202 L UPI.
QUARTIERE minimo cerco compensando spese. Cass. 20222 L UPI
QUARTIERINO vuoto 12.000 mensili cercasi. Cass. 20220 L UPI.
VILLETTA o appartamento vuoto cercasi, 2-3 camere, conforti, escluso intermediari, 15.000 mensili. Telefonare 28934, ore 9-14. 60381 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. ACQUAI cucina in ceramica bianca e acciaio inossidabile in ogni modello e grandezza sciolti o completi di armadietti in ferro tipo americano, per consegne pronte. Tessaris, Magazzino Mazzini 12. 49161 M
A.A.A.A.A. BAGNI completi: vasche estere in ghisa, lavandini e bidet in porcellana e vetrochina Standard. Rubinetteria cromata nei tipi più moderni. Scaldabagni elettrici CGE. Scaldabagni a gas Junkers. Massime rateazioni. Tessaris, Magazzino Mazzini 12. 49161 M
A.A.A.A.A. BAGNI in vetrochina germanica Keravit e Standard colori verde, rosa, avorio e bianco, nuovi modelli. Consegne pronte. Massime rateazioni. Tessaris. Magazzino Mazzini 12.
A.A.A.A.A. CUCINE economiche di ogni tipo e grandezza, grandioso assortimento marche Rex, Sirio, Stice, Aequator. Specialità cucine a carbone miste gas-elettricità e cucine a gas marca estera nei modelli più recenti. Massime rateazioni. Tessaris, Magazzino Mazzini 12.
A.A.A.A.A. CUCINE in ferro laccato con acquaio incorporato ed armadietti a muro fabbricazione americana Yungstown. Modelli modernissimi per ogni ambiente. Tessaris, Magazzino Mazzini 12.
A.A.A.A. CUCINE economiche legna gas elettriche, fornelli, primaria fabbricazione. Rateazioni. Deposito, S. Lazzaro 16. 40276 M

(Continua in 8.a pagina)

6 · 53
29 GENNAIO
Prossima estrazione
TOTO-TELEFUNKEN DEL GIUBILEO
Premi per 20 milioni
TELE FUN KEN
1903 · 1953
Ogni acquirente di un radioricevitore Telefunken vi partecipa gratuitamente.
Libera scelta da parte del vincitore degli oggetti desiderati, presso qualsiasi negozio di sua fiducia.
I radioricevitori della Serie Speciale del Giubileo da L. 29.000 in più, sono presso oltre 1.500 negozi.
Chiedete le schedine di partecipazione al vostro fornitore
RADIO TELEFUNKEN
la marca mondiale

STEGU' è la ditta che si è imposta per la sua serietà, per la gentilezza del suo personale che non vede nel visitatore un cliente che deve assolutamente comperare, ma lo consiglia anche di controllare e confrontare perchè solo così può accertasi che
STEGU' nel ramo mobili, non teme confronti per qualità e prezzo e neppure come condizioni di pagamento. Perciò anche Lei, gentile signora, per qualsiasi acquisto di mobili, dal più comune al più lussuoso, si convinca che una visita da
STEGU' è indispensabile: troverà un grande assortimento, riceverà le offerte più vantaggiose, potrà fare veramente un buon acquisto.
VIA SORGENTE 4 (ang. via Carducci)

Enco-Persil
BUCATO PIÙ BIANCO DEL BIANCO

(Continuaz. dalla 7.a pagina)

A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 84 M
A. CUCINE economiche Helios, Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche. Fornelli gas e gas liquidi; vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 123 M
AFFRANCATRICE marca «Postitalia», addizionatrici, moltiplicatrici «Olivetti Lexicon», carrelli contabilità, aggraffatrice, dosatrice, bilance decimali, vend. Rivolgersi: Olea Triestina, via S. Caterina 8, tel. 7617. 40335 M
ATTREZZI e banco installatore vendonsi occasione. Giulia 1, IV. 60416 M
BAZAR «Polli»: macchine scrivere, addizionatrici, fotografiche, fisarmoniche, grammofoni, dischi; materiale elettrico, telefonico, meccanico, tecnico, compressori, stoviglie porcellana, pellicce. Bramante 1. 56 M
CALDAIA a gas a tubi fumo superfice riscaldante m. 1.60 vend. Lavanderia Ziberna, via Monte Cengio 7. 60372 M
CALZINI uomo nylon makò alta fantasia elastico garantito 180-200 vend. Simeoni, Corso 29. 69357 M
CANARINI Harz cantori e femmine vend. Via SS. Martiri 4-I. 40326 M
CANARINI Harzen cantori speciali, stufa gas 5 elementi. Telefonare 91441. 60304 M
CARROZZELLA moderna vendesi mattinata. Geppa 12, Fachini. 60313 M
CUCINA, macchina cucire, tre biciclette vendonsi occasione. Indirizzo UPI 60361 M.
DISCHI assortiti, radio bellissima, macchina cucire lussuosa, vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno. Bon. 60366 M
DISCHI nuovi 300 complessi fonografici 11.000. Magazzino Radio, Via Orologio 6. 40386 M
DISCHI sinfonici operistici vend. Brunner 4-V, 11-15, Delich. 40305 M
FISARMONICA Soprani 80 bassi 26.000, Magazzino Radio, via Orologio 6. 40386 M
GIACCA lupo bellissima nuova adatta sciare, vendesi occasionissima, Rittmeyer 18, Marceglia.
INTERNO agnello, tovaglia tè giapponese, vendonsi, Donatello 8, ammezzato, sinistra. 40319 M
MACCHINA Singer spola rotonda 25.000; rientrante 35.000; nuove Diamant con mobile lussuoso, singoli mobiletti vendonsi prezzi vera concorrenza anche ratealmente. Manzoni 4, negozio. 40398 M
MACCHINA Singer rientrante, altra mobiletto ricamo cucito 45.000, assortimento mobiletti. Largo Barriera Vecchia 10, negozio Gramaccini. 40397 M.
MACCHINA cucire Singer Fritz-Cleveland occasione 39.500. Magazzino Radio, via Orologio 6. 40386 M
MACCHINA Singer mobiletto occasione vend. con garanzia. Scuola ricamo gratuita. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 60117 M
MACCHINA crema caffè Cimbali, con compressore, tre gruppi, seminuova. Via Commerciale 33, officina, visibile lunedì ore 10-12.
MACCHINA cucire nuova primaria marca straoccasione vendesi. Crispi 17, terzo, sin. 60399 M
MACCHINA Singer perfetta 25.000 occasione; lussuosa, nuova; ratealmente. Ritiransi usate. Maiolica 13, terzo. 60405 M
MACCHINA scrivere due addizionatrici, vendesi, Piccardi 43, portineria. 60350 M
MACCHINA Singer rientrante vendesi occasione. Corso Garibaldi 6, primo sinistra. 60336 M
MACCHINE cucire nazionali ed originali germaniche nuove e occasione, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 16 M
MACININO caffè uso commestibili vendesi occasione. Telefono 90802, lunedì. 40370 M
MATERASSI nuovi di lana, crine animale, vend. Giombi, S. Marco n. 19. 60316 M
PALI per sostegno, viti, alberi, misure a richiesta, vend. Bolle, Roiano Molini 682. 60317 M
PELLICCE grande svendita per fine stagione a prezzi incredibilmente bassi. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6. 40262 M
PELLICCE murmel 75.000, gatto 35.000, agnello 10.000. Riparazioni. Ginnastica 21. 40412 M
PELLICCE, giacche, modelli ultima creazione; prezzi inverosimilmente bassi per nuovi arrivi. Colli, guarnizioni ogni tipo pellicceria. Cervo, XX Settembre 16. 40088 M
PELLICCE vari tipi per fine stagione vendonsi prezzi bassissimi. Chiarato, XX Settembre 4. 40400 M
PELLICCE svendita prezzi sotto costo, rara occasione. Pellicceria, Rossetti 28. 60337 M
PELLICCIA occasione vendo, via Rettori 1, III, Calucci, dalle 10 in poi. 60412 M
PELLICCIA nera statura media, occasione vend. Tor San Piero 4, Gregoris. 40322 M
PELLICCIA fine uomo forte vendesi. Telefonare 93-212. 40372 M
PELLICCIA pannofix bellissima, occasione. Corridoni 5-III, sinist. 60263 M
PELLICCIA bellissima pannofix, ottimo stato, statura piccola, vendesi. Telefonare 27401. 60365 M
PRIVATO vende scambia con apparecchi fotografici quadri antichi d'autore. Offerte Cass. 10228 M, U.P.I.
RADIO-concerto Phonola 15.000, Marelli 12.000, Philips 8000, Magazzino Radio, via Orologio 6. 40386 M
RADIO Telefunken 7000, Phonola 5000, Minerva 4000. XX Settembre 15, negozio. 60347 M
RADIO usate compravendo; radioriparazioni perfette. Corridoni 2, tutti i pomeriggi. 60310 M
RADIO moderna perfetta prezzo occasione partenza. Solitario 13, I, sinistra. 60414 M
RADIO Philips moderna 12.000, Phonola 8000, piccolissima Geloso, vend. Crispi 17, terzo, sinistra. 60399 M
RADIO Phonola plurionda piccola vendo. Via Milano 1, Fanei. 60408 M
RADIO Phonola ultraconverto vendesi occasione. Bacinello, Mazzini 22. 40415 M
RADIOGRAMMOFONO Magnadyne 29.000, Minerva 39.000. Magazzino Radio, via Orologio 6. 40386 M
RIMAGLIATRICE KABA nuovissima, radio Siemens, vend. occasionissima. XX Settembre 49, mezzanino, sinistra. 60308 M
SCI ragazzino quasi nuovi vendonsi. Ruggero Manna 20, porta 11. 40392 M
SMOKING come nuovo completo corporatura snella vend. occasione. Tel. 21045. 60296 M
SPACCATRICE per legna robustissima, doppia accetta, vend. Telefonare 90441. 60259 M
SPARHERD ottimo stato vendesi. Gatteri 10-V. Pachor. 40366 M
SPARHERD seminuovo vendesi occasione. Telefonare 45429. 40328 M
SPARHERD stufa ferro buono stato vendo ottomila. Visita 11-16, Contrada Corso 31, porta 12. 60298 M
STIRIANA pelliccia vend. Via Cavana 20-I, destra. 60334 M
STUFA a fuoco continuo marca germanica vendesi vera occasione. Tel. 43936. 40370 M
STUFA Becchi usata vendesi occasione. Telefono 6584. 60386 M
TAPPETI Argaman ottimo stato soprammobili vendonsi. Corso 9, terzo (galleria). 40410 M
TAVOLO disegno vendesi occasione. Telefonare 25347. 40341 M
VESTITO uomo nuovo panno blu scuro, altezza 1.76, snello, vend. Fornasari, Ireneo della Croce, dalle 10-12. 60418 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N
BANCO di vendita negozio mercerie guanti, cercasi. Offerte Cassetta 10181 N UPI.
GRANDE dizionario enciclopedico 11 volumi oppure Enciclopedia Sonzogno, 25 volumi, acquisto occasione, ottimo stato. Offerte prezzo. Cass. 10158 N UPI.
LIBRI usati d'ogni specie, gialli, compero. Scrivere: Dipinto. Ombrelle 7. 60320 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. FALEGNAMERIA Borean, negozio mobili via Udine 28, telefono 6490. Mostra Campo Belvedere 4. Assortimento camere da letto, da pranzo; tinelli, salotti, mobili combinati, attaccapanni, librerie, divaniletto, poltroneletto, mobili singoli, bellissimi modelli cucina, facilitazioni di pagamento. 2705 NN

LA PIU' GRANDE MANIFESTAZIONE COMMERCIALE DEL DOPOGUERRA: LA

Settimana Bianca

ORGANIZZATA DAI

Magazzini Mare

VIA CARDUCCI N. 15 — VIA CARDUCCI N. 15

IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO DI BIANCHERIA DA LETTO, DA TAVOLA E PERSONALE AI PREZZI PIU' BASSI DI TRIESTE:

LE PAROLE SONO SUPERFLUE; ECCOVI LA DIMOSTRAZIONE PIU' TANBIGILE:

TELA puro cotone 80 cm.	L. 199 il m.		FAZZOLETTI per uomo e signora da	L. 65	in poi
TELA dowlas puro cotone 80 cm. . .	» 240 » »		ASCIUGAMANI spugna cotone da . .	» 99	» »
TELA lenzuola candida 150 cm. . . .	» 299 » »		STROFINACCIO ritorto	» 185	il m.
TELA Creas per lenzuola 150 cm. . .	» 399 » »		RAYON fine per biancheria signora .	» 150	» »
TELA lenzuola greggia 150 cm. . . .	» 299 » »		RASO finissimo per biancheria signora	» 399	» »
TELA lenzuola 2 piazze 270 cm. . . .	» 699 » »		ASCIUGAMANI Crèpe pesante . . .	» 199	il p.
TELA lenzuola 2 piazze pesante 270 cm.	» 890 » »		LENZUOLA confezionate 1 p.	» 990	» »
MADAPOLAN cotone	» 99 » »		PARURES signora	» 499	» »
OPALE colorato cotone	» 99 » »		SOTTOVESTI signora	» 499	» »
OPALE finissimo	» 175 » »		MUTANDE signora	» 199	» »

...E MILLE ALTRI ARTICOLI ANCHE FINISSIMI CHE VENGONO VENDUTI A PREZZI ECCEZIONALMENTE BASSI

RICORDATE! SE VOLETE COMPERARE MERCE BUONA AI PREZZI PIU' BASSI DI TRIESTE RIVOLGETEVI AI

MAGAZZINI MARE

VIA CARDUCCI N. 15 — VIA CARDUCCI N. 15

INIZIO DELLA VENDITA DOMANI LUNEDI' 19 • OGGI ESPOSIZIONE

A. ARMADI guardaroba 13.000; tre porte 24.000, librerie 25.000, bar 35.000, combinati 45.000. Grandioso assortimento attaccapanni 6000. Divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, mobililetto 15.000, brande 5000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine due usi 14.000, salottiletto 65.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Tarabochia 6. 40253 NN
A. CAMERA pranzo lussuosa vendesi occasione. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 40406 NN
A. CUCINE bellissime accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni, «Pollì», D'Annunzio 26, Esposizione: Petronio 32. 253 NN
A. MATRIMONIALE massimo ordine, usata, vendesi occasione. Zovenzoni 6, falegnameria. 40407 NN
ACQUISTATE mobili da Giglietta, via Conti 10, 12: matrimoniali, cucine, camere soggiorno, mobili bar, divaniletto propria produzione, prezzi convenientissimi; vendita rateale comoda. 24 NN
ARMADI due porte per camera letto, guardaroba 12.000, grande occasione, facilitazioni. Falegname, Maurizio 11 int. dest. 60413 NN
CAMERA 4 porte e cucina vendo per mancato pagamento. Viale R. Sanzio 20-I. 60286 NN
CAMERA letto nuova noce, vend., vera occasione. Bazzoni 5, falegname. 60258 NN
CAMERA nuova 4 porte noce tutta panniforti, vendo. Rigutti 51. 60333 NN
CAMERA pranzo, matrimoniali, cucine, massima garanzia, prezzi di fabbrica, facilitazioni. Tesa 37, telefono 93294. 54 NN
CAMERA 4 porte moderna buon prezzo. Via Madonnina 39-I destra. 60287 NN
CUCINA un letto vendo causa partenza. Eremo 6, mezzanino, destra. 60352 NN
CUCINA ultimo modello vendesi occasione. Falegname Zugna, via Vecellio 8. 6038 NN
CUCINA camera bella forte, materassi lana, vendo straoccasione, partenza. Vidali 9-III, 18. 40401 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi. 18 NN
MATRIMONIALE, camera pranzo, usate, vendonsi occasione. Gatteri 54, porta 8. 60343 NN
MATRIMONIALE lussuosa vendesi causa partenza. Vasari 1-I, porta mezzo. 40352 NN
MATRIMONIALE lussuosa nuova prezzo grande convenienza vend. Falegname via Rigutti 15. 40395 NN
MATRIMONIALE moderna bellissima, panniforti, vendo, ritirando usata. Molinovento 51, falegname. 60415 NN
MATRIMONIALI cucine prezzi bassissimi, camera usata qualunque prezzo. Piccardi 64, falegname. 40357 NN
MATRIMONIALI lussuosissime, cucine modelli recenti, vendonsi, rara occasione. Mobilificio F.lli Crasso, via Giuliani 40. 40362 NN
MATRIMONIALI 5 porte, un'altra 4, lavorazione perfetta, vendonsi, grande occasione. Via Torricelli 6, ultima Marconi. 60406 NN
MATRIMONIALI 70.000, cucine 65.000, mobili singoli, prezzi bassi, Molinovento 33, tel. 96543. 40376 NN
PIANINO buono stato conservazione acquisterebbe famiglia. Ginnastica 45-I, sin. 49405 NN
PIANOFORTE vendo, noleggio, 2000. Via Cologna 22-III, sinistra, interno. 60387 NN
STANZA soggiorno comperasi occasione. Cass. 10161 NN UPI.
STANZA soggiorno occasione vendesi. Via Zonta 7, p. 6. 40364 NN
STANZA una persona e altro vend. Ore 11-12 e 16-17. Ginnastica 31, quarto. 40396 NN
STANZA pranzo moderna vendesi occasionissima. Tel. 97390. 40343 NN

O Commerciali L. 35

A migliore offerente vendonsi circa 90 quintali mobili e materiali ferro, Via Pascoli 31, portineria. 40315 O
ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O
COLLE industriali per tutti gli usi. Ditta G. Krieghofer, Milano; rappresentante: Nino Molinari, Trieste, via Udine 12, tel. 50-00. 60341 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABILI produttori ambosessi campo pubblicità con referenze, cercasi. Cass. 20261 P UPI.
AMBOSESSI anche pensionati ingaggiamo ovunque lavorando in proprio, guadagno 3-4 mila giornaliere, collocamento nostro articolo esclusivo in Italia riproduzioni Fotoartistiche Technicolor gran lusso. Boschi, casella postale 49, Bologna. 5169 P
CERCANSI ogni Comune agenti rappresentanti referenziati per importante gruppo industriale. ISIR, via Vetulonia 104. Roma. 5157 P
IMPORTANTISSIMA industria, cerca giovani diplomati per lavoro carattere commerciale, ampie possibilità. Inoltrare curriculum vitae. Cass. 20196 P UPI.
RAPPRESENTANTI cercansi. Inviare subito referenze Istituto Editoriale del Mezzogiorno. Via Costantinopoli 3, Napoli. 5171 P
RINOMATA industria dolciaria locale cerca piazzista bene introdotto munito di automezzo. Offerte Cass. 20251 P UPI.

Q Auto moto cicli L. 40

A rate qualsiasi riparazione, verniciatura, i più bei accessori per Vespa e Lambretta, scarichi, teste Vortex per Lambretta, pistoni, senza bisogno di rodaggio, troverete da «Motoscooter», via F. Venezian 25. Visitateci! 60390 Q
A. 1100 E perfetta privato vende occasione. Visibile Autorimessa Fiat Barcola. 60330 Q
BALILLA tre marce piena efficienza acquisto. Offerte dettagliate Cass. 10215 Q UPI.
BENELLI, telaio elastico, vendesi-scambiasi con Topolino. Pauliana 12, Mihcich. 60393 Q
BICICLETTE donna uomo marca Bianchi, altra corsa 10.000. Zovenzoni 4, interno. 40420 Q
CARROZZERIA Tlustos, Barcola via Boveto 4, tel. 59-26. Assortimento fodere confezionate e su misura. Specializzazione riparazioni. Vernici nazionali e americane. Accessori. 60360 Q
DISPONENDO licenza magazzino cercasi socio finanziatore tre milioni acquisti vendite ferro metalli demolizione auto. Offerte Cassetta 10221 Q UPI.
FIAT mod. 1100 Giardinetta e camioncini 500 C e 500 BL trasformabili, Augusta III vendonsi. Condizioni e permute. Garage Stadio Valmaura. 10208 Q
GIARDINETTA 1100 fuori serie nuova di fabbrica da immatricolare, vendesi. Autorimessa Serri, Brunner 14. 60322 Q
GIARDINETTA legno B e C vendonsi. Autorimessa Vittoria, Palestrina 3. 60382 Q
ISO 7000 km. vend. Via Cologna n. 44. 60311 Q
LAMBRETTA C occasione vendesi. Rifornimenti Aquila, via Fabio Severo, tel. 69-96, ore 9.30-13. 60369 Q
M.M. 250 cc. vendesi. Via Giulia 38, Officina installatore. 40387 Q
MOTOCARRO Gilera ql. 10, buonissimo stato vendesi. Via Timeus 4, officina. 40421 Q
MOTORI Diesel Deutz 8-15 HP., prezzo occasione. Diaz 24, telefono 23117. 60100 Q
NOLEGGIASI Belvedere e 500 C con-senza autista. Autorimessa Europa, tel. 66-96. 60395 Q
TOPOLINO acquisto, ultima serie, piena efficienza, esclusi mediatori. Tel. 95351. 60328 Q
TRIUMPH vendesi occasione. Barcola Boveto N. 7. 40324 Q
VESPA '50 ottimo stato vendesi occasione. Masotti, Ghirlandaio 32. 40355 Q
VESPA seminuova 51 vendo presso Garage Severo, via Severo 29. 626 con rimorchio tutto originale perfettissimi ben gommati vend. Tel. 31-25 Gorizia. 60356 Q
500 C, A, Giardinetta C, Vespa, vend. Viale Miramare 1. 60400 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AMBULATORIO medico attrezzato, affittasi. Tel. 97057. 60403 R
ASSUMEREI gestione bar, spaccio vini, dando ampie garanzie di massima solvibilità. Offerte Cassetta 10239 R UPI.
BOTTEGHINO frutta verdura ottima posizione, vendesi occasione. Udine 11, buffet, 9-13. 60355 R
CHIMICO propria specialità cerca finanziatore per importante produzione, disposto fondare società. Cass. 20239 R UPI.
DROGHERIA acquisto o prendo consegna. Indicare prezzo. Offerte Cass. 10195 R UPI.
GIOVANE pratico fotografia cerco per combinazione lavoro fotografico. Cass. 10230 R UPI.
MERCERIE abbigliamento ottima posizione, altro giocattoli, affittasi o vendesi. Telef. 93894. 60401 R
NEGOZIETTO atrio posizione centrale, occasione cedesi. Cass. 10186 R. U.P.I.
NEGOZIO centralissimo, vasto, eventuale retro, vendesi condominio. Alabarda, S. Spiridione 6. 40409 R
NEGOZIO ampio centro cerco in affitto o acquisto. Offerte Cassetta 20190 R UPI.
NEGOZIO cartoleria mercerie unico rione, vend. Cass. 20259 R UPI
NEGOZIO oppure salone signora prenderei consegna. Cass. 20217 R UPI.
PASTICCERIA bar buffet grande centro cedesi gestione cauzione tre milioni. Scrivere Cass. 10190 R UPI
PICCOLO negozio con due licenze mercerie cartoleria basso prezzo, vend. Ind. UPI 60297 R.
TRATTORIA o cucina in consegna cercasi. Via Valle 8-IV, destra. 40371 R
170-MILA lunghe rateazioni forte interesse, massima sicurezza, cerc. Cass. 20262 R UPI.
500-MILA cercansi urgentemente, forte interesse, massima garanzia. Cass. 10225 R UPI.

S Case ville terreni L. 50

A.A.A. APPARTAMENTI 2 3 stanze, soleggiati, bagno, terrazze, ascensore, prenotansi via Cologna, svolgimento pratiche Mutuo Aldisio. Quote contanti 587.000 e 675.000 in due volte. Amministrazione Eccardi, Largo Barriera Vecchia 16, orario 16-18. 40413 S
A.A.A. APPARTAMENTI via Monfort 2, 4 stanze, soleggiati, bagno, terrazze, ascensore, prenotansi, svolgimento pratiche Mutuo Aldisio. Amministrazione Eccardi, Largo Barriera Vecchia 16 orario 16-18. 40413 S
A.A.A. APPARTAMENTI viale D'Annunzio (Sonnino) 3, 4 stanze, bagno, ascensore, prenotansi, svolgimento pratiche Mutuo Aldisio. Amministrazione Eccardi, Largo Barriera Vecchia 16, orario 16-18. 40413 S
AFFARONE: casa Muggia, due quartieri, grande giardino, centro. Industria 28, Zigante. 60293 S
ALDISIO appartamento centrale 4 stanze cedo prenotazione trasferendomi. Telefonare 26253. 40402 S
ALDISIO varie grandezze via Franca, anticipo vincolato banca. Trento 1-II destra. 60348 S
APPARTAMENTI 3-4 stanze, bagno, spaziosi corridoi, ripostiglio, soffitta, termosifone, ascensore, ampi poggioli, via Cologna 16, 18, 20 e 22, prenotansi, svolgimento pratiche Aldisio. Impresa Zucchi e Canal, Valdirivo 14, orario 9-11 e 16-18. 60306 S
APPARTAMENTI condominio 2-3 stanze, cucina, accessori, legge Aldisio, in via Soncini, prenotansi. Via Roncheto 40, Sbrizzi, telefono 43745, orario 9-11 e 15-17. 60411 S
APPARTAMENTI pronti condominio, facilitazioni, paraggi via Rossetti. Telefonare 96-105. 40384 S
APPARTAMENTO 1 stanza bagno cucina cantina, occupato, in casa moderna, vendesi. Facilitazioni pagamento. Visitare domenica. Sonnino 20, Bocchi, mezzanino, telefonare lunedì 24816. 60363 S
APPARTAMENTO in condominio nuovo consegna pronta 4 stanze doppi servizi vend. Facilitazioni pagamento. Hermet 1, portiere. 40391 S
APPARTAMENTO condominio libero, paraggi via Nizza, 4 stanze, stanzino, bagno con stanzino e tutti i conforti, vend. Cass. 12214 S U.P.I.
APPARTAMENTO splendido 4 stanze, grande terrazza, vista golfo, tutti i conforti, vendesi lunedì, Universal, via Parini 15. 60342 S
APPARTAMENTO acquisterebbesi 3 stanze accessori, centro. Telefonare 95404. 60353 S
BOTTEGHINO frutta verdure diversi, trasformabile bar, vend. Telefonare 42503. 60383 R
CASA libera cercasi, acquisto, anche disabitata. Cass. 10165 S UPI
CASA semicostruita vendesi, vista panoramica. Bar Pescheria, telefono 8325. 60397 S
CASETTA rustica con terreno vendesi Sappada. Telefonare 96817. 60300 S
CONDOMINIO 3 vani libero novembre, vend. Via Giacinti, Roiano. Ind. UPI 60346 S.
DISPONIBILI 100.000, 200.000, 600 mila per brevi investimenti. Cassetta 10229 R UPI.
DITTA, persona disponente capitale iniziarne fabbricazione collocamento, affiderei brevetto articolo cancelleria. Cass. 10200 R UPI.
FONDO 400-500 mq. per costruzione, cercasi. Telefonare 27858. 60299 S
LATTERIA pasticceria gelateria forte lavoro, vendesi. Offerte Cassetta 10204 R UPI.
LEGGE Aldisio: viale Sonnino, Franca, Crispi, Baiamonti, appartamenti 2, 3, 4, 5 stanze, vendonsi lunedì, Universal, via Parini 15. 60342 S
LOCALE affari stabile nuovo centro Muggia, superfice mq. 73, altezza m. 3,50, eventuale cucina e servizi igienici, affittasi prontamente. Rivolgersi Impresa costruzioni Marcon, via del Bosco 12, telefono 90718. 60358 S
LOCALE condominio libero adatto trattoria, tipografia o altro, vend. Lunedì, Universal, via Parini 15. 60342 S
MAGAZZINO circa 200 metri acquistasi o affittasi uso lavoro. Cassetta 20240 S UPI.
MAGAZZINO occupato Sonnino 20, vendesi. Facilitazioni pagamento. Tel. 24816. 60362 S
OFFICINA meccanica piccola affittasi vendesi. Naveri, via Don Bosco 18. 60373 R
QUARTIERE centrale occupato 4-5 stanze servizi compero contanti, dettagliare. Offerte Cass. 10188 S U. P. I.
QUARTIERI occupati liberi vendonsi affittansi. Amministrazione Torrebianca 39-II. 60388 S
SOCIO cercasi terreno centro versamento 3.500.000 progetto 30 appartamenti, prossimo inizio prenotazioni. Cass. 10203 S UPI.
STABILE acquistasi prontamente, oppure eseguisco vendita condominio, totale, per conto proprietario. Cass. 10176 S UPI.
TERRENO costruzione vendesi (zona industriale). Rivolg. S. M. Madd. Inf. 310 Cerovaz, oggi 10-12. 60254 S
TERRENO uso costruzione vendesi oppure affittasi per deposito. Roncheto 49. 60256 S
TERRENO 300 mq. altro 500 vendonsi, posizione panoramica, Montebello, Vasari 6, magazz. 40393 S
VILLA signorile libera, tutti conforti, abitazione custode, vasto giardino, garage, Scorcola bassa, vista splendida, vendesi. Avv. Dorfles, via Coroneo 4. 60258 S
VILLA signorile, St. Gilgen 31 km. da Salisburgo, 18 vani (riscaldamento centrale, 10 mila metri giardino, con orto e casetta abitazione giardiniere) vend. Scrivere Cassetta 10145 S UPI.

U Matrimoniali L. 60

ABBIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Serietà. Riservatezza. Fidens, caselpostale 472, Bologna. 5167 U
GIOVANILE onesta rendita 240 mila sposerebbe impiegato 50-enne. Fermo Posta T. 26.603.004 Terni. 10170 U
SIGNORINA 46-enne, presenza, affettuosa, sposerebbe serio, modesta posizione. Cass. 10157 U UPI.
VEDOVA 50-enne indipendente, quartiere arredato, sposerebbe distinto. Cass. 10217 U UPI.
32-ENNE, alto, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina buona, dote, massimo 26-enne. Cassetta 10132 U UPI.

V Diversi L. 50

ALBA radiestesista chiromanzia studio accademico, Solitro 13 (traversale via Udine). 60326 V
«ASTRO», autorizzato professore psicografologia, chiromanzia. Crispi 79, prima telefonare 41-446. 60307 V
CEDONSI 7 posti tomba famiglia. Telefonare pomeriggio feriali telefono 27285. 40380 V

«DUOMO GIP» - Corso 12

inizia da DOMANI la vendita di tutti gli articoli invernali

A PREZZO UNICO

Articoli purissima lana — Confezioni di alta classe

PALETOTS

BLOCCO I da L. 29.000 ribassato a L. 18.500 — BLOCCO II da L. 36.000 ribassato a L. 25.000 — BLOCCO III da L. 45.000 ribassato a L. 32.000

SOPRABITI-IMPERMEABILI VESTITI UOMO E SIGNORA

BLOCCO I da L. 29.000 ribassati a L. 14.500 — BLOCCO II da L. 36.000 ribassati a L. 16.500 — BLOCCO III da L. 39.000 ribassati a L. 28.000

GIACCHE UOMO - PANTALONI lana covercoat

PREZZO UNICO L. 7.500 — PREZZO UNICO L. 5.500

PER GIOVANETTI

PALETOTS - SOPRABITI - VESTITI
da 3 a 8 anni da L. 10.500 ribassati a L. 6900 — dai 9 ai 12 anni da L. 16.500 ribassati a L. 8500
dai 12 ai 19 anni da L. 18.500 ribassati a L. 12.000

IMPERMEABILI per giovanetti - tutte le taglie **PREZZO UNICO L. 8500**

PELLICCE DI CLASSE

SANTEFOO L. 140.000 — RATMUSQUE DORSO VISONATE L. 200.000 — AGN. CASTORINO L. 38.000
PERSIANO L. 230.000 — AGNELLO SKUNS . . . . L. 32.000 — MURMELL . . . . . L. 160.000
MODELLI GIACCHE DI VOLPE - SANTEFOO - GATTOPARDO - OCELOT - BREITSCHWANZ

SU TUTTI GLI ALTRI ARTICOLI IL 20 p.c. DI SCONTO
Approfittate del nuovo sistema «PREZZO UNICO» per Serie

Corso 12 - «DUOMO GIP»

Strabiliante

LIQUIDAZIONE

per chiusura (per rinnovo dei locali)

tutto a sottocosto

3000 TAGLI VESTITI E PALETOTS UOMO PURISSIMA LANA DELLE MIGLIORI FABBRICHE ITALIANE ED ESTERE
COSTO L. 20.000 AL TAGLIO
RIBASSATI
un taglio di metri 3 a L. 3.000 - L. 6.000 - L. 9.000 - L. 12.000 in più

1000 PALETOTS - SOPRABITI - IMPERMEABILI UOMO E SIGNORA PURA LANA CONFEZIONATI
COSTO Lire 40.000
RIBASSATI a L. 6.000 - L. 12.000 - L. 18.000 - L. 28.000 in più

200 PELLICCE PER SIGNORA NAZIONALI ED ESTERE
RIBASSATE A SOTTOCOSTO
AGNELLO . . . . L. 14.000
AGNELLO SKUNS . . . . . L. 28.000
AGNELLO CASTORINO . . L. 35.000
ZAMPE PERSIANO . . . . . L. 85.000
CAVALLINO ed ODEIDA . L. 60.000

Stoffe per VESTITI e PALETOTS per signora, finissime pura lana - Tailleurs
Costo da Lire 1.800 a Lire 8.000
RIBASSATE
a Lire 650 - Lire 900 - Lire 2.500 - Lire 3.000 - Lire 3.500 in più al metro

Stoffe scozzesi costo da L. 400 a Lire 1.600
RIBASSATE
a L. 290 - 380 - 650 in più al metro

Flanella COSTO da Lire 290 a Lire 690
RIBASSATA
a Lire 190 - Lire 240 - Lire 340 in più al metro

Biancheria PER SIGNORA - Telerie Parures - Calze - Guanti Reggiseni - ecc.; gli articoli di abbigliamento si liquidano

TUTTO A SOTTOCOSTO

«Casa del Fabbricante»

VIA MAZZINI N. 28 - VIA S. SPIRIDIONE N. 7